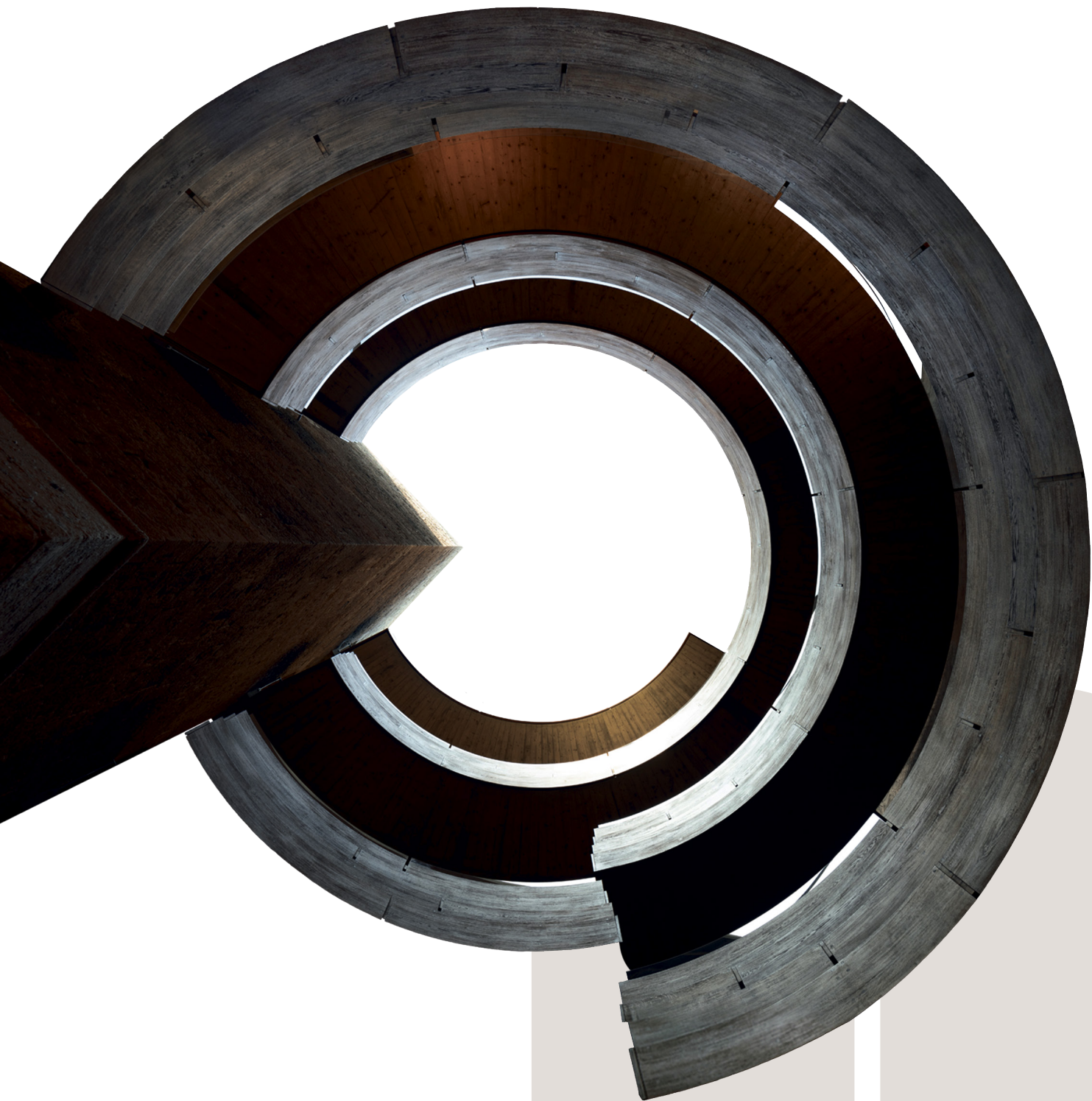


**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Gruppo Monte dei Paschi di Siena
Resoconto intermedio di gestione
al 31 marzo 2023



Resoconto intermedio di gestione
Gruppo Monte dei Paschi di Siena
31 marzo 2023



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.
Sede Sociale in Piazza Salimbeni 3, Siena, Italia
Capitale sociale: € 7.453.450.788,44 interamente versato
Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526
Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274
Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.



INDICE DEGLI ARGOMENTI

<i>Introduzione</i>	3
<i>Risultati in sintesi</i>	4
<i>Contesto di riferimento</i>	9
<i>Conflitto Russia – Ucraina</i>	11
<i>COVID-19</i>	12
<i>Azionariato</i>	13
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	13
<i>Eventi rilevanti dei primi tre mesi del 2023</i>	14
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura del 31 marzo 2023</i>	15
<i>Piano Industriale di Gruppo 2022-2026</i>	15
<i>Note illustrative</i>	22
<i>Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali</i>	27
<i>Conto economico riclassificato</i>	31
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i>	40
<i>Informativa sui rischi</i>	53
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	58
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	70

<i>DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	71
--	----



Introduzione

A seguito della modifica del Testo Unico della Finanza (art. 154-ter, D.Lgs. n. 58/1998) e del Regolamento Emittenti (art. 82-ter, Delibera Consob n. 11971/1999) in attuazione del recepimento della c.d. *Direttiva Transparency II* (Direttiva 2013/50/UE) è stato eliminato per gli emittenti quotati l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione (al 31 marzo e al 30 settembre), rimettendo alla scelta degli emittenti stessi la decisione se comunicare o meno al pubblico, su base volontaria, le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto al bilancio e alla relazione semestrale.

Il Gruppo Montepaschi ha scelto, quale politica in materia di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, di pubblicare su base volontaria tali informazioni con riferimento al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, i cui elementi informativi consistono in Resoconti intermedi di gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in sostanziale coerenza e continuità con quanto avvenuto in passato.

Il presente Resoconto intermedio di gestione, che non è assoggettato a revisione contabile limitata, presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo Montepaschi al 31 marzo 2023, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di *business*.



Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 31 marzo 2023, confrontati con quanto rilevato rispettivamente nello stesso periodo dell'anno precedente e a fine esercizio precedente. Sono, inoltre, rappresentati gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) individuati dagli amministratori per facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della gestione del Gruppo. Gli IAP, costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Conto economico riclassificato e Stato Patrimoniale riclassificato, sono basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e di *reporting* direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e, pur essendo calcolati su dati di bilancio, non sono soggetti a revisione contabile completa o limitata.

I suddetti indicatori tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Con riferimento al contesto conseguente alla pandemia da COVID-19 e al conflitto militare fra Russia e Ucraina si segnala che, in coerenza con le indicazioni ESMA, non sono stati introdotti nuovi indicatori, né sono state apportate modifiche agli indicatori normalmente utilizzati. Si evidenzia che per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione consolidata sulla gestione. Detti schemi sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione adottati nell'esercizio precedente, fatto salvo alcune variazioni avvenute a partire dal primo trimestre 2023, più dettagliatamente illustrate nella sezione "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali" della presente relazione.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	31 03 2023	31 03 2022**	Var.
Margine di interesse	504,5	322,2	56,6%
Commissioni nette	331,7	369,5	-10,2%
Altri ricavi della gestione finanziaria#	44,4	94,4	-52,9%
Altri proventi e oneri di gestione	(1,7)	0,2	n.s.
Totale Ricavi	878,9	786,2	11,8%
Oneri operativi	(464,6)	(539,0)	-13,8%
Costo del credito clientela	(107,2)	(111,3)	-3,6%
Altre rettifiche di valore	1,5	(0,4)	n.s.
Risultato operativo netto	308,6	135,6	n.s.
Componenti non operative	(88,3)	(131,8)	-33,0%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	235,7	9,7	n.s.
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	31 03 2023	31 03 2022***	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	0,187	0,970	-80,7%
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	0,187	0,970	-80,7%
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	31 03 2023	31 12 2022	Var.
Totale Attivo*	124.286,0	120.235,3	3,4%
Finanziamenti clientela	77.755,6	76.265,3	2,0%
Raccolta Diretta	84.067,0	81.997,6	2,5%
Raccolta Indiretta	93.784,0	92.420,7	1,5%
di cui Risparmio Gestito	56.575,0	57.733,6	-2,0%
di cui Risparmio Amministrato	37.209,1	34.687,1	7,3%
Patrimonio netto di Gruppo*	8.128,9	7.860,1	3,4%
STRUTTURA OPERATIVA	31 03 2023	31 12 2022	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	16.905	17.020	(115)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.362	1.362	n.s.



* I valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., consolidate nel Bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto.

** I valori economici al 31 marzo 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito (i) della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi e (ii) dell'introduzione della riclassifica ad "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico.

*** L'utile per azione base e diluito al 31 marzo 2022 è stato riesposto, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni ordinarie possedute, avvenuto in data 26 settembre 2022 in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci della Capogruppo tenutasi in data 15 settembre 2022.

La voce non è stata riesposta al 31 marzo 2022 in quanto non è stato possibile alla data di riferimento del presente Resoconto intermedio di gestione determinare in modo retroattivo gli specifici effetti nel periodo derivanti dal cambiamento dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative. Il confronto non risulta pertanto omogeneo.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
GRUPPO MONTEPASCHI			
INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	31 03 2023	31 12 2022	Var.
Cost/Income ratio**	52,9	68,1	-15,2
R.O.E. (su patrimonio medio)*	11,8	(2,5)	14,3
Return on Assets (RoA) ratio	0,8	(0,2)	1,0
ROTE (Return on tangible equity)*	12,0	(2,6)	14,6
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31 03 2023	31 12 2022	Var.
Net NPE ratio	2,1	2,2	-0,1
Gross NPL ratio	3,4	3,6	-0,2
Tasso di variazione dei finanziamenti deteriorati	0,3	(19,6)	19,9
Finanziamenti clientela in sofferenza/Finanziamenti clientela	0,6	0,6	n.s.
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2/Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	14,2	14,9	-0,7
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	50,2	48,1	2,1
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	66,7	65,1	1,6
Provisioning	0,55	0,55	n.s.
Texas ratio *	34,3	35,5	-1,2

* I valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., consolidate nel Bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto.

** I valori economici al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito (i) della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi e (ii) dell'introduzione della riclassifica ad "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico.

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" ed il Totale attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto tangibile¹ di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Gross NPL Ratio: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA² come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche³ deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche³ lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

¹ Patrimonio netto contabile del Gruppo comprensivo del risultato di esercizio, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

² EBA GL/2018/10.

³ I Finanziamenti banche includono i conti correnti e i depositi a vista presso banche e banche centrali classificati nella voce "Cassa" dell'attivo patrimoniale.



Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati: rappresenta il tasso di crescita dei Finanziamenti clientela lordi non *performing* basato sulla differenza con lo stock di fine anno precedente.

Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: il *coverage ratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

Provisioning: rapporto tra il Costo del credito clientela annualizzato e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	31 03 2023	31 12 2022	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - <i>phase in</i>	14,4	16,6	-2,2
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - <i>fully loaded</i>	14,4	15,6	-1,2
Total Capital ratio - <i>phase in</i>	18,0	20,5	-2,5
Total Capital ratio - <i>fully loaded</i>	18,0	19,5	-1,5
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	31 03 2023	31 12 2022	Var.
Indice di leva finanziaria - <i>transitional definition</i>	5,4	5,8	-0,4
Indice di leva finanziaria - <i>fully phased</i>	5,4	5,4	n.s.
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	31 03 2023	31 12 2022	Var.
LCR	210,6	192,3	18,3
NSFR	131,9	134,1	-2,2
<i>Encumbered asset ratio</i>	33,6	31,9	1,7
<i>Loan to deposit ratio</i>	92,5	93,0	-0,5
<i>Counterbalancing capacity</i> a pronti (mld di euro)	25,1	25,5	-0,4

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione “*phase-in*” (o “*transitional*”) rappresenta l’applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, mentre la versione “*fully loaded*” incorpora nel calcolo le regole come previste a regime.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra capitale di qualità primaria⁴ e RWA (*Risk Weighted Asset*)⁵ complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

Indice di leva finanziaria: indicatore dato dal rapporto tra Tier 1⁶ e totale attivo introdotto dalla normativa di Basilea con l’obiettivo di contenere l’incremento di leva finanziaria nel settore bancario e rafforzare i requisiti basati sul rischio tramite una diversa misura basata su aggregati di Bilancio.

Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di liquidità di breve termine corrispondente al rapporto tra l’ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di riferimento.

Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l’ammontare disponibile di provvista stabile e l’ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Encumbered asset ratio: rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).

Loan to deposit ratio: rapporto tra Finanziamenti clientela netti e la Raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli emessi).

Counterbalancing capacity a pronti: sommatoria di poste certe e libere da qualsiasi impegno utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, costituite da attivi finanziari e commerciali *eligible* ai fini delle operazioni di rifinanziamento con BCE e da attivi conferiti in MIC (mercato interbancario collateralizzato) e non utilizzati, cui viene prudenzialmente applicato lo scarto di garanzia (*haircut*) pubblicato giornalmente dalla BCE.

⁴ Definito dall’art. 4 del regolamento UE/2013/575 (*Capital Requirements Regulation, CRR*). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

⁵ Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell’applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (*risk weight*) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.

⁶ Somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell’ente (AT1), come definito dall’art. 25 del regolamento (UE) n. 575/2013.



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 31 marzo 2023, evidenziando che i risultati del primo trimestre 2023 sono stati influenzati dal perdurare degli effetti indotti dal conflitto Russia-Ucraina, che a partire dalla fine di febbraio 2022 ha avuto impatto sull'esercizio precedente. Il primo trimestre 2022 risentiva ancora, inoltre, degli effetti dell'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia da COVID-19.

- Il **Margine di Interesse** pari a 505 mln di euro, risulta in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 (+56,6%). Tale crescita è stata guidata prevalentemente (i) dal maggior contributo del comparto commerciale, che ha beneficiato di maggiori interessi attivi sugli impieghi, generati dall'aumento dei tassi di interesse, solo in parte compensati dai maggiori interessi passivi sulla raccolta; (ii) dalla crescita del contributo del portafoglio titoli della Capogruppo, in conseguenza di maggiori rendimenti. In peggioramento rispetto allo scorso anno, invece, il contributo riveniente dai rapporti con banche centrali, a seguito delle decisioni di politica monetaria di BCE, che hanno introdotto un innalzamento dei tassi di riferimento e alcune modifiche, a far data dal 23 novembre 2022, ai termini e alle condizioni applicate alle aste TLTRO III in essere. Su queste ultime, infatti, nel primo trimestre 2023 è stato contabilizzato un costo pari a 140 mln di euro, rispetto al beneficio di 74 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'esercizio precedente; tale effetto è stato solo in parte bilanciato dal beneficio sulla liquidità depositata presso banche centrali, pari a 87 mln di euro al 31 marzo 2023 rispetto al costo di 23 mln di euro al 31 marzo 2022. In aumento anche il costo della raccolta di mercato, in conseguenza soprattutto del rialzo dei tassi.
- Le **Commissioni Nette**, pari a 332 mln di euro, evidenziano un calo rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (-10,2%) in ragione della persistente volatilità di mercato registrata anche nel primo trimestre del corrente esercizio e del rinnovato interesse da parte della clientela per gli investimenti a tasso fisso (principalmente titoli di stato).
- Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria**, pari a 44 mln di euro, registrano un calo di 50 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che aveva registrato utili per quasi 50 mln di euro derivanti dalla cessione dei titoli classificati nel *banking book*.
- Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a -2 mln di euro, si confrontano a un contributo di +0,2 mln di euro al 31 marzo 2022.
- A seguito delle dinamiche sopra descritte, i **Ricavi totali** si attestano a 879 mln di euro, in crescita dell'11,8% rispetto a quelli conseguiti nello stesso periodo dell'anno precedente.
- Gli **Oneri Operativi** risultano pari a 465 mln di euro, in riduzione rispetto al primo trimestre del 2022 (-13,8%) su tutte le componenti. In particolare, all'interno dell'aggregato, le **Spese per il Personale**, pari a 288 mln di euro, si pongono in calo del 19,2%, beneficiando della dinamica in flessione degli organici, legata principalmente alle uscite attraverso l'Esodo/accesso al Fondo di Solidarietà, di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 4 agosto 2022. Le **Altre Spese Amministrative**, pari a 133 mln di euro, risultano in flessione dell'1,8%, grazie anche alla messa a regime di un processo rigoroso di governo della spesa. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 44 mln di euro, risultano in flessione dell'8,0%.
- Il **Costo del Credito Clientela** si attesta a 107 mln di euro, sostanzialmente in linea rispetto ai 111 mln di euro registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. Il **Tasso di Provisioning**⁷ è pari a **55 bps** (56 bps al 31 marzo 2022).
- Il **Risultato Operativo Netto** del primo trimestre 2023 si attesta a 309 mln di euro, rispetto al risultato operativo netto di 136 mln di euro registrato nel primo trimestre del 2022.
- Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono le **componenti non operative**, che risultano pari a -88 mln di euro (-132 mln di euro nello stesso periodo del 2022). Le componenti non operative includono: gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, pari a -6 mln di euro (-29 mln di euro al 31 marzo 2022); gli **Altri utili/perdite da partecipazioni**, pari a -2 mln di euro (+2 mln di euro al 31 marzo 2022); gli **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a -6 mln di euro (-0,2 mln di euro al

⁷ Calcolato come rapporto tra il Costo del credito clientela e la somma di Finanziamenti clientela e di titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*



31 marzo 2022); i costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi similari**, pari a -58 mln di euro (-89 mln di euro al 31 marzo 2022); il **Canone DTA**, pari a -16 mln di euro (in linea al primo trimestre 2022); il **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**, pari a 0,1 mln di euro (a fronte di un contributo nullo registrato nel primo trimestre del 2022).

- Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto positivo sulle **Imposte** di 15 mln di euro (a fronte di un contributo positivo di 6 mln di euro nel primo trimestre 2022), il Gruppo registra un **Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo pari a 236 mln di euro**, a fronte di un utile di 10 mln di euro conseguito nello stesso periodo del 2022.
- Al 31 marzo 2023 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a 177,9 mld di euro, con una crescita delle masse di 3,4 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2022, riferibile sia alla Raccolta Diretta (+2,1 mld di euro) che alla Raccolta Indiretta (+1,4 mld di euro). Più in dettaglio, la crescita della Raccolta Diretta è imputabile ai PCT (+3,3 mld di euro), ai depositi a scadenza (+0,4 mld di euro) e alle obbligazioni (+0,7 mld di euro); in flessione, invece, i conti correnti (-2,3 mld di euro) e le altre forme di raccolta (-0,1 mld di euro). L'aumento della Raccolta Indiretta è stato trainato dalla componente dell'Amministrato (+2,5 mld di euro), che beneficia sia dell'effetto mercato positivo che di flussi netti positivi dovuti al rinnovato interesse da parte della clientela per i titoli di debito, in particolar modo titoli di stato, anche a seguito del rialzo dei rendimenti. In lieve flessione la componente del Gestito (-1,2 mld di euro).

Rispetto al 31 Marzo 2022 la Raccolta complessiva registra un calo delle masse di 6,4 mld di euro, essenzialmente sulla Raccolta Indiretta (-6,1 mld di euro); stabile la Raccolta Diretta (-0,4 mld di euro). L'andamento della Raccolta Diretta evidenzia una flessione dei conti correnti (-1,7 mld di euro), dei depositi a scadenza (-1,3 mld di euro) e delle altre forme di raccolta diretta (-0,3 mld di euro), anche a seguito della prosecuzione delle azioni, poste in essere dalla Capogruppo, di ottimizzazione del costo del *funding*. In crescita, invece, i PCT (+2,9 mld di euro); sostanzialmente stabili le obbligazioni (-0,1 mld di euro). Per quanto riguarda, invece, la Raccolta Indiretta, nel confronto con il 31 marzo 2022 si assiste ad una riduzione delle masse di 6,1 mld di euro, riferibile essenzialmente al Risparmio Gestito (-6,2 mld di euro), penalizzato dall'effetto mercato negativo; stabile il Risparmio Amministrato, che ha beneficiato del rinnovato interesse indotto dal rialzo dei tassi.

- I **Finanziamenti Clientela** si sono attestati al 31 marzo 2023 a **77,8 mld di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2022 (+1,5 mld di euro), per l'aumento dei PCT (+0,8 mld di euro), dei conti correnti (+0,5 mld di euro) e degli altri finanziamenti (+0,6 mld di euro); in flessione i mutui (-0,3 mld di euro) e i crediti deteriorati (-0,1 mld di euro).

Rispetto al 31 marzo 2022 i finanziamenti clientela evidenziano una flessione di 1,5 mld di euro, riferibile ai mutui (-2,2 mld di euro) e ai crediti deteriorati (-0,3 mld di euro). In aumento, invece, gli altri finanziamenti (+0,5 mld di euro), i conti correnti (+0,3 mld di euro) e i PCT (+0,2 mld di euro).

- Al 31 marzo 2023, la **percentuale di copertura** dei crediti deteriorati si è attestata al 50,2%, in aumento rispetto al livello di copertura registrato al 31 dicembre 2022 (pari a 48,1%) per effetto della crescita della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 65,1% al 31 dicembre 2022 al 66,7% al 31 marzo 2023) e delle Inadempienze probabili (che passa dal 37,5% al 31 dicembre 2022 al 39,4% al 31 marzo 2023). La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta sostanzialmente in linea al 31 marzo 2022, quando era pari al 50,8%.

Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 marzo 2023 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **14,4%** (rispetto al 16,6% di fine 2022 e al 11,6% del 31 marzo 2022) e il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **18,0%** (rispetto al 20,5% di fine 2022 e al 15,3% del 31 marzo 2022). I medesimi coefficienti, in caso di computazione dell'utile di periodo, si attestano su base *transitional* al 31 marzo 2023 rispettivamente a **14,9%** e **18,6%**.



Contesto di riferimento

Lo scenario internazionale

Dopo un rallentamento dell'economia nell'ultima parte del 2022 che si è rivelato inferiore alle attese, l'economia globale ha mostrato segnali di resilienza nel primo trimestre dell'anno, adattandosi ad uno scenario internazionale che vede protrarsi il conflitto in Ucraina e ricomporsi il commercio mondiale. Il calo delle quotazioni delle materie prime energetiche ha favorito un raffreddamento dell'inflazione europea, che è rimasta comunque più elevata di quella americana. Con una flessione della dinamica dei prezzi giudicata troppo lenta, le Banche Centrali hanno proseguito la loro stretta monetaria. I recenti fallimenti e problemi di liquidità di alcune banche negli Stati Uniti e in Svizzera, hanno costretto le stesse Autorità Monetarie ad intervenire per fronteggiare i rischi di crisi finanziaria e gli effetti contagio, introducendo nuovi fattori di incertezza e ricadute sull'economia reale.

Nel primo trimestre dell'anno, negli **Stati Uniti** il PIL è cresciuto del +1,1% t/t annualizzato (dato preliminare), con un rallentamento superiore alle attese rispetto alla crescita del quarto trimestre 2022. L'inflazione si è ulteriormente ridotta attestandosi al 5% a/a in marzo, beneficiando del calo nelle componenti più volatili; la componente *core*, come da attese, è tornata leggermente ad avanzare (5,6% a/a dal 5,5% di febbraio). Il mercato del lavoro ha fornito indicazioni di una certa solidità, mentre nel settore immobiliare, i prezzi e gli investimenti residenziali sono calati per effetto della restrizione monetaria in corso.

In **Area Euro**, dopo la stagnazione dell'ultimo trimestre 2022, il PIL ha registrato una modesta espansione nel primo trimestre dell'anno, (+0,1 % t/t). Ad aprile, l'indice generale dei prezzi è lievemente risalito attestandosi al 7,0% a/a, l'inflazione di fondo è leggermente diminuita al 5,6% a/a (dal 5,7% di marzo). Le più recenti indagini della Commissione UE⁸ segnalano: i) per le famiglie, aspettative d'inflazione di medio periodo rientrate sui livelli precedenti la fase di *shock* dei prezzi; ii) per le imprese, un'attenuazione delle intenzioni di aumento dei propri listini nel breve periodo. Nonostante la dinamica salariale si stia rafforzando grazie alla crescita dell'occupazione, la trasmissione dell'inflazione ai salari resta limitata.

Ad aprile, la Commissione UE ha delineato una prima bozza di proposta per riformare le regole comuni in materia di bilancio⁹, in vista della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita che è stata confermata per la fine del 2023. Al tempo stesso la Commissione ha modificato/prolungato in parte il *Temporary Crisis Framework*¹⁰ al fine di concedere agli Stati Membri di utilizzare la flessibilità prevista dalle regole sugli aiuti di stato per promuovere misure di sostegno in settori fondamentali alla transizione verso un'economia a zero emissioni, in linea con il piano industriale *Green Deal*.

Nel primo trimestre 2023 i fondi distribuiti dalla Commissione UE nell'ambito del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza sono ammontati a c.a. 13 mld di euro, con le erogazioni salite ad oltre 150 mld dall'avvio del programma. A febbraio il piano europeo per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e accelerare la transizione verde (*REPowerEU*) ha ottenuto l'approvazione finale del Consiglio UE; gli Stati che hanno richiesto risorse aggiuntive devono includere le corrispondenti misure in un apposito capitolo dei propri piani di ripresa e resilienza.

Tra le **economie emergenti**, la Cina ha beneficiato di politiche espansive, a sostegno *in primis* dell'immobiliare su cui insistono ancora squilibri, e del ritiro della strategia zero-Covid: il PIL ha così accelerato oltre le attese nel primo trimestre (+4,5% a/a). Pechino ha fissato attorno al 5% l'obiettivo di crescita 2023 mentre si acquisiscono le tensioni su un'eventuale indipendenza di Taiwan. In Russia le ricadute del conflitto hanno iniziato a pesare, con il ridimensionamento del sostegno derivante dall'*export* russo di materie prime verso l'Europa, solo in parte sostituito dai mercati asiatici. L'intonazione monetaria di molti paesi emergenti (India, Brasile, Sudafrica) è rimasta restrittiva per preservare l'obiettivo di stabilità macroeconomica; misure fiscali espansive hanno attenuato gli effetti depressivi sulla ripresa di tali interventi monetari.

⁸ Bollettino Economico, Banca d'Italia, aprile 2023.

⁹ La bozza prevede che ciascun paese venga chiamato a preparare un piano di risanamento del debito basato sulla spesa pubblica netta. Per i paesi con un debito elevato, i piani nazionali, della durata di quattro anni estendibili a sette, dovranno garantire un calo dell'indebitamento per almeno dieci anni, senza che siano necessarie ulteriori misure di risanamento. Alla fine del periodo di piano, il rapporto debito/PIL dovrà essere inferiore a quello di inizio periodo e dovrà essere attuato un aggiustamento di bilancio minimo dello 0,5% del PIL all'anno fino a quando il deficit rimarrà al di sopra del 3,0% del PIL.

¹⁰ Nuovo regime di aiuto per consentire agli Stati membri di sostenere l'economia nel contesto del conflitto.



Italia: contesto economico

In **Italia**, dopo il lieve calo congiunturale di fine 2022, il PIL è tornato ad avanzare nel primo trimestre del 2023 (+0,5% t/t) grazie alla tenuta dei servizi e al progresso del manifatturiero, il quale ha beneficiato del calo dei costi energetici e dell'allentamento delle strozzature lungo le catene di approvvigionamento. Secondo le *survey* presso le imprese condotte dalla Banca d'Italia tra febbraio e marzo¹¹, i giudizi sulla situazione economica generale hanno continuato a recuperare. Alla diminuzione dei consumi intervenuta nell'ultima parte del 2022 è seguita una sostanziale stabilità nei primi mesi del 2023. L'inflazione ha mostrato una nuova crescita attestandosi all'8,3% a/a in aprile (dal 7,6% di marzo), ma la componente di fondo è rimasta stabile al 6,3% a/a. All'inizio del 2023 la dinamica delle esportazioni si è mantenuta positiva. La domanda di lavoro ha mostrato segnali di crescita e le retribuzioni non hanno manifestato segni di accelerazione; i margini di profitto delle imprese sono leggermente aumentati. Il mercato immobiliare ha registrato debolezza, con compravendite in calo ed operatori che si attendono prezzi non più in salita.

Nei primi mesi del 2023, il Governo ha introdotto misure volte a prolungare il sostegno a famiglie e imprese a forte consumo di energia elettrica, e rivedere le agevolazioni fiscali in materia edilizia. Tra gli interventi si ricordano:

- Dl 16 febbraio 2023, n. 11 (c.d. di Cessione crediti) recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di imposta derivanti da agevolazioni fiscali per interventi edilizi al fine, tra l'altro, di vietare (salvo particolari deroghe): i) alle PA di acquistare i crediti di imposta derivanti dall'esercizio delle opzioni per la cessione del credito e dello sconto in fattura; ii) l'opzione, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto sconto in fattura o per la cessione del credito.
- Legge 24 febbraio 2023, di conversione del c.d. Milleproroghe, recante tra l'altro misure di proroga in materia di: i) Fondo di garanzia per acquisto prima casa ii) lavoro agile iii) pensionamento anticipato iv) credito di imposta per investimenti in "altri beni strumentali" e beni strumentali nuovi v) polizze di assicurazione a garanzia degli acquirenti di immobili da costruire vi) registrazione degli aiuti di stato.
- Dl 30 marzo 2023, n. 34 (c.d. decreto Bollette), recante misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali, il quale prevede tra l'altro che i crediti di imposta maturati dalle imprese a forte consumo di energia elettrica possano essere ceduti dalle imprese beneficiarie, solo per intero, in favore anche di istituti di credito e altri intermediari finanziari, senza facoltà di successiva cessione (fatte salve eccezioni).

In febbraio, inoltre, il Governo, ha approvato il Dl 13 del 2023, che introduce disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e del PNC¹², nonché delle politiche di coesione e di politica agricola comune: il testo disciplina la revisione del sistema di *governance* del PNRR, il rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti chiamati ad attuare gli interventi e l'accelerazione/semplificazione delle procedure in vari settori. L'Esecutivo sta dialogando con l'UE circa la revisione/rimodulazione di alcuni interventi previsti dal PNRR, mentre il capitolo relativo al REPowerEU, è atteso comprendere nuovi investimenti.

Mercati finanziari e politica monetaria

La possibilità di un ciclo economico meno penalizzato ha rinfanciato i listini che hanno intrapreso, ad inizio anno, un *trend* rialzista affievolitosi in marzo dopo le tensioni intervenute sul sistema bancario internazionale. Il *crack* delle americane *Silergate Bank*, *Silicon Valley Bank* e *Signature Bank* e, in Europa, la crisi di *Credit Suisse*, hanno generato sedute di forti ribassi; tuttavia, gli interventi delle Autorità USA e l'acquisizione dell'istituto elvetico da parte di UBS, hanno recentemente contribuito ad una ripresa del *trend* ascendente. Da inizio anno al 31 marzo 2023 il FTSE Mib ha guadagnato oltre il 14% con una *performance* simile a quella registrata dall'Euro Stoxx; l'S&P500 è salito del 7% c.a. analogamente al Nikkei; lo Shenzhen cinese ha registrato un guadagno inferiore (+5% circa).

Nei primi mesi del 2023, le aspettative di una prosecuzione della stretta monetaria in USA ed in Area Euro hanno portato ad un deciso aumento dei tassi a lungo termine, con il *Treasury* salito sopra al 4% ad inizio marzo ed il Bund al 2,75%. Lo scoppio delle crisi bancarie ha generato, successivamente, un deciso ribasso dei rendimenti americani ed europei. Il decennale USA ha così chiuso al 31 marzo 2023 al 3,47% (c.a. 41 punti base in meno rispetto a fine 2022); analogamente quello tedesco ha registrato, a fine trimestre, il 2,29% dal 2,57% del 31 dicembre 2022. Anche il decennale italiano, che era risalito sopra al 4,6% ad inizio marzo, ha chiuso il 31 marzo 2023 al 4,1%, quasi 62 punti base in meno da fine 2022. Le turbolenze sui mercati finanziari non si sono riflesse sullo *spread*, con il differenziale BTP10Y-Bund che ha chiuso il trimestre a c.a. 181 punti base, in riduzione rispetto ai 214 punti di fine 2022.

¹¹ Bollettino Economico, Banca d'Italia, aprile 2023.

¹² Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Piano Nazionale degli Investimenti Complementari al PNRR.



La FED ha proseguito la stretta monetaria con l'obiettivo di frenare un'inflazione ancora elevata. In ciascuna delle riunioni di febbraio, marzo e maggio l'Autorità ha operato un rialzo da 25 punti base portando l'attuale livello del tasso sui *FED Fund* nell'intervallo 5,00%-5,25%. Tuttavia, nell'ultima riunione l'orientamento di politica monetaria da parte dell'Autorità è risultato più neutrale, con l'adozione di un approccio decisionale *data dependent* e l'apertura ad una valutazione di una pausa della stretta da discutere in giugno. Per arginare le turbolenze sul settore bancario¹³, oltre alla totale garanzia del Governo per i depositi delle banche regionali andate in risoluzione, la FED ha aperto una linea di credito a 1 anno (*Bank Term Funding Program*) rivolta alle banche statunitensi, offrendo liquidità in cambio di titoli a collaterale valutati alla pari. La BCE si è mostrata determinata a combattere l'inflazione, operando, come da attese, un aumento del costo del denaro di 50 punti base sia nel *meeting* di febbraio che in quello di marzo ed un ulteriore rialzo di 25 punti base in maggio, portando il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali al 3,75% e il tasso sui depositi al 3,25%. L'Autorità si attende inoltre che da luglio i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nel corso del *quantitative easing* siano interrotti. BCE ha ribadito che l'inflazione è attesa elevata per un tempo ancora lungo e che ulteriori rialzi dei tassi potrebbero essere necessari, escludendo una pausa nel processo che conduce a livelli dei tassi sufficientemente restrittivi per ottenere un tempestivo ritorno dell'inflazione all'obiettivo di medio termine del 2%. Ulteriori decisioni saranno intraprese *meeting by meeting* secondo un approccio *data dependent*. In merito alle recenti tensioni finanziarie l'Autorità ha sottolineato che il settore bancario dell'Area Euro si è comunque mostrato resiliente, anche se l'attenzione rimane elevata soprattutto per la velocità con cui eventuali effetti "contagio" possono trasmettersi dall'America. Già in marzo BCE aveva ribadito lo *stacking order* nel *framework* di risoluzione delle crisi bancarie vigente in Europa¹⁴.

Conflitto Russia – Ucraina

Il 24 febbraio 2022 ha visto la tensione progressivamente cresciuta tra Russia e Ucraina sfociare in un conflitto che, per intensità e dimensioni, non era presente in Europa dalla fine della Seconda guerra mondiale. La situazione di assoluta gravità determinatasi a seguito del conflitto è stata da subito strettamente monitorata e valutata dal Gruppo, anche alla luce delle indicazioni fornite dai *regulator* sul tema¹⁵. Sin dallo scoppio del conflitto, al fine di assicurare il presidio dei rischi operativi inerenti le nuove misure restrittive introdotte dai Regolatori, è stata costituita una *Task Force* con il compito di verificare i presidi in essere, coordinare gli interventi di mitigazione dei rischi e identificare eventuali criticità per tutto il Gruppo. Gli interventi di mitigazione valutati come prioritari, sono stati completati nel corso del primo trimestre 2022, e sono proseguite nel corso del 2022 le attività di monitoraggio, analisi e coordinamento dei residuali punti di attenzione, nonché effettuati gli adeguamenti derivanti dall'evoluzione della normativa di riferimento.

Per il Gruppo gli impatti direttamente correlati al conflitto Russia-Ucraina risultano marginali, tenuto conto che non esistono attività operative localizzate in Russia o Ucraina e che le esposizioni creditizie nei confronti di clientela residente nei suddetti paesi o indirettamente correlate a controparti russe o ucraine sono di entità non significativa. Nel dettaglio, alla data del 31 marzo 2023 le esposizioni sono rappresentate da finanziamenti e crediti di firma con un saldo di circa 8,8 mln di euro e sono classificate in *stage 2*.

Il rischio indiretto è anch'esso molto contenuto, e si riferisce a *performance bond* emessi a garanzia del completamento di commesse pressoché terminate e ad anticipi all'export. Con riferimento ai rischi di liquidità e mercato, si segnala che sono immateriali le esposizioni denominate in valuta russa, così come nessuna variazione negativa è stata osservata sui principali indicatori di liquidità: LCR, NSFR, GAER.

Sul fronte dei potenziali impatti derivanti dall'aumento dell'inflazione nonché dai rincari delle materie prime e dei tassi, è stata condotta un'analisi delle principali esposizioni del Gruppo esposte a tali rischi. Tale portafoglio, oggetto di specifici *management overlay* al 31 marzo 2023, resta oggetto di attento monitoraggio e alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione non presenta particolari segnali di deterioramento.

¹³ A fine aprile nuove incertezze sullo stato di salute del settore bancario statunitense sono culminate con il salvataggio della First Republic Bank per cui è stato concluso un accordo per la vendita della maggior parte degli *asset* della banca a JPMorgan Chase & Co.

¹⁴ Secondo le regole comunitarie, in caso di risoluzione, gli strumenti di common equity risultano i primi ad assorbire le perdite e solo successivamente al loro pieno utilizzo è necessario procedere alla svalutazione degli strumenti di Additional Tier 1 (AT1). Nel processo mediato dal governo elvetico con cui Credit Suisse è stata acquisita da UBS, l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari della Svizzera (FINMA) ha immediatamente dichiarato l'azzeramento dei titoli subordinati AT1.

¹⁵ Si vedano in particolare i documenti "ESMA Public Statement: ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets – 14.03.2022" ed "ESMA: Public Statement – Implication of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports – 13.05.2022", "CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie – 22 marzo 2022" ed infine "Richiamo di attenzione n. 3/22 del 19 maggio 2022".



Nonostante il peggiorato contesto macroeconomico non si rilevano segnali di deterioramento sui parametri di rischio come previsti dal principio IFRS 9; il flusso di *default* del primo trimestre 2023 si conferma molto contenuto (annualizzato 1% circa) in linea con il valore osservato nel 2022.

Infine, si ricorda che la Capogruppo ha un Ufficio di Rappresentanza a Mosca operativo dal 1986 con l'obiettivo di favorire la canalizzazione sul Gruppo di transazioni commerciali fra la clientela domestica e le controparti russe. A seguito all'occupazione russa della Crimea nel 2014 il volume degli affari è sensibilmente diminuito in conseguenza dell'applicazione dei primi pacchetti di *Financial Restrictions* sia da parte di UE che Ofac (*Office of Foreign Assets Control*). L'osservanza delle restrizioni ha limitato la possibilità di finanziare le banche russe tramite operazioni di *post-financing*. Nel 2019, in un'ottica di razionalizzazione del *network* internazionale, il Gruppo ha provveduto a rimodulare la presenza in Russia mantenendo una formale Licenza di Rappresentanza gestita in remoto dall'Italia, i contratti con il Personale locale sono stati risolti ed è stato disdetto l'affitto per la sede di Mosca e, previa notifica alle Autorità Russe competenti, la sede è stata spostata presso uno Studio Legale italo-russo. Dal 24 febbraio 2022 l'attività dell'Ufficio, in linea con quella della Capogruppo, è aderente alle *Financial Restrictions* adottate da UE e Ofac in conseguenza dell'invasione dell'Ucraina.

COVID-19

Sintesi delle misure di sostegno a famiglie e imprese

Nel contesto dell'emergenza sanitaria Covid-19, a partire dal 2020 il Gruppo ha concesso molteplici misure di supporto alla clientela, tra le quali moratorie ex lege (Decreto Cura Italia), erogazioni di nuova finanza prevista dal Decreto Legge "Liquidità" e interventi definiti internamente dal Gruppo (es. accordi bilaterali di sospensione).

In tema di scadenza delle moratorie ex Decreto Cura Italia si ricorda che il Decreto Sostegni bis (D.L. 73/2021) ha prorogato le misure fino al 31 dicembre 2021, subordinatamente alla richiesta del cliente entro il 15 giugno 2021 mentre il Gruppo ha identificato il 30 giugno 2022 come termine ultimo per la concessione di ulteriori misure di moratoria rientranti nell'ambito delle misure concesse a sostegno di famiglie e imprese per COVID-19.

Alla luce dell'intervenuta scadenza del termine delle moratorie, come in precedenza illustrato, le esposizioni *performing* lorde interessate da misure di moratoria attive si pongono in calo rispetto al 31 dicembre 2022, attestandosi al 31 marzo 2023 a circa 37,0 mln di euro (64,5 mln di euro al 31 dicembre 2022) di cui 36,1 mln di euro classificati in *stage 2*. L'aggregato è costituito esclusivamente da moratorie non conformi alle EBA *Guidelines* per effetto del *phase-out* delle disposizioni dell'EBA relative ai criteri per l'esenzione dalla valutazione *forborne*. A riguardo si segnala che sono classificate *forborne* nella misura del 94% in termini di importo.

Le esposizioni lorde *non performing* interessate da misure di moratoria attive ammontano al 31 marzo 2023 a 4,7 mln di euro (17,0 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Alla stessa data il volume complessivo delle esposizioni che hanno beneficiato di misure di moratorie COVID-19 con periodo di sospensione giunto a scadenza è pari a 9,4 mld di euro classificate per 8,8 mld di euro tra le esposizioni *performing* e 0,6 mld di euro tra le esposizioni *non performing*. Con riferimento alle esposizioni *performing* si evidenzia che la quasi totalità presenta rate maturate e pagate, con alcuni limitati sconfinamenti.

Sul fronte delle nuove erogazioni di finanziamenti garantiti dallo Stato (in applicazione del Decreto Legge c.d. "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020), il debito residuo delle esposizioni oggetto di finanziamenti rientranti nell'ambito di schemi di garanzia pubblica è pari al 31 marzo 2023 a 9,2 mld di euro. Le esposizioni *performing* ammontano a circa 8,8 mld di euro di cui il 27% classificato in *stage 2*.

Nel corso del 2023 si registrano esclusivamente residuali nuove erogazioni per circa 8,7 mln di euro derivanti dalla non coincidenza temporale tra il perfezionamento dell'iter di acquisizione della garanzia - avvenuto nel corso del 2022 - e l'apertura della linea di credito.

Circa l'86% delle esposizioni originate da finanza garantita hanno terminato il periodo di pre-ammortamento registrando ritardi nei pagamenti nella misura del 2,8% ovvero dello 0,8% sulle posizioni *performing*, infine si evidenzia che limitatamente alle linee che hanno manifestato sconfinamenti oltre le soglie previste per la segnalazione degli eventi di rischio sono partiti gli adempimenti per la gestione della garanzia statale.

Il tasso di copertura delle garanzie rispetto al totale erogato è pari a circa l'87%, sostanzialmente invariato rispetto al dato di fine 2022.



Azionariato

Al 31 marzo 2023 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è pari a 7.453.450.788,44 euro, suddiviso in 1.259.689.706 azioni ordinarie. In data 28 febbraio 2023, come da comunicazione di Consob, AXA S.A. ha venduto una parte della propria partecipazione azionaria passando dal 7,947% ad una quota inferiore al 3%.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, i soggetti che alla data del 31 marzo 2023 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti sono i seguenti:

Azionisti rilevanti BMPS al 31 marzo 2023

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	64,230%

Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

I mercati azionari, dopo aver archiviato un 2022 negativo, ma chiuso con un quarto trimestre in netta ripresa, sono ripartiti ad inizio 2023 sulla scia di una rinnovata fiducia tra gli operatori, salvo poi scontare maggiori incertezze nelle ultime settimane, soprattutto sul settore bancario.

Negli USA l'indice S&P500 ha comunque chiuso il trimestre con una crescita del +7,0%.

In Asia l'anno è cominciato con un'accelerazione iniziale, cui ha fatto seguito una stabilizzazione, con l'indice Nikkei di Tokyo che ha registrato nel trimestre una crescita del +6,0%. Simile rialzo anche per l'indice SHCOMP di Shanghai, che ha guadagnato il +5,9%, nel contesto di un'economia nazionale che il governo centrale cinese si attende con una crescita nel 2023 al 5%, valore comunque leggermente sotto le attese.

Per le economie principali dell'UE i dati trimestrali degli indici borsistici sono allineati: in Germania l'indice DAX di Francoforte ha guadagnato il 12,2%, così come in Spagna l'IBEX35 di Madrid ha registrato un equivalente +12,2%; leggermente migliore il rialzo trimestrale in Francia, con il CAC40 di Parigi che ha segnato un +13,1%. Nel Regno Unito l'indice FTSE1000 di Londra, tra i pochi ad avere chiuso positivamente il 2022, ha registrato invece nel primo trimestre 2023 una crescita più contenuta, pari al +2,4%.

In Italia l'indice FTSEMIB che ha chiuso il trimestre con una crescita pari al +14,4%, beneficiando della ripresa di fiducia determinata dal miglioramento delle prospettive economiche, rafforzate da uno *spread* in calo di circa 30 p.b. rispetto a fine 2022. Ancora migliore la variazione positiva trimestrale dell'indice IT8300 "All Italian Banks" che ha realizzato un +15,4%, in un contesto, però, di significativa volatilità.

L'azione BMPS ha chiuso il primo trimestre 2023 ad un valore pari a 2,01 euro con una crescita nel trimestre del +4,2%. Il volume medio di pezzi scambiati giornalmente si è attestato a circa 14,3 milioni sul trimestre.

RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2022 al 31/03/2023)

Media	2,25
Minima	1,81
Massima	2,85



Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di *rating*:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Ultima rating action
Moody's	(P)NP	-	B1*	Stable	16/02/23
Fitch	B	-	B+	Stable	24/11/22
DBRS	R-4	Stable	B (High)	Stable	15/06/22

* *Long-Term Senior Unsecured Debt Rating*

- Il 16 febbraio 2023 **Moody's Investors Service** ha migliorato i rating della Banca di 2 notch, portando il *rating standalone Baseline Credit Assessment* ("BCA") a "b1" da "b3", il *long-term deposit rating* a "Ba2" da "B1" e il *subordinated debt rating* a "B2" da "Caa1". Il rating del *long-term senior unsecured debt* è stato migliorato di 3 notch a "B1" da "Caa1". L'*outlook* su *long-term deposit rating* e *senior unsecured debt rating* è stato confermato a stabile.
- Il 24 novembre 2022 **Fitch Ratings** ha migliorato i rating della Banca, portando il *Long-Term Issuer Default Rating* ("IDR") a "B+" da "B" e il *Viability Rating* ("VR") a "b+" da "b". L'*outlook* passa da "evolving" a "stable".
- Il 15 giugno 2022 **DBRS Morningstar**, in sede di revisione annuale, ha confermato tutti i rating di BMPS, inclusi il Long-Term Issuer Rating a "B (*high*)", il Long-Term Senior Debt a "B (*high*)" e il *Long-Term Deposits* a "BB (*low*)". L'*outlook* su tutti i rating è rimasto "stable".

Eventi rilevanti dei primi tre mesi del 2023

In data **19 gennaio 2023**, nell'ambito del processo di riforma di previdenza complementare aziendale avviato nel 2019, il Gruppo ha realizzato la confluenza di n. 9 forme pensionistiche a prestazione definita presenti nel Gruppo MPS all'interno di un'apposita sezione del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, fermo restando il mantenimento dell'impegno per il futuro a ripianare eventuali deficienze di copertura necessari per l'erogazione delle prestazioni previdenziali da parte del Fondo MPS. L'operazione, avente data di efficacia 1° gennaio 2023, nella sostanza ha comportato:

- il trasferimento al Fondo MPS di risorse monetarie pari alle riserve matematiche dei fondi alla data di efficacia e la contestuale liberazione delle attività segregate in bilancio per i fondi *funded*;
- il contestuale incameramento degli avanzi, ossia dell'eccedenza delle attività dei fondi *funded* rispetto alle riserve matematiche, finora non rilevati in bilancio.

In data **26 gennaio 2023** Consob ha pubblicato il Bollettino 16-31 gennaio nel quale ha reso noto con riferimento a Banca MPS che, tenuto conto (i) dell'intervenuto aumento di capitale e (ii) del conseguente superamento della situazione ex art. 2446 c.c., siano superati gli obblighi informativi su base mensile di cui alla lettera a) del provvedimento del 22 aprile 2021 in quanto superati i dubbi significativi sulla continuità aziendale che erano stati dichiarati nelle rendicontazioni precedenti il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2022. Nel dettaglio, con il citato provvedimento l'Autorità aveva richiesto alla Capogruppo, di pubblicare ai sensi dell'articolo 114, comma 5 del TUF, informazioni periodiche mensili tenuto conto (i) della presenza nella relazione della società di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2020 del richiamo di informativa sulle significative incertezze sulla continuità aziendale e (ii) del superamento del limite previsto dall'art. 2446 del c.c. con riferimento al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020. Rimane confermato l'obbligo di cui alla lettera b) del sopra citato provvedimento del 22 aprile 2021 riferito alle informazioni da fornire con cadenza trimestrale sullo stato di implementazione del piano industriale e finanziario, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

In data **16 febbraio 2023** l'agenzia di rating Moody's Investors Service ha migliorato i rating della Banca di 2 notch, portando il *rating standalone Baseline Credit Assessment* ("BCA") a "b1" da "b3", il *long-term deposit rating* a "Ba2" da "B1", e il *subordinated debt rating* a "B2" da "Caa1". Il rating del *long-term senior unsecured debt* è stato migliorato di 3 notch a "B1" da "Caa1". L'*upgrade* riflette i significativi progressi che, secondo l'agenzia, sono stati fatti dalla Banca negli ultimi anni. *Moody's*, inoltre, ha evidenziato che l'aumento di capitale di 2,5 mld di euro ha permesso di



completare le azioni necessarie a consolidare la solvibilità della Banca e ricostruire la sua capacità di generare redditività.

In data **23 febbraio 2023** la Banca Monte dei Paschi di Siena ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo *Senior Preferred* con scadenza 3 anni (rimborsabile anticipatamente dopo 2 anni), destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 750 mln di euro e una cedola fissata ad un livello pari al 6,75%.

In data **23 marzo 2023** la presidente di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Patrizia Grieco, ha rassegnato le dimissioni.

In data **30 marzo 2023** il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha deliberato la fusione per incorporazione nella Capogruppo di MPS Leasing & Factoring S.p.A. e di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. Le operazioni erano state autorizzate da parte della Banca Centrale Europea in data 27 febbraio 2023.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura del 31 marzo 2023

In data **20 aprile 2023** l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, tra l'altro, la nomina per il triennio 2023-2025 di n.15 componenti del Consiglio di Amministrazione sotto la presidenza dell'Avv. Nicola Maione. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, deliberato di confermare il Dott. Luigi Lovaglio, quale Amministratore Delegato della Banca.

In data **20 aprile 2023** e **5 maggio 2023** la Capogruppo, in esecuzione delle deliberazioni assunte in data 30 marzo 2023, ha stipulato gli atti di fusione di incorporazione di MPS Leasing & Factoring S.p.A. e MPS Capital Services S.p.A. in Banca MPS, con effetti civilistici decorrenti dal 24 aprile 2023 e dal 29 maggio 2023 rispettivamente e gli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2023.

Piano Industriale di Gruppo 2022-2026

Il Piano Industriale 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 giugno 2022, si propone di rafforzare BMPS nella sua natura di "banca commerciale semplice nel funzionamento e nell'interazione con i clienti" e si sviluppa su tre direttive strategiche:

- **Modello di *business* con redditività sostenibile:** ottimizzazione della struttura organizzativa al fine di rendere l'operatività della Banca agile ed efficiente, affiancata dal rilancio della piattaforma commerciale. L'obiettivo è rafforzare il ruolo di BMPS quale punto di riferimento nei territori di appartenenza, attraverso un'offerta di prodotto focalizzata sulle famiglie e le Imprese e il supporto di importanti interventi per la digitalizzazione, garantendo così una solida generazione di ricavi.
- **Bilancio solido e resiliente:** rafforzamento significativo della posizione di capitale della Banca a seguito del completamento dell'aumento di capitale di 2,5 mld di euro, già realizzato a novembre 2022, accompagnato dall'implementazione di una strategia di *funding* sostenibile e dal miglioramento del profilo di rischio in virtù delle politiche adottate in materia di credito
- **Gestione delle *legacy*** dei rischi legali straordinari attraverso un approccio basato su elementi fattuali e sull'esperienza maturata in materia.

Tali strategie saranno supportate da tre fattori distintivi del Gruppo: la reputazione del *brand* e del *business* storico di BMPS, le capacità e la motivazione dei dipendenti, la storica cultura ESG della Banca. Per maggiori informazioni sulla declinazione delle direttive strategiche relative al Piano Industriale di Gruppo 2022-2026 si rimanda alla Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022.

Inoltre, gli obiettivi del Piano tengono conto della revisione degli impegni tra la Repubblica Italiana e la Commissione Europea relativi alla Banca. Il 2 agosto scorso il MEF ha comunicato che DG Comp ha approvato la revisione degli "Impegni" che erano stati assunti dalla Repubblica italiana al fine di consentire, ai sensi della normativa euorunitaria e italiana, la ricapitalizzazione precauzionale della Banca nel 2017, e che gli impegni rivisti sono coerenti con gli obiettivi del Piano Industriale 2022-2026. In data 3 ottobre, la Commissione Europea ha pubblicato i nuovi *commitment* che la Banca è tenuta a rispettare e che sono già riflessi nelle azioni di Piano.

Stato di implementazione del Piano alla data di redazione della presente Relazione



In data 4 novembre 2022 si è concluso l'aumento di capitale della Capogruppo avente ad oggetto n. 1.249.665.648 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo di 2.499,3 mln di euro. Entro la fine dello scorso anno Banca MPS ha ricevuto la decisione finale da parte della Banca Centrale Europea (BCE) riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2023. Tali requisiti sono in linea con quanto richiesto per il 2022 e risultano già ampiamente rispettati. Infine, si segnala che considerato il buon esito dell'aumento di capitale e il conseguente rafforzamento patrimoniale, BCE ha inoltre rimosso il divieto di distribuzione dei dividendi.

Per quanto riguarda le azioni di Piano, già nel corso del 2022 sono state istituite le tre nuove Direzioni Commerciali: *Retail*, *Imprese e Private*, *Large Corporate & Investment Banking* nell'ambito della riorganizzazione della Capogruppo. Inoltre, sono stati costituiti due presidi dedicati, uno ai clienti *Premium* e allo sviluppo del *wealth management* e un altro al *consumer finance*, per supportare il percorso di sviluppo dei ricavi commerciali. Infine, è stata costituita una struttura di *Cost Governance* per garantire un efficace governo della spesa.

In ottica di semplificazione della struttura del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato in data 22 giugno 2022 i progetti di fusione per incorporazione nella medesima Capogruppo delle tre società controllate: MPS Leasing & Factoring, MPS Capital Services e Consorzio Operativo Gruppo MPS. Con riferimento al Consorzio Operativo di Gruppo, il perfezionamento dell'operazione è avvenuto in data 2 dicembre 2022 con la stipula dell'atto di fusione, gli effetti civilistici della fusione sono decorsi dal 5 dicembre 2022 e gli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2022. A seguito dell'integrazione è stata creata una nuova struttura "*Information Technology*" a riporto del *Chief Operating Officer* per garantire maggiore efficacia nella progettazione e implementazione dei sistemi informatici. In data 20 aprile 2023 e 5 maggio 2023 è stato stipulato l'atto di fusione relativo all'incorporazione di MPS Leasing & Factoring e MPS Capital Services S.p.A. in Banca MPS, gli effetti civilistici decorrono dal 24 aprile 2023 e dal 29 maggio 2023 rispettivamente, mentre gli effetti contabili e fiscali hanno decorrenza 1° gennaio 2023.

Dal mese di novembre 2022 è stato introdotto, inoltre, il nuovo modello delle strutture centrali e di coordinamento territoriale in ottica di riduzione dei livelli di organizzazione. Sono state create 14 Direzioni Territoriali Retail (DTR) che riportano alla Direzione *Chief Commercial Officer Retail*, articolate in 132 Distretti con il seguimento di circa 10 filiali ciascuno. Sono state create 14 Direzioni Territoriali Imprese e Private (DTIP), che riportano alla Direzione *Chief Commercial Officer Imprese e Private*, con il seguimento di 127 Centri Specialistici, di cui 73 Centri Imprese e 54 Centri *Private/Family Office*. Sempre a partire dal novembre 2022, nella rete distributiva è stato ottimizzato il modello organizzativo con estensione del modello "Modulo Commerciale" alle filiali con un organico fino a 9 dipendenti.

Lo scorso anno, in linea con le attese di Piano, sono stati sottoscritti i contratti di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti "non performing" per un *gross book value* complessivo di circa 0,9 mld di euro, deconsolidato nel quarto trimestre 2022 con benefici sull'*NPE ratio*.

L'accordo, tra la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali per la gestione di 3.500 uscite volontarie al 1° dicembre 2022, è stato raggiunto in data 4 agosto 2022 ed è stato successivamente integrato al fine di tener conto delle ulteriori richieste pervenute entro la fine del mese di settembre. Tenuto conto del positivo esito dell'aumento di capitale, il Gruppo ha contabilizzato nel terzo trimestre 2022 un costo una *tantum* di circa 0,9 mld di euro. Il numero di dipendenti a fine dicembre si era già ridotto di ca. 4.000 risorse rispetto a settembre 2022, nel primo trimestre 2023 a seguito del completamento della manovra di esodo il numero dei dipendenti è ulteriormente diminuito attestandosi a 16.905 risorse.

In termini di *target* economico-patrimoniali il risultato netto del 2022, così come gli indicatori di redditività (*Cost income*, ROE, ROTC, ROA), sono risultati tutti migliori delle attese di Piano. Anche i risultati del primo trimestre 2023, rispetto al Piano, hanno continuato a beneficiare della risalita dei tassi d'interesse pur in un contesto di mercato peggiore del previsto per quanto attiene la gestione del risparmio. Anche gli oneri operativi sono stati inferiori alle previsioni in seguito alla maggiore adesione all'esodo del personale e all'attento controllo dei costi, nonostante gli impatti della persistente inflazione.

Il Gruppo procede nel suo percorso volto alla piena integrazione dei criteri ESG, nelle strategie e nei processi, nonché al proseguimento delle azioni e degli obiettivi ESG fissati dal Piano Industriale. La definizione del Piano di Sostenibilità e l'avvio di una specifica progettualità "Programma ESG", focalizzata sulla realizzazione delle iniziative identificate per i quattro ambiti del *framework* ESG ("*Strategy & Governance*", "*Business Model*", "*Risk e Regulation*", "*Reporting e Communication*") sono una ulteriore tappa del percorso di integrazione che renderà concreto l'impegno del Gruppo alla transizione Sostenibile. Il Programma si articola in otto filoni progettuali distinti le cui attività vengono monitorate da un *Project Manager Officer (PMO)*. Il Programma è indirizzato all'implementazione delle iniziative anche in ottica di perseguire gli impegni internazionali sottoscritti dal Gruppo. Di seguito, si evidenziano gli ulteriori progressi realizzati dal Programma nel corso del primo trimestre 2023 in aggiunta rispetto a quanto riportato in modo più dettagliato nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022 e nella Dichiarazione non Finanziaria 2022:



- integrati nelle politiche di remunerazione 2023 criteri/obiettivi ESG al fine di determinare la remunerazione variabile;
- integrate ulteriormente le strategie creditizie con nuove logiche ESG al fine di tener conto della sostenibilità del cliente e introdotto un nuovo standard creditizio, il questionario ESG, nelle politiche di investimento e di finanziamento, nonché della definizione dell'indirizzo strategico da sviluppare con il cliente;
- continuo supporto alla transizione dei clienti tramite la *partnership* con SACE *New Green Deal*, attraverso iniziative e prodotti specifici, integrando i criteri ESG nelle politiche di investimento e di finanziamento, sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR;
- continua implementazione delle proprie iniziative volte a rispettare gli impegni internazionali sottoscritti e realizzazione delle analisi per la stima delle emissioni finanziate, nonché la *baseline* per l'identificazione dei settori maggiormente coinvolti e la successiva definizione dei target NZBA.

Strategie creditizie

In data 20 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione, ha approvato le nuove strategie creditizie, sviluppate avuto riguardo ad un contesto geopolitico e macroeconomico in cui il rischio di *default* è previsto in incremento a causa della pressione sui tassi di interesse indotta dalle politiche monetarie restrittive attuate per far fronte al fenomeno inflattivo.

Ne deriva che la crescita degli impieghi pianificata, dovendo convivere con l'obiettivo del mantenimento di un elevato livello di *asset quality*, punta a privilegiare le operazioni di natura commerciale ovvero di investimenti in ottica di "sostenibilità del debito".

Per le **imprese**, in continuità con quanto avviato nel 2022, le politiche creditizie affiancano agli *outlook* settoriali, meccanismi di incentivo al *green lending* e, tramite l'utilizzo di questionari ESG, rivisti in collaborazione con la funzione *risk management*, mirano a mitigare il rischio transizione prevedendo, per le aziende a più alto profilo di rischio, maggiore *sensitivity* nella valutazione, a fini deliberativi, della sostenibilità prospettica del debito.

Sulla clientela **privati** le strategie sono state integrate negli algoritmi di accettazione che garantiscono standardizzazione e permettono, a parità di efficacia, di conseguire un efficientamento dei processi. Tali modelli saranno rafforzati prevedendone l'estensione grazie al ricorso e all'utilizzo di dati interni ed esterni così da aumentare il tasso di digitalizzazione, la produttività e l'efficienza operativa. Sul credito al consumo le strategie creditizie prevedono un maggior ricorso alla stratificazione di rischio ex ante della clientela per attivare azioni proattive e un incremento del tasso di decisione automatica. Nel 2023 il Gruppo intende sviluppare il *Green Mortgage* attraverso il quale sarà prevista l'applicazione di differenti spread in base alla classe energetica dell'immobile da acquistare.

Il monitoraggio delle **strategie creditizie** è proseguito con uno specifico cruscotto/report mensile e non ha mostrato sostanziali criticità sul fronte della produzione creditizia lorda. Nel corso del primo trimestre 2023, a valle dell'approvazione delle nuove strategie creditizie, è stato rivisto il cruscotto di monitoraggio focalizzando maggiormente l'attenzione sull'andamento degli *stock* creditizi e sugli indicatori di rischio.

Al fine della mitigazione dei rischi emergenti, in continuità con il secondo semestre 2022, si farà ricorso allo score interno EWS per sottoporre in via prioritaria agli analisti del credito i rapporti riferiti a clienti da cui provengono precoci segnali di deterioramento (cd. "Piani Operativi del Credito").

Un processo dedicato è stato sviluppato per la gestione dei clienti in difficoltà che hanno beneficiato delle misure governative durante la pandemia attraverso meccanismi di intercettazione automatico e una gestione accentrata.

Per ciò che concerne l'*origination* l'obiettivo è il mantenimento delle attuali quote di mercato durante l'orizzonte di piano industriale attraverso una politica di continue revisioni del pricing e tramite il ricorso a *partnership* con operatori terzi per l'ampliamento dei volumi. L'utilizzo di indicatori esterni consentirà anche in sede di erogazione di stabilire dei plafond entro i quali operare a livello di ciascun debitore, al fine di garantirne la sostenibilità dei rimborsi.

Strategia commerciale

Le **strategie commerciali del primo trimestre 2023, in continuità con il percorso già avviato nel 2022**, hanno indirizzato il *business* sulle aree *core* per rilanciare le *performance* economiche del Gruppo, confermando il supporto verso la clientela e verso un modello di sviluppo più sostenibile, attraverso progetti nelle seguenti aree di intervento.



La descrizione dettagliata delle strategie è contenuta nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022, a cui si rinvia, di seguito sono riportati gli aspetti di novità dei primi tre mesi del 2023.

Privati

- sviluppo di nuove soluzioni nel comparto *bancassurance* con il rilascio di una nuova polizza *savings* Multiramo denominata *Investiplan* in collocamento sia sulla clientela *Retail* che *Private*. Lancio di una nuova *Unit* Protetta denominata *Progetto Protetto New –Globale e Tecnologia* in collocamento sia sulla clientela *Retail* che *Private*;
- focalizzazione sull'acquisizione di nuova clientela e recupero delle masse di raccolta per mezzo dell'offerta di nuove linee di conto di deposito (CID) e di iniziative commerciali dedicate che prevedono, sulle diverse linee di conto corrente, la temporanea gratuità del canone per clienti attivi non correntisti o clienti *prospect* e iniziative dedicate su prodotti di risparmio gestito. Per il Mercato Premium attivata iniziativa di *Winback* per recupero raccolta con leve dedicate;
- in uno scenario di mercato che registra un significativo aumento dei tassi di interesse, è stata adeguata l'offerta dei mutui ipotecari consumatori, con l'introduzione di un prodotto a tasso variabile con *cap* e con una azione di *repricing* complessivamente favorevole alla clientela;
- corroborare lo sviluppo della relazione con la clientela imprenditoriale, mediante l'attività di sinergia tra il mercato *Private* e il mercato Imprese, con l'obiettivo di fornire un supporto qualificato in risposta alle esigenze personali e aziendali dei clienti;
- sostenere i volumi di raccolta diretta della clientela *Private* e *Family Office*, anche attraverso l'istituzione di specifici *plafond* a sostegno sia della *retention* di liquidità che dell'*acquisition* di nuove masse;
- monitorare sistematicamente la qualità dei portafogli finanziari della clientela *Private* e *Family Office*, mediante iniziative specifiche finalizzate alla diffusione del servizio consulenziale, nell'ottica del continuo miglioramento della capacità di rispondere alle esigenze dei clienti;
- fornire ai clienti supporti funzionali alla gestione del passaggio generazionale e della continuità aziendale, grazie in particolare ai servizi fiduciari, che consentono un'efficace gestione della trasmissione dei portafogli.
- perfezionare iniziative focalizzate sulla Protezione con giornate dedicate in Filiale, in ottica di accelerare i benefici della *partnership* con Axa.

Imprese

- continuare nella politica commerciale di sostegno per il rilancio delle aziende del nostro Paese, affiancandole nel percorso di ripartenza, supportando i progetti di sviluppo e le attività del territorio e le economie locali, attraverso iniziative e prodotti specifici, integrando i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle politiche di investimento e di finanziamento e sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR. Le opportunità legate a quest'ultimo rappresentano una leva importante anche per ampliare la base clienti attraverso un'importante attività di sviluppo, individuando aziende ad alto potenziale, per garantire l'incremento degli impieghi e dei ricavi; in particolare in tale ambito la Capogruppo, avendo aderito alla Convenzione ABI CDP Ministero del Turismo, ha efficacemente promosso il Fondo Rotativo Imprese per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo nel turismo, il cui sportello è stato aperto a marzo 2023, allocando un *plafond* di 100 milioni di euro con l'obiettivo incentivare gli interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale per il settore turismo;
- sostenere i progetti *green* delle aziende con l'Accordo siglato a dicembre 2021 tra SACE e la Capogruppo con l'obiettivo di incentivare i progetti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale avviando una trasformazione sostenibile. Complessivamente è stato allocato un *plafond* di 625 mln di euro (corrispondenti a Garanzie SACE sino a 500 milioni di euro) da utilizzare nel corso dell'esercizio 2023 e primo trimestre 2024. SACE interverrà con il rilascio di garanzie *green*, a condizioni di mercato, controgarantite dallo Stato, per una quota pari all'80% dei finanziamenti di scopo erogati da Banca MPS, per sostenere le imprese e finanziare progetti sul territorio nazionale finalizzati ad agevolare la transizione verso un'economia a minore impatto ambientale, integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili e promuovere una nuova mobilità a minori emissioni inquinanti, in linea con gli indirizzi del PNRR;
- rispondere alle esigenze delle medie, piccole e piccolissime aziende, ma anche delle famiglie produttrici che operano in ambito agroalimentare attraverso l'attività dei 15 centri *Agrifood* avviati nell'ambito del progetto MPS Agroalimentare. Nell'ambito del settore *agrifood*, si ricorda inoltre che, a seguito dell'adesione alla Convenzione CDP/MASAF¹⁶ per i progetti di filiera del IV e V Bando e del mandato acquisito dalla

¹⁶ Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste



controllata MPS Capital Services in qualità di banca autorizzata per il seguimiento di 10 contratti di filiera, è stata avviata l'attività di confinamento dei progetti presentati dalle imprese delle filiere con la delibera di circa 90 milioni di euro a valere sulla suddetta convenzione.

Digitalizzazione processi e sviluppo piattaforme

- promuovere l'adesione al servizio di Firma Digitale Remota attraverso *banner* informativi su *Digital Banking* per incentivare la sottoscrizione da remoto di atti e contratti con la Banca (*Remote Collaboration*);
- potenziare il presidio antifrode, attraverso messaggistiche mirate e l'ampliamento dei controlli sulle operazioni *on line* effettuate con le carte prepagate;
- adeguare i processi digitali agli obblighi normativi al fine di mantenere attive le funzionalità *on line*: i) introduzione dell'obbligatorietà della consegna del KID (*Key Information Document*) sull'operatività in Fondi e SICAV da gennaio 2023 ii) reindirizzamento al sito Preventivass in fase di rinnovo della polizza RC Auto per consentire la comparazione informativa on line sulle tariffe RC Auto (Regolamento IVASS 51/2022 in vigore dal 28/02/23);
- rendere più complete e raggiungibili le informative *privacy*, per la raccolta ai fini di sicurezza delle informazioni sul dispositivo utilizzato e più espliciti i consensi richiesti dall'App Banca MPS di *Digital Banking* per l'utilizzo degli strumenti propri del dispositivo;
- semplificare e migliorare l'efficienza dell'attività di filiale, attraverso l'ottimizzazione della *user experience* delle funzioni degli Incassi e Pagamenti sulla piattaforma *Digital Branch*, rendendole inoltre accessibili a ipovedenti e non vedenti;
- ridurre il rischio di *erosion* della clientela mediante il ripristino di 3 ATM *Cash-Out* di filiali chiuse in anni precedenti, su piazze non presidiate, così da offrire alla clientela, opportunamente informata con campagne specifiche sui canali remoti, un punto di riferimento e di appoggio per operazioni di routine (prelievi, pagamenti, interrogazioni dei propri rapporti);
- digitalizzare i processi (*Digital Only*) per ridurre i rischi operativi ed eliminare la carta, velocizzando le attività di *front end*: in 173 Filiali reso obbligatorio l'utilizzo della firma elettronica per la sottoscrizione di alcuni documenti (atti e contratti).

Consumer finance

Proseguire la valorizzazione del modello di *business Consumer Finance* in Banca MPS con l'obiettivo di favorire un potenziamento della produzione sui prestiti personali e di massimizzare le marginalità del *business*, la *customer experience*, grazie al miglioramento nei tempi di delibera ed erogazione e supportando le politiche commerciali in ottica di *cross selling* e di *acquisition*. Nel primo trimestre 2023, in considerazione dell'attenzione commerciale sul comparto del credito ai consumatori, fortemente richiamata anche nel Piano Industriale, al fine di proseguire l'obiettivo strategico di rafforzare la marginalità e di migliorare la qualità del servizio offerto, è stato organizzato un programma di formazione periodica specifica, finalizzato a migliorare la specializzazione delle filiali in questo segmento di *business*.

Funding strategy

Nell'ambito della *Liquidity e Funding Strategy* di Gruppo, il profilo delle scadenze del triennio 2023-2025 è rappresentato principalmente dalle aste TLTRO III, a cui la Capogruppo ha avuto accesso sino al giugno 2021, per un totale di 29,5 mld di euro così suddivise: 4 mld di euro in scadenza nel 2022; 20 mld di euro in scadenza nel 2023 e 5,5 mld di euro nel 2024. A questo riguardo, alla luce del mutato contesto dei tassi applicati dalla Banca Centrale Europea a seguito delle decisioni di politica monetaria adottate nel corso del secondo semestre del 2022, il Gruppo ha anticipato la riduzione nell'ammontare complessivo delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine con BCE rimborsando a dicembre 2022 oltre ai 4 mld di euro alla scadenza naturale, ulteriori 6 mld di euro, portando il totale delle aste TLTRO in essere a 19,5 mld di euro, alla data del 31 dicembre 2022. Lo stesso ammontare permane al 31 marzo 2023.

Oltre alle aste TLTRO residue, nel triennio 2023-2025 le altre scadenze sono rappresentate dai *bond* istituzionali, per complessivi 4,8mld di euro da rimborsare, di cui:

- 3,1 mld di euro nel 2024 (2,3 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured*);
- 1,75 mld di euro nel 2025 (1 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured*);

Nel 2025, inoltre, sarà esercitabile la *call* di due titoli subordinati Tier2 emessi nel gennaio e settembre 2020, rispettivamente per un nominale di 400 mln e 300 mln di euro.



Infine, sempre nel triennio 2023-2025, sono in scadenza operazioni di *funding* bilaterale per complessivi 0,5 mld di euro (di cui 0,2 mld con collaterale *eligible*).

A fronte delle scadenze previste, le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di mantenere gli indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie pubbliche – il soddisfacimento dei requisiti MREL. Tali strategie sono definite in coerenza con il *Risk Appetite Statement* (RAS), la loro declinazione operativa è rappresentata dai *Funding Plan* annuali e sono coerenti con i requisiti MREL.

Si segnala infine che in data 23 febbraio 2023, la Capogruppo ha chiuso il collocamento di un'obbligazione *senior preferred* da 750 mln di euro con scadenza a marzo 2026 e *callable* a marzo 2025 (per la quale ha raccolto una domanda pari a circa 1,6 mld di euro) e una cedola del 6,75%.

Commitment connessi al Piano Industriale 2022-2026

Di seguito si riportano i *Commitment* rivisti dalla Commissione Europea, resi pubblici in data 3 ottobre 2022:

1. divieto di acquisizione: la Banca non potrà acquisire né società né rami d'azienda, salvo alcune possibilità di deroga per casi selezionati. Con riguardo alle possibili deroghe, si segnala che la Banca potrà perfezionare acquisizioni: (i) in circostanze eccezionali, previa approvazione della Commissione, se necessario per reinstaurare la stabilità finanziaria o per assicurare la concorrenza nonché (ii) se il prezzo di acquisto della singola transazione e cumulato nel periodo è inferiore ad alcune soglie definite;
2. divieto di distribuire dividendi: la Banca non potrà procedere alla distribuzione di dividendi, salvo che sia il CET 1 ratio nonché il Total Capital Ratio siano superiori alla SREP *guidance* fornita dalla ECB di almeno [50-100] punti base, a condizione che non siano in vigore proibizioni di distribuzione di dividendi stabilite dalla BCE o dall'SRB;
3. divieto di pubblicità: la Banca non potrà avvalersi delle misure di aiuti di Stato o della partecipazione dello Stato al capitale azionario al fine di promuovere i prodotti della banca o il suo posizionamento sul mercato;
4. politica commerciale sostenibile e divieto di politiche di prezzo aggressive: BMPS non dovrà implementare strategie commerciali aggressive che non sarebbero implementate in assenza di supporti di Stato;
5. remunerazione dei dipendenti e dei *manager* della Banca: la Capogruppo dovrà applicare stringenti politiche di remunerazione dei dirigenti e la remunerazione di qualsiasi dipendente non potrà eccedere 10 volte la remunerazione media dei dipendenti della Banca. Fermo restando quanto precede, la Banca potrà derogare a tale previsione per un limitato numero di responsabili di funzioni chiave a condizione che l'impegno di cui al successivo n. 12, inerente alla partecipazione dello Stato, sia soddisfatto e la remunerazione aggiuntiva sia variabile e in linea con le *Guidelines* dell'EBA, sulla base della Direttiva 2013/36/UE;
6. numero di filiali: il numero di filiali della Banca non potrà eccedere [1350-1370] entro la fine dell'anno 2022, [1300-1350] entro la fine dell'anno 2023 e 1.258 entro la fine dell'anno 2024;
7. numero di dipendenti: il numero di dipendenti della Banca non potrà eccedere [20.000-21.100] entro la fine dell'anno 2022, [18.000-20.000] entro la fine dell'anno 2023 e 17.634 entro la fine dell'anno 2024;
8. *Cost-income ratio*: il rapporto costi – ricavi (il c.d. *cost-income ratio*) della Banca non potrà eccedere il maggiore fra il *cost-income ratio* medio riportato tempo per tempo dall'EBA per le istituzioni di credito italiane significative incluse nel campione del *Risk Dashboard* e i seguenti obiettivi: [70-80]% nell'anno 2022 (con un margine di tolleranza di [200-250] punti base), [60-70]% nell'anno 2023 (con un margine di tolleranza di [150-200] punti base) e 60% nell'anno 2024 (con un margine di tolleranza di [100-150] punti base);
9. Costi operativi: i costi operativi (spese del personale, altri costi amministrativi, ammortamenti) non potranno eccedere, con un margine di tolleranza di [0-5] punti percentuali, [2.000-2.500] mln di euro nell'anno 2022, [1.500-2.000] mln di euro nell'anno 2023 e 1.872 mln di euro nell'anno 2024;
10. Obiettivo di totale attivo: è richiesto che la voce totale attivo della Banca non ecceda [140-150] mld di euro;
11. *Loan to deposit ratio*: il rapporto fra crediti netti e depositi della banca non dovrà eccedere l'87% entro la fine dell'anno 2024, con un margine di tolleranza di [200-250] punti base;
12. Cessione della partecipazione dello Stato: la Repubblica Italiana dovrà cedere la propria partecipazione nel capitale sociale della Banca entro una data definita e dovrà compiere ogni ragionevole sforzo per cedere la partecipazione prima di tale scadenza. Inoltre, lo Stato dovrà cedere le azioni acquisite nel contesto della ricapitalizzazione precauzionale del 2017. In caso di cessione della partecipazione dello Stato per mezzo di fusione, rimarranno in vigore fino ad una data predefinita solo gli impegni ai nn. 6, 15 e 22. In tutti gli altri casi di cessione della partecipazione dello Stato, rimarranno in vigore fino a una data predefinita i seguenti impegni: nn. 2, 3, 4, 6, 7, 8, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 22;



13. Prezzo dei depositi: BMPS dovrà continuare a prezzare i depositi contratti o rinnovati dopo la data di adozione della decisione della Commissione al fine di mantenere il tasso in linea con quella della media del sistema bancario italiano, così come riportata da Banca d'Italia, con un margine di tolleranza di [0-10] punti base. La Banca, inoltre, dovrà continuare a prezzare i prodotti di credito concessi dopo la data della decisione a un livello non inferiore a quello medio di mercato dei prodotti con caratteristiche similari;
14. MP Banque: la Banca dovrà continuare il processo di risoluzione delle attività sulla base di una tempistica definita, entro la quale il totale attivo della stessa dovrà ridursi del [75-85]% rispetto alla dimensione del totale attivo al 31 dicembre 2017, quando era pari ad 1.231 mln di euro. In aggiunta, MP Banque non potrà svolgere attività non necessarie per il processo di risoluzione delle attuali ovvero nuove attività;
15. Portafoglio di *leasing*: il Gruppo dovrà proseguire la riduzione del portafoglio di *leasing*, che dovrà risultare in una riduzione delle attività di [0-5] mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021 pari ad 3,341 mld di euro;
16. Crediti deteriorati: il Gruppo non dovrà eccedere il più alto fra un NPL ratio lordo del 4%, con un margine di tolleranza di [25-75] punti base, e l'NPL ratio medio riportato tempo per tempo dall'EBA per le istituzioni di credito italiane significative incluse nel campione del *Risk Dashboard*;
17. Cessione di immobili: il Gruppo dovrà cedere proprietà immobiliari per un importo di 100 mln di euro in un periodo predefinito;
18. Cessione di partecipazioni non strategiche: la Capogruppo dovrà cedere le partecipazioni in Visa, Bancomat, Veneto Sviluppo, MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini S.p.A. e Immobiliare Novoli S.p.A. entro il 31 dicembre 2024 o, in alternativa, dovrà cedere la propria partecipazione in Banca d'Italia.
19. Chiusura delle filiali estere: la Capogruppo dovrà chiudere la filiale di Shanghai entro la fine del 2024;
20. Gestione separata della partecipazione della Repubblica italiana in banche a proprietà pubblica: la Repubblica italiana si impegna a garantire che ciascuna banca di proprietà dello Stato rimanga un'unità economica separata con poteri decisionali indipendenti ai sensi del Regolamento CE 139/2004 relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese e della Comunicazione consolidata della Commissione sui criteri di competenza giurisdizionale a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese. In particolare, la Repubblica italiana si impegna a che: (i) tutte le informazioni riservate, sensibili dal punto di vista commerciale o personali fornite agli organi governativi saranno trattate di conseguenza e non saranno trasmesse ad altre banche e società partecipate dalla stessa Repubblica italiana; (ii) l'Italia gestirà e manterrà la sua partecipazione nella Banca separatamente dalla gestione delle sue partecipazioni in qualsiasi altra banca partecipata; (iii) l'esercizio di qualsiasi diritto detenuto dall'Italia e la gestione delle partecipazioni dell'Italia in qualsiasi banca avverranno su base commerciale e non impediranno, limiteranno, distorceranno o ridurranno in modo significativo né ostacoleranno la concorrenza effettiva. Qualsiasi cessione della partecipazione dell'Italia deve essere condotta in un processo trasparente, pubblico e concorrenziale;
21. Conferma di alcuni impegni del 2017: la Banca non dovrà violare alcuni impegni che ha adottato e continuerà a rispettare le politiche interne e i comportamenti che ha adottato al fine di rispettare gli impegni 12 (a)-(f), 13 e 22 della decisione della Commissione C(2017)4690;
22. *Monitoring trustee*: il pieno rispetto degli impegni sarà monitorato da un *Monitoring Trustee* indipendente rispetto alla Repubblica Italiana e privo di conflitti di interesse.

Il monitoraggio dei *Commitment* è stato avviato nei primi mesi del 2023.



Note illustrative

Il Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 marzo 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2023 è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'IFRS *Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione del presente resoconto, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il documento non è redatto ai sensi delle disposizioni del principio IAS 34 "Bilanci Intermedi", relativo all'informativa finanziaria infrannuale, in considerazione del fatto che il Gruppo Monte dei Paschi di Siena applica tale principio alle Relazioni finanziarie semestrali e non anche all'informativa trimestrale.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Resoconto intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono invariati rispetto a quanto applicato al Bilancio al 31 dicembre 2022, a cui si rimanda per maggiori dettagli, fatto salvo la prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2023, del nuovo principio contabile IFRS 17 "Contratti assicurativi" e IFRS 9 "Strumenti Finanziari" da parte delle società collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A." e "AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.", come infra descritto.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2023 è corredato dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del TUF.

Si riportano nel seguito gli ulteriori principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023.

Il principio contabile **IFRS 17 "Insurance Contracts"**, pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 ed oggetto di successive modifiche pubblicate in data 25 giugno 2020 e in data 9 dicembre 2021, è stato omologato con il Regolamento UE n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 – e più recentemente modificato con il Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022, che ha introdotto alcune modifiche di portata limitata per la predisposizione delle informazioni comparative per la prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – entra in vigore a partire dal 1° gennaio 2023.

Il Regolamento n. 2022/1491 dell'8 settembre 2022, come sopra evidenziato, ha omologato l'emendamento all'IFRS 17 "**Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information**", pubblicato dallo IASB in data 9 dicembre 2021. Tale emendamento modifica le regole di transizione al principio IFRS 17 per le entità che applicano contemporaneamente la transizione al principio IFRS 9, tenuto conto dei differenti requisiti previsti dai suddetti principi contabili per la rideterminazione dei saldi comparativi; l'IFRS 17 prevede, infatti, di dover rideterminare l'informativa comparativa, che è invece permessa ma non richiesta dall'IFRS 9. In base all'emendamento in esame è permesso all'entità di presentare l'informativa comparativa sulle attività finanziarie come se fossero stati applicati i requisiti di classificazione e di misurazione dell'IFRS 9; la suddetta opzione è applicabile al singolo strumento finanziario e non richiede di dover adottare i criteri di *impairment* stabiliti dall'IFRS 9. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023.

Il Gruppo non esercita attività assicurativa. L'introduzione del nuovo principio assume rilevanza esclusivamente indiretta in quanto il Gruppo detiene partecipazioni di collegamento nel capitale delle compagnie di assicurazione "AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A." e "AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A", consolidate nel Bilancio del Gruppo con il metodo sintetico del patrimonio netto. Si rinvia al successivo paragrafo "Adozione dei principi contabili "IFRS 17 Contratti assicurativi" ed "IFRS 9 Strumenti finanziari" nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni" per una illustrazione degli impatti.

Il Regolamento n. 2022/357 del 3 marzo 2022 ha omologato l'emendamento allo IAS 1 "**Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 "Presentation of Financial Statements" and IFRS Practice Statement 2 "Making Materiality Judgements")**" e l'emendamento allo IAS 8 "**Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)**", entrambi pubblicati dallo IASB il 12 febbraio 2021. Gli emendamenti sono volti ad aiutare le aziende ad identificare la *disclosure* da divulgare sulle *accounting policy*, in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e ad altri utenti primari del bilancio. Nel dettaglio, le modifiche allo IAS 1 richiedono alle società di fornire informazioni sui principi contabili materiali, ovvero quelle che consentono di comprendere le informazioni riportate in bilancio su transazioni materiali. Le modifiche allo IAS 8 sono volte a chiarire come distinguere i cambiamenti nei principi contabili ("*accounting policies*") dai cambiamenti nelle stime contabili ("*accounting estimates*"). Le modifiche ad entrambi i principi sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1°



gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita. Dalle citate modifiche non derivano impatti significativi per il Gruppo.

Infine, il Regolamento (UE) 2022/1392 dell'11 agosto 2022 ha omologato l'emendamento allo IAS 12 "**Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction**" (**Amendments to IAS 12**), pubblicato dallo IASB in data 7 maggio 2021 che specifica come le società dovrebbero contabilizzare l'imposta differita su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento. Con le modifiche in oggetto è stato precisato che l'esenzione dalla rilevazione di una passività o un'attività fiscale differita non si applica in caso di rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in una operazione che dà luogo a differenze temporanee deducibili e imponibili uguali (anche se al momento dell'operazione non incide né sull'utile contabile né sul reddito imponibile/perdita fiscale. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'emendamento non comporta impatti per il Gruppo.

Adozione dei principi contabili "IFRS 17 Contratti assicurativi" ed "IFRS 9 Strumenti finanziari" nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni

IFRS 17 – Contratti assicurativi.

Il principio IFRS 17 "Contratti assicurativi", applicabile dal 1° gennaio 2023, introduce nuovi criteri di valutazione e nuove regole di contabilizzazione dei prodotti assicurativi, in sostituzione dell'IFRS4. Le principali novità introdotte dal principio riguardano:

- l'introduzione del concetto di margine economico atteso dai contratti assicurativi (*Contractual Services Margin – CSM*), rappresentativo del valore attuale degli utili attesi che sarà riconosciuto lungo la vita dei contratti. Tale grandezza comporta, al momento della sottoscrizione del contratto assicurativo, la rilevazione da parte dell'impresa di una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa attesi contrattuali (scontati tenendo conto anche di un opportuno *risk margin*, per i rischi di tipo non finanziario) e del margine economico atteso (il valore attuale degli utili futuri);
- la misurazione ad ogni periodo di chiusura contabile degli elementi sopra indicati (i flussi di cassa e il margine economico attesi), per verificare la congruità delle stime rispetto alle condizioni correnti di mercato. Gli effetti di eventuali disallineamenti devono essere immediatamente recepiti nei bilanci: a conto economico qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi già avvenuti nel passato; a riduzione del margine economico atteso qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi futuri;
- l'esposizione nel conto economico della redditività "per margini" conseguiti nel corso della vita delle polizze, ossia in funzione del servizio reso dall'impresa agli assicurati invece che al momento della sottoscrizione del contratto.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Si ricorda che lo *standard* contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 nella disciplina della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. Il Gruppo AXA si è avvalso dell'opzione di applicazione del (c.d. "*Deferral Approach*"), in virtù della quale le attività e le passività finanziarie continuano ad essere rilevate in bilancio ai sensi di quanto prescritto dallo IAS 39, fino all'entrata in vigore del principio contabile sui contratti assicurativi (IFRS 17), il 1° gennaio 2023. La Capogruppo Banca MPS si è avvalsa dell'esenzione temporanea da talune disposizioni dello IAS 28, pertanto nell'applicazione del metodo del patrimonio netto, ha mantenuto a partire dal 2018 i principi contabili (ovvero lo IAS 39) applicati dalle società collegate assicurative.

In tale contesto, a partire dal 1° gennaio 2023, le compagnie assicurative applicano congiuntamente e per la prima volta i principi IFRS 9 e l'IFRS. 17.

Impatti economici e patrimoniali per il Gruppo MPS

L'effetto cumulato della prima applicazione dei principi IFRS 17 e IFRS9 (impatto al 1° gennaio 2022 e delta sul conto economico 2022) è stato contabilizzato da AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A al 1° gennaio 2023 in contropartita ad una specifica riserva di utili (detta anche riserva di "*First time adoption*").



Le due partecipate assicurative sono consolidate nel bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto. Pertanto, la prima applicazione di entrambi i principi ha comportato al 1° gennaio 2023 un impatto sul patrimonio netto del Gruppo pari a 62,4 mln di euro così ripartito:

- per AXA MPS Assicurazioni Vita: 42,1 mln di euro rilevato rispettivamente nella voce “Riserve” per -147,1 mln di euro e nella voce “Riserve da valutazione” per 189,1 mln di euro;
- AXA MPS Assicurazioni Danni: 20,3 mln di euro rilevato rispettivamente nella voce “Riserve” per 4,3 mln di euro e nella voce “Riserve da valutazione” per 16,0 mln di euro.

Stime e assunzioni nella predisposizione del Resoconto intermedio di gestione

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del presente Resoconto intermedio di gestione e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le stime potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, elementi di assoluta aleatorietà riguardano: i) l'evoluzione del conflitto Russia-Ucraina, ii) l'andamento futuro dei prezzi dell'energia, iii) l'impatto macroeconomico delle politiche monetarie nell'area euro e a livello mondiale.

Si evidenzia che il periodo oggetto di informativa non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2022 a cui si fa rinvio per una ampia descrizione dei processi valutativi più rilevanti per il Gruppo, salvo gli aspetti di novità e gli affinamenti che sono stati introdotti nel corso dei primi tre mesi del 2023, come di seguito illustrato.

Previsioni macroeconomiche 2023, 2024 e 2025

In data 16 marzo 2023 BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Area Euro predisposto dal proprio *staff* (senza quindi il contributo delle singole banche centrali nazionali, come da prassi). Lo scenario di base delle proiezioni poggia su un contesto nel quale le forniture energetiche sono divenute più sicure, la dinamica dei prezzi dell'energia si è notevolmente moderata, il clima di fiducia è migliorato e le strozzature dal lato dell'offerta sono venute meno. A patto che si attenuino le attuali tensioni nei mercati finanziari, ci si attende quindi la prosecuzione di tale processo di riequilibrio e il miglioramento dei redditi reali, malgrado le condizioni di finanziamento meno favorevoli.

Nel dettaglio si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali scenda all'1,0% nel 2023 (dal 3,6% nel 2022), per poi salire all'1,6% nel 2024 e nel 2025. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche di dicembre 2022, la crescita del PIL è stata rivista al rialzo di 0,5 punti percentuali per il 2023 grazie a un effetto di trascinamento esercitato dagli andamenti migliori del previsto nella seconda metà del 2022 e al miglioramento delle prospettive a breve termine, mentre è stata oggetto di una correzione al ribasso di 0,3 e 0,2 punti percentuali, rispettivamente, per il 2024 e per il 2025 in un contesto in cui l'inasprirsi delle condizioni di finanziamento e il recente apprezzamento dell'euro più che compensano gli effetti positivi sul reddito e sulla fiducia esercitati dal calo dell'inflazione.

L'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), già rivista al ribasso prima dei recenti sviluppi soprattutto per effetto del minore contributo delle quotazioni energetiche rispetto alle attese precedenti, si colloca in media al 5,3% nel 2023 (6,3% nelle proiezioni di dicembre) per poi scendere al 2,9% nel 2024 (3,4% a dicembre) e al 2,1% nel 2025 (2,3% a dicembre) via via che le spinte al rialzo derivanti dai passati shock dell'offerta e dalla riapertura delle attività economiche verranno meno e che la politica monetaria più restrittiva frenerà sempre più la domanda.

Per quanto riguarda la dinamica del PIL Italia, le ultime stime fornite dagli esperti della Banca d'Italia pubblicate nel Bollettino economico di aprile 2023 hanno evidenziato l'interruzione alla fine del 2022 della fase di espansione dell'economia italiana, soprattutto a causa della contrazione della spesa delle famiglie. Secondo gli indicatori disponibili, nel primo trimestre dell'anno in corso la dinamica del PIL sarebbe tornata lievemente positiva, beneficiando della discesa dei corsi energetici e dell'allentamento delle strozzature lungo le catene di approvvigionamento. Sul fronte dell'inflazione si evidenzia che nel corso del primo trimestre è progressivamente



diminuita all'8,2% in marzo, ma la componente di fondo è cresciuta, risentendo ancora della trasmissione ai prezzi finali dei maggiori costi connessi con gli *shock* energetici.

Ciò premesso, nel seguito si riportano le informazioni relative ai principali indicatori macroeconomici e finanziari inclusi negli scenari “*baseline*”, “*severo ma plausibile*”, “*severo estremo*” e “*best*”, riferite al periodo 2023-2025, utilizzate dai modelli IFRS 9 per la determinazione dello *staging* e delle perdite su crediti in prospettiva *forward looking*, la cui stima è stata sviluppata internamente nel mese di ottobre 2022 assumendo a riferimento anche le previsioni fornite da *provider* esterni.

Scenario	Anno	Prodotto interno lordo	Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani	Indice dei prezzi degli immobili non residenziali italiani	Tasso di disoccupazione	Investimenti in costruzioni
Baseline estremo Produzione bilancio 2022 e Resoconto intermedio di gestione	2023	0,10%	2,18%	1,49%	8,36%	0,91%
	2024	1,01%	1,62%	1,34%	8,34%	-0,29%
	2025	1,41%	1,81%	1,28%	8,26%	0,33%
	AVG	0,84%	1,87%	1,37%	8,32%	0,32%
Worst estremo Produzione bilancio 2022 e Resoconto intermedio di gestione	2023	-2,53%	1,50%	0,57%	9,27%	-7,63%
	2024	0,02%	-0,62%	0,07%	10,74%	-3,02%
	2025	0,71%	-0,94%	-0,42%	12,06%	-3,73%
	AVG	-0,60%	-0,02%	0,07%	10,69%	-4,79%
Severo plausibile Produzione bilancio 2022 e Resoconto intermedio di gestione	2023	-0,91%	1,93%	1,10%	8,67%	-2,30%
	2024	0,48%	0,94%	0,64%	9,27%	-2,41%
	2025	1,02%	0,82%	0,33%	9,81%	-1,30%
	AVG	0,19%	1,23%	0,69%	9,25%	-2,00%
Best Produzione bilancio 2022 e Resoconto intermedio di gestione	2023	1,41%	2,60%	2,69%	7,89%	3,50%
	2024	1,57%	1,56%	1,14%	6,98%	0,51%
	2025	1,69%	2,14%	1,31%	5,97%	1,22%
	AVG	1,56%	2,10%	1,71%	6,94%	1,74%

La variabile macroeconomica maggiormente rilevante ai fini della determinazione dell'ECL è il PIL ed è pertanto la variabile rappresentativa che guida tutte le altre: il valore medio nel triennio 2023-2025 è pari a 1,56%, 0,84%, 0,19% e -0,60% rispettivamente nello scenario “*best*”, “*baseline*”, “*severo ma plausibile*” e “*worst estremo*”.

Lo scenario base elaborato dal *provider* esterno e reso disponibile nel mese di aprile 2023 evidenzia, rispetto allo scenario di ottobre 2022, un peggioramento del PIL su base triennale di circa 30 punti base con un lieve impatto negativo sulle valutazioni contabili. Il Gruppo ha ritenuto, tenuto conto altresì dell'*overlay* ancora in essere relativo all'asimmetria degli scenari, di confermare lo scenario diffuso ad ottobre 2022 nelle more della disponibilità di un *set* completo di scenari macroeconomici.

Nel mese di marzo, a seguito della *Final Decision* di BCE che ha approvato la messa in produzione dei nuovi modelli regolamentari di PD, LGD ed EAD revisionati nel corso del 2021 (*model change 2021*), sono stati oggetto di ristima i modelli di *rating* utilizzati per lo *staging* e per il calcolo delle rettifiche di valore del portafoglio creditizio. La serie storica utilizzata per la ristima è rimasta invariata (2012-2019) in coerenza con quella utilizzata per i modelli AIRB, in attesa delle analisi che verranno sviluppate nel corso del 2023 sul periodo interessato dalla pandemia COVID-19 (2020-2022).

Data la variazione osservata sui modelli AIRB - da una sola *master scale* per tutti i modelli ad una *cluster scale* per ogni singolo modello- i nuovi modelli di PD IFRS 9 sono stati distinti per i singoli modelli di *rating* ad eccezione dei segmenti *large corporate* e *corporate* che sono stati accorpati per scarsa numerosità statistica. I *driver* prevalenti rimangono il *rating*, l'anzianità del rapporto (la struttura di bilancio, il codice ateco, l'area geografica e la tipologia di prodotto)

La ristima in esame ha comportato un decremento dello stage 2 di circa 800 mln di euro e riprese di valore per circa 26,6 mln di euro. Tale dinamica è principalmente riconducibile ai crediti oggetto di misure di *forbearance* per i



quali nei vecchi modelli di *rating* non vi era alcuna discriminazione di tale stato con applicazione di un *rating floor* eccessivamente penalizzante, ora rimosso stante la presenza della variabile di *forbearance*.

Management overlay

Nel corso del primo trimestre 2023 sul fronte delle valutazioni IFRS 9, il Gruppo ha conservato un orientamento prudente nella stima delle rettifiche di valore mantenendo, opportunamente integrati e aggiornati, i cosiddetti “*management overlay*” in essere fin dal primo trimestre 2022. Tali correttivi sono volti a cogliere maggiormente l’incertezza connessa alle stime nel particolare contesto di crisi economico finanziaria, iniziata con la pandemia da Covid-19, e proseguita con le tensioni geopolitiche in Ucraina ed ai conseguenti effetti riscontrati nell’aumentata incertezza sui settori (vulnerabilità settoriali) più esposti agli effetti delle perduranti pressioni inflazionistiche su prodotti energetici e delle materie prime.

I *management overlay* adoperati per le valutazioni contabili alla data del 31 marzo 2023 hanno determinato maggiori rettifiche di valore per circa 144,1 mln di euro, in incremento di circa 35,7 mln di euro a confronto con il valore di 108,4 mln di euro al 31 dicembre 2022. La variazione è principalmente riconducibile alle maggiori rettifiche derivanti dall’applicazione delle nuove griglie di LGD sul portafoglio *performing* e UTP a seguito delle attività di *back testing* svolte sui crediti in sofferenza.

Nel complesso l’incremento degli *overlay* e la sopradetta ristima dei modelli di PD IFRS9 hanno comportato maggiori rettifiche sul costo del credito del primo trimestre pari a circa 9 mln di euro.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell’ESMA del 15 luglio 2019 l’iscrizione iniziale delle DTA ed il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti. Tale valutazione è stata effettuata sulla base delle proiezioni reddituali contenute nel Piano Industriale 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 22 giugno 2022. Per maggiori informazioni, in generale, circa l’approccio metodologico utilizzato dal Gruppo nella valutazione delle imposte anticipate si rinvia al par. 11.8 “Altre informazioni” della Nota integrativa consolidata – Parte B del Bilancio Consolidato 2022 del Gruppo MPS.

Continuità aziendale

Il presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2023 è stato redatto ritenendo appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Dopo aver valutato l’evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità, con riferimento alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori ritengono che vi sia la ragionevole aspettativa che il Gruppo continui ad operare come un’entità in funzionamento in un futuro prevedibile e pertanto ritengono appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione.



Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

A partire dal 1° gennaio 2023, le collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. hanno adottato simultaneamente e per la prima volta il nuovo principio contabile IFRS 17 “Contratti assicurativi”, entrato in vigore dal 1° gennaio 2023, e il principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari”. La data di transizione è identificata con l'inizio del periodo d'esercizio immediatamente precedente a quello di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2022).

I valori economici e patrimoniali relativi al valore delle partecipate, iscritte nel bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto, al 31 dicembre 2022 sono stati pertanto riesposti, rispetto a quanto pubblicato a tale data, a seguito dell'applicazione retrospettiva del principio. I dati comparativi economici e patrimoniali riferiti ai trimestri del 2022 non sono stati riesposti alla data di riferimento del presente Resoconto intermedio di gestione in quanto non è stato possibile rideterminare in modo retroattivo gli specifici effetti nei periodi derivanti dal cambiamento nei principi contabili. Conseguentemente la voce economica “Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni” dei trimestri del 2022 non espone dati pienamente omogenei rispetto a quelli del primo trimestre 2023.

I dati patrimoniali ed economici delle collegate assicurative riferiti al primo trimestre 2023, stante la maggiore onerosità delle elaborazioni contabili rispetto alle valutazioni effettuate in regime dei previgenti principi contabili IFRS 4 e IAS 39, sono stimati utilizzando *proxy* o modelli di calcolo semplificati.

Si evidenzia inoltre che, a partire dal primo trimestre 2023, le seguenti riclassifiche non sono più effettuate avuto riguardo alla scarsa materialità delle voci impattate nel primo caso e ad una più puntuale ed accurata analisi andamentale nel secondo:

- gli effetti economici della *Purchase Price Allocation (PPA)* di passate aggregazioni aziendali, che impattavano sulle voci “Margine di Interesse”, “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” e “Imposte sul reddito di periodo”, non sono più ricondotti alla specifica voce (PPA) ma permangono nelle voci economiche interessate;
- i Fitti attivi, prima riclassificati alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali”, permangono nella voce Altri proventi/oneri di gestione”.

I periodi comparativi sono stati rideterminati al fine di consentire un confronto omogeneo.

Si evidenzia inoltre che, a partire da dicembre 2022, gli importi relativi ai rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali sono stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico, sono ricondotti alla voce “Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Tale riclassifica è stata adottata anche nei precedenti trimestri del 2022 al fine di consentire un confronto omogeneo.

Dati economici

Di seguito si riportano i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico:

- La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata della quota relativa a rimborsi alla clientela per -0,2 mln di euro, per i quali sono stati accantonati fondi, ricondotti alla voce “Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.
- La voce “**Commissioni nette**” accoglie il saldo delle voci di bilancio 40 “Commissioni attive”, depurato della quota relativa al rilascio di fondi accantonati per rimborsi alla clientela riferiti ad anni precedenti (+0,8 mln di euro), ricondotta alla voce “Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” e 50 “Commissioni passive”.
- La voce “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e la quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA, consolidate con il metodo del patrimonio netto, pari a 18,0 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”. L'aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari



diversi dalle partecipazioni (0,6 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti”.

- La voce “**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**” comprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto” e 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (-1,1 mln di euro) e dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*¹⁷ (+2,5 mln di euro) ricondotti alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”. Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti ai dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (+0,6 mln di euro).
- La voce “**Risultato netto dell’attività di copertura**” comprende la voce di bilancio 90 “Risultato netto dell’attività di copertura”.
- La voce “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (46,6 mln di euro).
- La voce “**Spese per il Personale**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190a “Spese per il personale” dalla quale sono stati scorporati costi per 1,0 mln di euro, riclassificati alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.
- La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 58,4 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive* - DGSD nel seguito - e *Bank Recovery Resolution Directive* - BRRD nel seguito - per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”;
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 15,7 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”;
 - oneri pari a 5,2 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.La voce incorpora, inoltre, l’ammontare delle imposte di bollo e delle altre spese recuperate dalla clientela (46,6 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- La voce “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” e 220 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali”.
- La voce “**Costo del credito clientela**” comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 110b “Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (-1,1 mln di euro), 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (-97,2 mln di euro), 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” (-0,2 mln di euro) e 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (-11,2 mln di euro). La voce comprende inoltre le componenti economiche afferenti i titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* iscritte nella voce di bilancio 110b “Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (+2,5 mln di euro).
- La voce “**Rettifiche di valore nette deterioramento titoli e finanziamenti banche**” comprende la quota relativa ai titoli (+0,7 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (+0,6 mln di euro) della voce di bilancio 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e la voce di bilancio 130b “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.
- La voce “**Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**” accoglie il saldo della voce di bilancio 200 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della voce 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (-11,2 mln di euro), che è stata ricondotta alla voce specifica “Costo del credito clientela”. La voce accoglie inoltre l’importo dei rimborsi alla clientela riferiti ad anni passati rilevati in bilancio alle voci “Margine di interesse” per -0,2 mln di euro e “Commissioni attive” per +0,8 mln di euro.
- La voce “**Altri utili (perdite) da partecipazioni**” accoglie il saldo della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” decurtato della quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA-

¹⁷ A partire da dicembre 2021 gli effetti economici relativi a titoli rivenienti da operazioni di cessione di tipo multi-*originator* di portafogli creditizi non *performing* riconducibili allo schema della cessione a (i) un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti o ad (ii) un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 con contestuale sottoscrizione dei titoli ABS da parte delle banche cedenti, e contabilizzati nella voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, sono stati ricondotti nella voce “Costo del Credito clientela”.



consolidate con il metodo del patrimonio netto- pari a 18,0 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata “Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni”.

- La voce “**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**” accoglie i seguenti importi:
 - oneri per 1,0 mln di euro relativi alle uscite attraverso l’Esodo o l’accesso al Fondo di Solidarietà contabilizzati in bilancio nella voce 190a “Spese per il personale”;
 - oneri per 5,2 mln di euro riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre spese amministrative”.
- La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**” accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 58,4 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”.
- La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, pari a 15,7 mln di euro.
- La voce “**Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**” accoglie il saldo della voce di bilancio 260 “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali.
- La voce “**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**” accoglie il saldo della voce di bilancio 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.
- La voce “**Imposte sul reddito di periodo**” accoglie il saldo della voce 300 “Imposte sul reddito di periodo dell’operatività corrente”.

Dati patrimoniali

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- La voce dell’attivo “**Finanziamenti banche centrali**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.
- La voce dell’attivo “**Finanziamenti banche**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Finanziamenti clientela**” ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Attività in titoli**” ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Derivati**” ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 50 “Derivati di copertura”.
- La voce dell’attivo “**Partecipazioni**” ricomprende la voce di bilancio 70 “Partecipazioni” e la quota relativa alle partecipazioni della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Attività materiali e immateriali**” ricomprende le voci di bilancio 90 “Attività materiali”, 100 “Attività immateriali” e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 60 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 130 “Altre attività” e gli importi della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” non ricondotti nelle voci precedenti.
- La voce del passivo “**Debiti verso clientela**” ricomprende la voce di bilancio 10b “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela” e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione”.
- La voce del passivo “**Titoli emessi**” ricomprende le voci di bilancio 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione”, da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 “Passività finanziarie designate al *fair value*”.



- La voce del passivo “**Debiti verso Banche centrali**” ricomprende la quota della voce di bilancio 10a “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche” relativa a rapporti con banche centrali.
- La voce del passivo “**Debiti verso Banche**” ricomprende la quota della voce di bilancio 10a “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche” relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali).
- La voce del passivo “**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**” ricomprende la quota della voce di bilancio 20 “Passività finanziarie di negoziazione” depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione.
- La voce del passivo “**Derivati**” ricomprende la voce di bilancio 40 “Derivati di copertura” e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 “Passività finanziarie di negoziazione”.
- La voce del passivo “**Fondi a destinazione specifica**” ricomprende le voci di bilancio 90 “Trattamento di fine rapporto del personale” e 100 “Fondi per rischi e oneri”.
- La voce del passivo “**Altre passività**” ricomprende le voci di bilancio 50 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 70 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” e 80 “Altre passività”.
- La voce del passivo “**Patrimonio netto di Gruppo**” ricomprende le voci di bilancio 120 “Riserve da valutazione”, 130 “Azioni rimborsabili”, 150 “Riserve”, 170 “Capitale”, 180 “Azioni proprie” e 200 “Utile (Perdita) di periodo”.



Conto economico riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	31 03 2023	31 03 2022*	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	504,5	322,2	182,3	56,6%
Commissioni nette	331,7	369,5	(37,8)	-10,2%
Margine intermediazione primario	836,2	691,7	144,5	20,9%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni **	18,7	14,2	4,5	31,7%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	25,1	75,6	(50,4)	-66,7%
Risultato netto dell'attività di copertura	0,6	4,6	(4,0)	-87,0%
Altri proventi/oneri di gestione	(1,7)	0,2	(1,9)	n.s.
Totale Ricavi	878,9	786,2	92,7	11,8%
Spese amministrative:	(421,1)	(491,7)	70,6	-14,4%
a) spese per il personale	(287,6)	(355,9)	68,2	-19,2%
b) altre spese amministrative	(133,5)	(135,8)	2,4	-1,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(43,5)	(47,3)	3,8	-8,0%
Oneri Operativi	(464,6)	(539,0)	74,4	-13,8%
Risultato Operativo Lordo	414,3	247,2	167,1	67,6%
Costo del credito clientela	(107,2)	(111,3)	4,0	-3,6%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	1,5	(0,4)	1,9	n.s.
Risultato operativo netto	308,6	135,6	173,0	n.s.
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6,5)	(29,0)	22,5	-77,6%
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(1,6)	1,9	(3,5)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(6,2)	(0,2)	(6,0)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(58,4)	(88,7)	30,3	-34,2%
Canone DTA	(15,7)	(15,8)	0,0	-0,1%
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	0,1	-	0,1	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(0,1)	0,1	-100,0%
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	220,3	3,8	216,5	n.s.
Imposte sul reddito di periodo	15,4	5,9	9,5	n.s.
Utile (Perdita) al netto delle imposte	235,7	9,7	226,0	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	235,7	9,7	226,0	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	235,7	9,7	226,0	n.s.

* I valori economici al 31 marzo 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito (i) della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi e (ii) dell'introduzione della riclassifica ad "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico.

** La voce non è stata riesposta al 31 marzo 2022 in quanto non è stato possibile, alla data di riferimento del presente Resoconto intermedio di gestione, determinare in modo retroattivo gli specifici effetti nel periodo derivanti dal cambiamento dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative. Il confronto non risulta pertanto omogeneo.



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali					
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2023	Esercizio 2022*			
	1°Q 2023	4°Q 2022	3°Q 2022	2°Q 2022	1°Q 2022
Margine di interesse	504,5	498,4	378,7	336,3	322,2
Commissioni nette	331,7	309,0	326,7	359,5	369,5
Margine intermediazione primario	836,2	807,4	705,4	695,8	691,7
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni **	18,7	30,0	30,0	11,1	14,2
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	25,1	0,4	(8,6)	6,9	75,6
Risultato netto dell'attività di copertura	0,6	(2,4)	0,8	3,2	4,6
Altri proventi/oneri di gestione	(1,7)	3,3	0,3	23,7	0,2
Totale Ricavi	878,9	838,7	727,9	740,7	786,2
Spese amministrative:	(421,1)	(459,9)	(480,3)	(488,8)	(491,7)
a) spese per il personale	(287,6)	(326,9)	(354,0)	(356,8)	(355,9)
b) altre spese amministrative	(133,5)	(132,9)	(126,3)	(132,0)	(135,8)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(43,5)	(46,5)	(47,1)	(46,6)	(47,3)
Oneri Operativi	(464,6)	(506,4)	(527,4)	(535,4)	(539,0)
Risultato Operativo Lordo	414,3	332,3	200,5	205,2	247,2
Costo del credito clientela	(107,2)	(96,9)	(95,1)	(113,7)	(111,3)
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	1,5	(2,5)	(0,3)	2,1	(0,4)
Risultato operativo netto	308,6	232,9	105,1	93,7	135,6
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6,5)	(40,7)	121,8	(50,1)	(29,0)
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(1,6)	0,0	2,5	(0,7)	1,9
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(6,2)	(2,9)	(925,4)	(2,9)	(0,2)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(58,4)	(7,5)	(83,5)	-	(88,7)
Canone DTA	(15,7)	(15,8)	(15,7)	(15,7)	(15,8)
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	0,1	(20,3)	-	(10,8)	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	0,9	(0,1)
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	220,3	145,7	(795,3)	14,4	3,8
Imposte sul reddito di periodo	15,4	10,1	407,6	3,0	5,9
Utile (Perdita) al netto delle imposte	235,7	155,8	(387,7)	17,4	9,7
Utile (Perdita) di periodo	235,7	155,8	(387,7)	17,4	9,7
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	(0,1)	-
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	235,7	155,8	(387,7)	17,5	9,7

* I valori economici relativi ai trimestri 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito (i) della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi e (ii) dell'introduzione a partire da dicembre 2022 della riclassifica ad "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico.

** La voce non è stata riesposta nei trimestri 2022 in quanto non è stato possibile, alla data di riferimento del presente Resoconto intermedio di gestione, determinare in modo retroattivo gli specifici effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative. Il confronto non risulta pertanto omogeneo.



Lo sviluppo dei ricavi

Al 31 marzo 2023 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi per **879 mln di euro**, in aumento dell'11,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tale dinamica è da ricondurre alla crescita del Margine di interesse, che beneficia del rialzo dei tassi. Il positivo andamento del Margine di interesse è stato solo in parte compensato dalla flessione delle Commissioni Nette, registrata soprattutto sui proventi della gestione del risparmio, e dal minor contributo degli Altri ricavi della gestione finanziaria (che nel primo trimestre del 2022 incorporavano consistenti utili derivanti dalla cessione di titoli classificati nel *banking book* della Capogruppo).

I Ricavi del primo trimestre 2023 registrano una crescita anche rispetto al trimestre precedente (+4,8%), trainati dal Margine di interesse (+1,2%) e, soprattutto, dalle Commissioni Nette (+7,3%). In aumento anche gli Altri ricavi della gestione finanziaria, che beneficiano del positivo andamento dei risultati della negoziazione, nonostante il minor contributo di AXA.

Nella tabella seguente viene rappresentato lo sviluppo dei ricavi per ciascuno dei segmenti operativi individuati.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali										Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Large Corp. & Investment Banking		Corporate Center		31/03/23	* Var. % Y/Y
	31/03/23	Var. % Y/Y	31/03/23	Var. % Y/Y	31/03/23	Var. % Y/Y	31/03/23	Var. % Y/Y	31/03/23	Var. % Y/Y		
AGGREGATI ECONOMICI												
Margine di interesse	185,3	n.s.	8,7	n.s.	199,3	83,6%	29,2	-26,9%	82,0	-12,9%	504,5	56,6%
Commissioni nette, di cui	189,4	-15,6%	28,0	-8,1%	120,7	0,1%	13,4	-7,3%	(19,7)	-3,0%	331,7	-10,2%
<i>Commissioni attive</i>	208,4	-14,7%	28,2	-8,2%	126,9	0,2%	24,6	-5,2%	(0,5)	-43,9%	387,6	-9,2%
<i>Commissioni passive</i>	(19,0)	-4,2%	(0,3)	-12,0%	(6,2)	0,9%	(11,2)	-2,6%	(19,2)	-1,0%	(55,9)	-2,3%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	14,3	31,6%	3,7	22,9%	5,7	10,3%	24,3	42,8%	(3,6)	n.s.	44,4	-52,9%
Altri proventi/oneri di gestione	(0,2)	-82,0%	(0,0)	-88,5%	(1,3)	82,8%	0,4	-11,0%	(0,6)	n.s.	(1,7)	n.s.
Totale Ricavi	388,9	24,1%	40,4	18,3%	324,3	38,9%	67,2	-6,4%	58,1	-56,5%	878,9	11,8%

* I valori economici del Gruppo relativi al 31 marzo 2022, sui quali sono calcolate le variazioni Y/Y, sono stati rideterminati, rispetto a quanto pubblicato alla rispettive date di riferimento, a seguito (i) della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi e (ii) dell'introduzione a partire da dicembre 2022 della riclassifica ad "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico.

Il **Margine di Interesse** al 31 marzo 2023 è risultato pari a **505 mln di euro**, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 (+56,6%). Tale crescita è stata guidata prevalentemente (i) dal maggior contributo del comparto commerciale, che ha beneficiato di maggiori interessi attivi sugli impieghi, generati dall'aumento dei tassi di interesse, solo in parte compensati dai maggiori interessi passivi sulla raccolta; (ii) dalla crescita del contributo del portafoglio titoli della Capogruppo, in conseguenza di maggiori rendimenti. In peggioramento rispetto allo scorso anno, invece, il contributo riveniente dai rapporti con banche centrali, a seguito delle decisioni di politica monetaria di BCE, che hanno introdotto un innalzamento dei tassi di riferimento e alcune modifiche, a far data dal 23 novembre 2022, ai termini e alle condizioni applicate alle aste TLTRO III in essere. Su queste ultime, infatti, nel primo trimestre 2023 è stato contabilizzato un costo pari a 140 mln di euro, rispetto al beneficio di 74 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'esercizio precedente; tale effetto è stato solo in parte bilanciato dal beneficio sulla liquidità depositata presso banche centrali, pari a 87 mln di euro al 31 marzo 2023 rispetto al costo di 23 mln di euro al 31 marzo 2022. In aumento anche il costo della raccolta di mercato, in conseguenza soprattutto del rialzo dei tassi.

Il Margine di Interesse del primo trimestre 2023 si pone in aumento anche rispetto al trimestre precedente (+1,2%) grazie al maggior contributo degli impieghi commerciali, che continuano a beneficiare della crescita dei tassi, in un contesto di attento presidio del costo della raccolta. La positiva dinamica rilevata nel comparto commerciale ha consentito di assorbire il maggior costo della raccolta di mercato e, soprattutto, la maggiore onerosità legata ai rapporti con banche centrali, in conseguenza delle citate decisioni di politica monetaria. In particolare, nel primo trimestre del 2023 sulle aste TLTRO, nonostante la minore esposizione, sono stati contabilizzati maggiori interessi



passivi per 109 mln di euro rispetto al trimestre precedente (rispettivamente, 140 mln di euro nel primo trimestre 2023 e 31 mln di euro nel quarto trimestre del 2022) che sono stati solo in parte bilanciati dal maggior contributo dei depositi presso banche centrali (87 mln di euro nel primo trimestre del 2023 rispetto a 76 mln di euro nel trimestre precedente).

Voci	31 03 2023	31 03 2022*	Variazione Y/Y		1°Q 2023	4°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	574,4	314,5	259,9	82,6%	574,4	480,1	94,3	19,6%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	14,6	(2,4)	17,1	n.s.	(74,4)	(74,1)	(0,3)	0,4%
Rapporti con banche centrali	(53,0)	51,0	(104,1)	n.s.	(53,0)	45,1	(98,1)	n.s.
Titoli di stato e altri emittenti non bancari al costo ammortizzato	47,9	27,7	20,2	72,9%	47,9	37,6	10,3	27,4%
Titoli in circolazione emessi	(79,9)	(79,4)	(0,5)	0,6%	(79,9)	(74,7)	(5,2)	7,0%
Derivati di copertura	(36,2)	(15,9)	(20,3)	n.s.	(36,2)	(33,0)	(3,2)	9,7%
Portafogli di negoziazione	11,6	11,0	0,6	5,5%	11,6	12,4	(0,8)	-6,5%
Portafogli valutati al fair value	1,6	1,5	0,1	6,7%	1,6	1,5	0,1	6,7%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12,1	11,1	1,0	9,0%	12,1	10,5	1,6	15,2%
Altre attività e passività	11,4	3,1	8,3	n.s.	100,4	93,0	7,4	8,0%
Margine interesse	504,5	322,2	182,3	56,6%	504,5	498,4	6,1	1,2%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>17,4</i>	<i>14,5</i>	<i>2,9</i>	<i>20,0%</i>	<i>17,4</i>	<i>18,3</i>	<i>(0,9)</i>	<i>-4,9%</i>

* I valori economici relativi ai trimestri 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito (i) della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi e (ii) dell'introduzione a partire da dicembre 2022 della riclassifica ad "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico.

Le **Commissioni Nette** al 31 marzo 2023, pari a **332 mln di euro**, evidenziano un calo rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (-10,2%) in ragione della persistente volatilità di mercato registrata anche nel primo trimestre del corrente esercizio e del rinnovato interesse da parte della clientela per gli investimenti a tasso fisso (principalmente titoli di stato). La flessione, infatti, è riconducibile soprattutto ai proventi sulla gestione del risparmio (-15,4%), principalmente per le minori commissioni sul collocamento di prodotti di risparmio gestito.

Il gettito del primo trimestre dell'esercizio 2023 evidenzia una consistente crescita rispetto al trimestre precedente (+7,3%) per effetto principalmente della ripresa delle commissioni sulla gestione del risparmio (+18 mln di euro), grazie ai maggiori proventi sul collocamento prodotti, sul *continuing* e sul servizio titoli. Nel confronto con il trimestre precedente risultano in miglioramento anche le Altre commissioni nette (che beneficiano del maggior contributo registrato sulla controllata *MPS Capital Services*); sostanzialmente stabili le commissioni da servizi bancari tradizionali.



Servizi / Valori	31 03 2023	31 03 2022*	Variazione Y/Y		1°Q 2023	4°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	153,5	181,4	(27,8)	-15,4%	153,5	135,7	17,8	13,2%
Collocamento prodotti	38,4	59,7	(21,3)	-35,7%	38,4	22,9	15,5	67,9%
Continuing prodotti	94,8	102,1	(7,3)	-7,1%	94,8	92,5	2,3	2,5%
Servizio titoli	10,7	8,9	1,8	19,9%	10,7	9,4	1,3	13,7%
Protezione	9,6	10,7	(1,1)	-10,0%	9,6	10,9	(1,3)	-12,0%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	203,4	214,1	(10,7)	-5,0%	203,4	204,0	(0,6)	-0,3%
Commissioni credito	81,8	94,3	(12,5)	-13,3%	81,8	80,3	1,6	1,9%
Servizio estero	16,4	14,9	1,5	9,9%	16,4	15,1	1,3	8,8%
Commissioni da servizi	105,2	104,8	0,3	0,3%	105,2	108,6	(3,5)	-3,2%
Altre commissioni nette	(25,3)	(26,0)	0,7	-2,8%	(25,3)	(30,7)	5,4	-17,6%
Commissioni nette	331,7	369,5	(37,8)	-10,2%	331,7	309,0	22,7	7,3%

* I valori economici relativi al primo trimestre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla rispettiva data di riferimento, a seguito dell'introduzione a partire da dicembre 2022 della riclassifica ad "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business	Segmenti Commerciali					Corporate Center 31/03/23	Totale Gruppo Montepaschi 31/03/23
	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Large Corp. & Investment Banking			
	31/03/23	31/03/23	31/03/23	31/03/23			
Commissioni gestione del risparmio	123,3	25,6	5,1	0,1		154,1	
Collocamento prodotti	34,5	3,2	0,8	0,0		38,4	
Continuing prodotti	71,8	20,7	2,2	0,1		94,8	
Servizio titoli	9,1	1,6	0,5	0,0		11,3	
Protezione	7,9	0,0	1,7	0,0		9,6	
Commissioni da servizi bancari tradizionali	82,8	1,6	118,6	15,6		218,6	
Commissioni credito	11,6	0,5	65,3	11,6		89,0	
Servizio estero	1,3	0,1	13,5	3,3		18,2	
Commissioni da servizi	69,9	1,1	39,8	0,6		111,3	
Altre commissioni attive	2,3	1,0	3,2	8,9	-0,5	14,9	
Commissioni attive	208,4	28,2	126,9	24,6	-0,5	387,6	

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** ammontano a **19 mln di euro** e risultano in aumento di 4 mln di euro rispetto al 31 marzo 2022 e in calo di 11 mln di euro rispetto al trimestre precedente. La dinamica è da ricondurre ai proventi generati dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA. A tale riguardo si precisa comunque che i confronti non risultano omogenei in quanto i dati comparativi riferiti ai trimestri del 2022 non sono stati riesposti a seguito della prima applicazione dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9¹⁸.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 31 marzo 2023 ammonta a **25 mln di euro**, in calo di 50 mln di euro rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (inclusivi di consistenti utili sulla cessione di titoli), ma con un contributo del primo trimestre 2023 in aumento di 25 mln di euro rispetto al trimestre precedente. Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading** positivo per **31 mln di euro**, rispetto al valore di 16 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente; la crescita è riferibile sia alla controllata *MPS Capital*

¹⁸ I principi contabili IFRS 17 "Contratti assicurativi" e IFRS 9 "Strumenti finanziari" sono stati applicati dalle compagnie assicurative per la prima volta e congiuntamente a partire dal 1° gennaio 2023, con data di transizione identificata al 1° gennaio 2022.



Services (che beneficia, sui risultati della negoziazione, del rialzo dei tassi), che alla Capogruppo (che registra, in particolare, la ripresa di valore dei derivati a copertura delle passività obbligazionarie in *fair value option*). Il risultato del primo trimestre 2023 si pone in aumento anche rispetto al trimestre precedente (+33 mln di euro); anche in questo caso, contribuiscono alla crescita sia i risultati di *MPS Capital Services* che quelli della Capogruppo.

- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al *fair value* con impatto conto economico negativo per 6 mln di euro** in flessione rispetto agli 11 mln di euro consuntivati nello stesso periodo dell'anno precedente a seguito delle minusvalenze su alcuni *oicr* e titoli di debito registrate nel primo trimestre del 2023 e degli effetti negativi legati all'aumento di valore delle passività obbligazionarie in *fair value option* che, come sopra detto, sono compensati dalla ripresa di valore registrata dai corrispondenti derivati di copertura (rilevata nella voce "Risultato netto dell'attività di *trading*"). Il contributo del primo trimestre 2023 risulta in calo di 8 mln di euro rispetto al trimestre precedente a seguito delle citate minusvalenze su *oicr* e titoli di debito nonché per le minusvalenze registrate sulle passività obbligazionarie in *fair value option*.
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) **sostanzialmente nulli** (0,1 mln di euro), in linea con la strategia di gestione del portafoglio e in calo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (pari a 49 mln di euro), che aveva beneficiato degli utili conseguiti sulla cessione di titoli di stato presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Capogruppo. Il contributo del primo trimestre 2023 è in linea con quello del trimestre precedente (0,2 mln di euro).

Voci	31 03 2023	31 03 2022	Variazione Y/Y		1°Q 2023	4°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	52,8	(98,1)	150,9	n.s.	52,8	(13,4)	66,2	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	(54,5)	110,4	(164,9)	n.s.	(54,5)	(13,1)	(41,4)	n.s.
Effetti cambio	5,7	6,0	(0,3)	-5,0%	5,7	7,6	(1,9)	-25,0%
Strumenti derivati	27,0	(2,1)	29,1	n.s.	27,0	17,3	9,7	56,1%
Risultato di trading	31,0	16,2	14,8	91,4%	31,0	(1,6)	32,6	n.s.
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(6,0)	10,8	(16,8)	n.s.	(6,0)	1,8	(7,8)	n.s.
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	0,1	48,6	(48,5)	-99,8%	0,1	0,2	(0,1)	-50,0%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al <i>fair value</i> di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	25,1	75,6	(50,5)	-66,8%	25,1	0,4	24,7	n.s.

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura** pari a **+1 mln di euro**, in flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a +5 mln di euro) ma in crescita rispetto al trimestre precedente (pari a -2 mln di euro);
- **Altri proventi/oneri di gestione negativi per 2 mln di euro**, che si confrontano con un primo trimestre 2022 pari a +0,2 mln di euro e con il trimestre precedente pari a +3 mln di euro.

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 marzo 2023 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **465 mln di euro**, in flessione sia rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-13,8%) sia rispetto al trimestre precedente (-8,2%). Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **421 mln di euro** e risultano in calo sia rispetto al primo trimestre 2022 (-14,4%) sia rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente (-8,4%). All'interno dell'aggregato:



- Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **288 mln di euro**, si pongono in calo del 19,2% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, beneficiando della dinamica in flessione degli organici, legata principalmente alle uscite attraverso l'Esodo/accesso al Fondo di Solidarietà, di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 4 agosto 2022. L'aggregato si pone in calo anche rispetto al trimestre precedente (-12,0%).
 - Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **133 mln di euro**, risultano in flessione rispetto al 31 marzo 2022 (-1,8%), grazie anche alla messa a regime di un processo rigoroso di governo della spesa. L'importo è sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** ammontano a **44 mln di euro** al 31 marzo 2023 e risultano in flessione sia rispetto al 31 marzo 2022 (-8,0%) sia rispetto al trimestre precedente (-6,5%).

Tipologia	31 03 2023	31 03 2022*	Variazione Y/Y		1°Q 2023	4°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(205,8)	(256,2)	50,4	-19,7%	(205,8)	(230,4)	24,6	-10,7%
Oneri sociali	(57,6)	(70,2)	12,6	-17,9%	(57,6)	(67,9)	10,3	-15,2%
Altri oneri del personale	(24,2)	(29,5)	5,2	-17,7%	(24,2)	(28,6)	4,4	-15,4%
Spese per il personale	(287,6)	(355,9)	68,2	-19,2%	(287,6)	(326,9)	39,3	-12,0%
Imposte	(51,0)	(55,3)	4,3	-7,8%	(51,0)	(43,8)	(7,2)	16,4%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(27,6)	(23,5)	(4,1)	17,4%	(27,6)	(20,0)	(7,6)	38,0%
Spese generali di funzionamento	(50,4)	(52,0)	1,6	-3,1%	(50,4)	(46,1)	(4,3)	9,3%
Spese per servizi ICT	(28,5)	(31,0)	2,5	-8,1%	(28,5)	(27,3)	(1,2)	4,4%
Spese legali e professionali	(15,8)	(14,7)	(1,1)	7,5%	(15,8)	(17,8)	2,0	-11,2%
Costi indiretti del personale	(0,7)	(0,9)	0,2	-22,2%	(0,7)	(1,4)	0,7	-50,0%
Assicurazioni	(4,6)	(4,8)	0,2	-4,2%	(4,6)	(4,8)	0,2	-4,2%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(3,5)	(0,7)	(2,8)	n.s.	(3,5)	(0,8)	(2,7)	n.s.
Altre	2,0	(5,3)	7,4	n.s.	2,0	(7,4)	9,5	n.s.
Recuperi spese	46,6	52,4	(5,8)	-11,1%	46,6	36,5	10,1	27,7%
Altre spese amministrative	(133,5)	(135,8)	2,4	-1,8%	(133,5)	(132,9)	(0,5)	0,4%
Immobilizzazioni materiali	(27,0)	(30,5)	3,5	-11,5%	(27,0)	(29,2)	2,2	-7,5%
Immobilizzazioni immateriali	(16,5)	(16,8)	0,3	-1,8%	(16,5)	(17,3)	0,8	-4,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(43,5)	(47,3)	3,8	-8,0%	(43,5)	(46,5)	3,0	-6,5%
Oneri operativi	(464,6)	(539,0)	74,4	-13,8%	(464,6)	(506,4)	41,8	-8,2%

* I valori economici al 31 marzo 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo è pari a **414 mln di euro**, in crescita sia rispetto al 31 marzo 2022 (pari a 247 mln di euro) sia rispetto al trimestre precedente (pari a 332 mln di euro).



Costo del Credito Clientela

Al 31 marzo 2023 il Gruppo ha contabilizzato un **Costo del Credito Clientela** pari a **107 mln di euro**, sostanzialmente in linea rispetto ai 111 mln di euro rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente e maggiore rispetto ai 97 mln di euro registrati nel trimestre precedente.

Al 31 marzo 2023 il rapporto tra il Costo del Credito Clientela annualizzato e la somma dei Finanziamenti Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti *non performing* esprime un trend stabile, con un **Tasso di Provisioning di 55 bps** (56 bps al 31 marzo 2022 e 55 bps al 31 dicembre 2022).

Voci	31 03 2023	31 03 2022	Variazione Y/Y				Variazione Q/Q	
			1°Q 2023		4°Q 2022		ass.	%
			ass.	%	ass.	%		
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(94,7)	(115,2)	20,5	-17,8%	(94,7)	(106,2)	11,5	-10,8%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,2)	(0,1)	(0,1)	100,0%	(0,2)	1,2	(1,4)	n.s.
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	(0,0)	0,2	(0,3)	n.s.	(0,0)	1,1	(1,1)	n.s.
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	(1,1)	8,5	(9,6)	n.s.	(1,1)	1,8	(2,9)	n.s.
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	(11,2)	(4,7)	(6,5)	n.s.	(11,2)	5,2	(16,4)	n.s.
Rettifiche di credito clientela	(107,2)	(111,3)	4,0	-3,6%	(107,2)	(96,9)	(10,3)	10,7%

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo al 31 marzo 2023 è positivo per **309 mln di euro**, a fronte di un valore positivo pari a 136 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente e di un valore positivo di 233 mln di euro registrato nel trimestre precedente.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Altri accantonamenti netti al fondo rischi e oneri** pari a **-6 mln di euro**, in miglioramento rispetto ai -29 mln di euro di accantonamenti registrati nello stesso periodo dell'anno precedente, in cui erano stati registrati maggiori accantonamenti per rischi legali, fiscali e giuslavoristici. Il contributo del primo trimestre 2023 è in miglioramento anche rispetto al trimestre precedente, nel quale erano stati effettuati accantonamenti netti per -41 mln di euro in relazione ad alcune tipologie di rischi legali.
- **Altri utili (perdite) da partecipazioni** pari a **-2 mln di euro** (inclusendo l'*impairment* registrato su una partecipazione del Gruppo), a fronte di un utile di 2 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente e di un contributo sostanzialmente nullo registrato nel trimestre precedente.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum** pari a **-6 mln di euro**, rispetto ad un contributo sostanzialmente nullo registrato nel primo trimestre 2022 e ad un contributo pari a -3 mln di euro registrato nel trimestre precedente. Tali oneri sono riferibili principalmente a iniziative progettuali, collegate al Piano Strategico.
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari** pari a **-58 mln di euro**, costituiti dal contributo a carico del Gruppo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), in riduzione rispetto all'importo di -89 mln di euro contabilizzato nello stesso periodo del 2022. Il valore registrato nel trimestre precedente, pari a -8 mln di euro, includeva il saldo del contributo dovuto al FITD (DGS), già prevalentemente speso nel terzo trimestre del 2022.
- **Canone DTA** pari a **-16 mln di euro**, sostanzialmente invariato rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente e nel trimestre precedente. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 marzo 2023 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali** pari a **+0,1 mln di euro** al 31 marzo 2023, rispetto al contributo nullo registrato nello stesso periodo del 2022 e un contributo negativo di 20 mln di euro contabilizzato nel trimestre precedente.



- **Utili (Perdite) da cessione di investimenti**, con un **contributo nullo** nel primo trimestre del 2023, in linea con quanto contabilizzato nel corrispondente periodo del 2022 (-0,1 mln di euro) e nel trimestre precedente.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, l'**Utile di periodo al lordo delle imposte** del Gruppo è pari a **220 mln di euro**, in crescita sia rispetto all'Utile ante imposte di 4 mln di euro registrato nel corrispondente periodo del 2022, sia rispetto all'Utile ante imposte di 146 mln di euro contabilizzato nel trimestre precedente.

Le **Imposte sul reddito di periodo** registrano un contributo positivo per **15 mln di euro** (pari a +6 mln di euro al 31 marzo 2022) imputabile principalmente alla valutazione delle DTA al netto della fiscalità relativa al risultato economico del trimestre.

A seguito delle dinamiche sopra descritte, l'**Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo ammonta a 236 mln di euro** al 31 marzo 2023, a fronte di un utile di 10 mln di euro conseguito nei primi 3 mesi del 2022 e di un utile di 156 mln di euro contabilizzato nel trimestre precedente.



Stato Patrimoniale riclassificato

Di seguito si forniscono (i) lo schema di stato patrimoniale riclassificato al 31 marzo 2023 comparato con i saldi risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2022 e (ii) lo schema di evoluzione trimestrale dello stesso a partire dal primo trimestre dell'anno precedente.

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	31 03 2023	31 12 2022*	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	14.512,4	12.538,6	1.973,8	15,7%
Finanziamenti banche centrali	656,4	628,1	28,3	4,5%
Finanziamenti banche	2.125,8	1.950,1	175,7	9,0%
Finanziamenti clientela	77.755,6	76.265,3	1.490,3	2,0%
Attività in titoli	18.652,3	18.393,6	258,7	1,4%
Derivati	3.215,9	3.413,6	(197,7)	-5,8%
Partecipazioni	772,0	750,7	21,3	2,8%
Attività materiali e immateriali	2.567,1	2.604,0	(36,9)	-1,4%
<i>di cui: avviamento</i>	<i>7,9</i>	<i>7,9</i>	<i>-</i>	<i>0,0%</i>
Attività fiscali	2.219,7	2.216,4	3,3	0,1%
Altre attività	1.808,8	1.474,9	333,9	22,6%
Totale dell'Attivo	124.286,0	120.235,3	4.050,7	3,4%

Passività	31 03 2023	31 12 2022*	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	84.067,0	81.997,6	2.069,4	2,5%
a) Debiti verso Clientela	74.708,3	73.356,8	1.351,5	1,8%
b) Titoli emessi	9.358,7	8.640,8	717,9	8,3%
Debiti verso Banche centrali	19.317,2	19.176,9	140,3	0,7%
Debiti verso Banche	1.884,6	2.205,9	(321,3)	-14,6%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	3.276,3	2.567,2	709,1	27,6%
Derivati	1.608,7	1.722,9	(114,2)	-6,6%
Fondi a destinazione specifica	1.554,2	1.585,7	(31,5)	-2,0%
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	69,9	70,2	(0,3)	-0,4%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	152,8	142,5	10,3	7,2%
c) Fondi di quiescenza	3,8	26,6	(22,8)	-85,7%
d) Altri fondi	1.327,7	1.346,4	(18,7)	-1,4%
Passività fiscali	6,9	6,6	0,3	4,5%
Altre passività	4.441,3	3.111,5	1.329,8	42,7%
Patrimonio netto di Gruppo	8.128,9	7.860,1	268,8	3,4%
a) Riserve da valutazione	7,2	(30,6)	37,8	n.s.
d) Riserve	432,5	615,5	(183,0)	-29,7%
f) Capitale	7.453,5	7.453,5	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di periodo	235,7	(178,4)	414,1	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	0,9	0,9	-	0,0%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	124.286,0	120.235,3	4.050,7	3,4%

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., consolidate nel Bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto.



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale

Attività	31/03/23	31/12/22*	30/09/22**	30/06/22**	31/03/22**
Cassa e disponibilità liquide	14.512,4	12.538,6	16.540,4	1.518,8	1.791,0
Finanziamenti banche centrali	656,4	628,1	4.426,4	17.626,5	15.392,8
Finanziamenti banche	2.125,8	1.950,1	2.715,5	1.432,1	2.424,9
Finanziamenti clientela	77.755,6	76.265,3	77.939,1	78.621,7	79.259,7
Attività in titoli	18.652,3	18.393,6	19.794,3	22.312,7	23.382,2
Derivati	3.215,9	3.413,6	3.521,3	3.029,2	2.352,6
Partecipazioni	772,0	750,7	692,2	756,5	985,2
Attività materiali e immateriali	2.567,1	2.604,0	2.639,5	2.666,1	2.718,5
di cui: avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Attività fiscali	2.219,7	2.216,4	2.205,7	1.769,3	1.798,0
Altre attività	1.808,8	1.474,9	1.317,1	1.645,0	1.904,2
Totale dell'Attivo	124.286,0	120.235,3	131.791,5	131.377,9	132.009,1
Passività	31/03/23	31/12/22*	30/09/22**	30/06/22**	31/03/22**
Raccolta diretta	84.067,0	81.997,6	83.805,1	84.305,1	84.428,2
a) Debiti verso Clientela	74.708,3	73.356,8	75.164,3	74.940,9	74.992,2
b) Titoli emessi	9.358,7	8.640,8	8.640,8	9.364,2	9.436,0
Debiti verso Banche centrali	19.317,2	19.176,9	28.931,7	28.947,6	29.081,1
Debiti verso Banche	1.884,6	2.205,9	2.589,8	1.694,6	1.763,6
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	3.276,3	2.567,2	2.362,2	2.658,7	3.174,4
Derivati	1.608,7	1.722,9	1.777,2	1.727,5	2.081,9
Fondi a destinazione specifica	1.554,2	1.585,7	2.582,4	1.822,2	1.820,6
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	69,9	70,2	136,9	142,5	157,8
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	152,8	142,5	148,5	148,8	147,8
c) Fondi di quiescenza	3,8	26,6	24,2	24,9	29,0
d) Altri fondi	1.327,7	1.346,4	2.272,8	1.506,0	1.486,0
Passività fiscali	6,9	6,6	6,9	6,0	6,5
Altre passività	4.441,3	3.111,5	4.430,8	4.378,1	3.645,4
Patrimonio del Gruppo	8.128,9	7.860,1	5.304,1	5.836,7	6.006,1
a) Riserve da valutazione	7,2	(30,6)	(203,3)	(55,3)	131,6
d) Riserve	432,5	615,5	913,8	(3.330,2)	(3.330,2)
f) Capitale	7.453,5	7.453,5	4.954,1	9.195,0	9.195,0
h) Utile (Perdita) di periodo	235,7	(178,4)	(360,5)	27,2	9,7
Patrimonio di pertinenza terzi	0,9	0,9	1,3	1,4	1,3
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	124.286,0	120.235,3	131.791,5	131.377,9	132.009,1

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., consolidate nel Bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto.

**I valori patrimoniali al 30 settembre, giugno e marzo 2022 non sono stati riesposti rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento in quanto non è stato possibile, alla data del presente Resoconto intermedio di gestione, determinare in modo retroattivo gli specifici effetti nei periodi derivanti dal cambiamento dei suddetti principi contabili. Il confronto non risulta pertanto omogeneo.



Raccolta da clientela

Al 31 marzo 2023 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **177,9 mld di euro**, evidenziando una crescita di 3,4 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2022, sia sulla Raccolta Diretta (+2,1 mld di euro) che sulla Raccolta Indiretta (+1,4 mld di euro).

L'aggregato si pone invece in calo rispetto al 31 marzo 2022 (-6,4 mld di euro) a causa della flessione della Raccolta Indiretta (-6,1 mld di euro); sostanzialmente stabile la Raccolta Diretta (-0,4 mld di euro).

Informazioni di sistema

Ad inizio 2023 la raccolta bancaria ha proseguito nel *trend* di riduzione già intervenuto nell'ultima parte del 2022, riflettendo l'andamento dei depositi che hanno visto ampliare la propria flessione (c.a. il 2% il calo medio tendenziale del primo bimestre dell'anno). Per il settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici), nei primi due mesi del 2023 i depositi hanno registrato una contrazione media superiore al 3% tendenziale; quelli delle famiglie consumatrici, hanno continuato a rallentare fino a registrare, per la prima volta dopo anni di espansione, un calo tendenziale nel mese di febbraio (-0,7%).

Con riferimento alle forme tecniche, la dinamica dei conti correnti passivi di clientela residente, già negativa a fine 2022, ha continuato la sua decrescita registrando un calo del -3,1% a/a in gennaio e del -4,3% a/a in febbraio, mentre i depositi con durata prestabilita hanno proseguito la loro decisa accelerazione registrando addirittura un incremento superiore al 32% su base tendenziale in febbraio, in forza del rialzo dei tassi di remunerazione.

Le obbligazioni, dopo la flessione del 2022, hanno iniziato a registrare incrementi tendenziali nei primi due mesi del 2023 (superiore al 2% a/a la crescita di febbraio). Le passività verso l'Eurosistema sono ulteriormente calate a seguito dei rimborsi volontari e della scadenza della seconda operazione del programma TLTRO3 lo scorso dicembre.

I tassi sulla raccolta hanno continuato a mostrare sostanziali rialzi. Nel dettaglio, il tasso d'interesse sui depositi di società non finanziarie e famiglie è salito allo 0,54% circa in febbraio (+9 pb rispetto al dato di fine 2022); il tasso sui conti correnti si è attestato allo 0,22% c.a. in febbraio (+7 bps rispetto a fine 2022); quello sui depositi con durata stabilita, ha registrato un rialzo superiore raggiungendo l'1,90% a febbraio dall'1,50% segnato in chiusura del 2022 (+40 bps). Incremento anche per il tasso sulle obbligazioni bancarie, che si è attestato al 2,23% di febbraio rispetto al 2,12% di fine 2022 (+12 bps c.a.).

L'attuale contesto di incertezza, in presenza di inflazione elevata e politica monetaria restrittiva, continua ad avere effetti sulle scelte di investimento dei risparmiatori nonché a determinare una minore formazione del risparmio delle famiglie. Sul mercato del risparmio gestito, i dati provvisori di febbraio hanno mostrato una raccolta netta negativa per -1,9 mld di euro, con un saldo complessivo nel primo bimestre 2023 pari a -2,8 mld di euro. Nei primi due mesi dell'anno i fondi hanno registrato un saldo netto negativo per -644 mln di euro, le gestioni di portafoglio per -2,2 mld di euro (valore negativo delle gestioni istituzionali -2,7 mld di euro, in parte mitigato dalle gestioni retail +540 mln di euro). A livello di categorie i risparmiatori hanno indirizzato le proprie scelte sui fondi azionari e obbligazionari (rispettivamente +3 mld di euro e +1,1 mld di euro da inizio anno); in fase di smobilizzo la classe dei fondi bilanciati (-1,3 mld di euro da inizio anno). Il patrimonio gestito a fine febbraio si è attestato a 2.242 mld di euro, sostanzialmente in linea con i 2.211 mld di euro registrati a fine 2022.

Per il mercato assicurativo vita, nei primi due mesi del 2023 è stata registrata nuova produzione per 12,4 mld di euro, rispetto a 13,7 mld di euro dello stesso periodo dell'anno precedente, con una flessione su base annua del -9,5% circa. Sul canale distributivo degli sportelli bancari e postali, a febbraio, si è assistito ad una prosecuzione della crescita sul collocamento dei prodotti tradizionali (+28,6% a/a), mentre le soluzioni ibride, in contrazione già dallo scorso anno, hanno registrato un -45,4% tendenziale; anche la componente a più elevato contenuto finanziario (le *unit* classiche) particolarmente esposte all'incertezza dei mercati, ha continuato a decrescere, arrivando a segnare una variazione del -55,3% a/a. Con riferimento ai canali di collocamento dei prodotti assicurativi vita, nei primi due mesi dell'anno il canale dei consulenti finanziari ha intermediato un volume d'affari minore (-36,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente); in calo anche il canale bancario e quello agenziale (rispettivamente -0,8% e -22,8% a/a).

Raccolta complessiva da clientela				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/03/23	31/12/22	31/03/22	Ass.	%	Ass.	%
Raccolta diretta	84.067,0	81.997,6	84.428,2	2.069,4	2,5%	(361,2)	-0,4%
Raccolta indiretta	93.784,0	92.420,7	99.846,6	1.363,3	1,5%	(6.062,6)	-6,1%
Raccolta complessiva	177.851,0	174.418,3	184.274,8	3.432,7	2,0%	(6.423,8)	-3,5%



I volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **84,1 mld di euro** e risultano in crescita rispetto ai valori di fine dicembre 2022 di 2,1 mld di euro per l'aumento dei PCT (+3,3 mld di euro), dei depositi a scadenza (+0,4 mld di euro) e delle obbligazioni (+0,7 mld di euro), che includono l'emissione *unsecured* di tipo *senior preferred* di 750 mln di euro collocata a fine febbraio 2023; in flessione, invece, i conti correnti (-2,3 mld di euro) e le altre forme di raccolta (-0,1 mld di euro).

L'aggregato è sostanzialmente stabile rispetto al 31 marzo 2022 (-0,4 mld di euro). La flessione dei conti correnti (-1,7 mld di euro), dei depositi a scadenza (-1,3 mld di euro) e delle altre forme di raccolta (-0,3 mld di euro) dovuta alla prosecuzione delle azioni di ottimizzazione del costo del *funding* e alla maggiore propensione all'investimento in strumenti di risparmio amministrato, è stata quasi interamente compensata dalla crescita dei PCT (+2,9 mld di euro). Stabile la componente obbligazionaria (-0,1 mld di euro).

La quota di mercato¹⁹ del Gruppo sulla raccolta diretta si è attestata al 3,31% (dato aggiornato a febbraio 2023) sostanzialmente in linea rispetto a dicembre 2022 (pari a 3,35%).

Raccolta Diretta da Clientela							
Tipologia	31/03/23	31/12/22	31/03/22	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	63.532,3	65.783,3	65.186,2	(2.251,0)	-3,4%	(1.653,9)	-2,5%
Depositi a scadenza	4.762,1	4.331,1	6.040,3	431,0	10,0%	(1.278,2)	-21,2%
Pronti Contro Termine passivi	3.826,4	559,4	903,6	3.267,0	n.s.	2.922,8	n.s.
Obbligazioni	9.358,6	8.640,8	9.436,0	717,8	8,3%	(77,4)	-0,8%
Altre forme di Raccolta Diretta	2.587,6	2.683,0	2.862,1	(95,4)	-3,6%	(274,5)	-9,6%
Totale	84.067,0	81.997,6	84.428,2	2.069,4	2,5%	(361,2)	-0,4%

La **Raccolta Indiretta** si è attestata a **93,8 mld di euro**, in crescita di 1,4 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2022, grazie all'aumento del risparmio amministrato (+2,5 mld di euro), solo in parte compensato dalla flessione del risparmio gestito (-1,2 mld di euro). La dinamica del risparmio amministrato è da ricondurre sia a flussi netti positivi (legati al rinnovato interesse da parte della clientela per i titoli di stato, anche a seguito del rialzo dei rendimenti) che all'effetto mercato positivo.

Nel confronto con il 31 marzo 2022 si assiste ad una riduzione della raccolta indiretta di 6,1 mld di euro, essenzialmente sul risparmio gestito (-6,2 mld di euro), su cui impatta soprattutto l'effetto mercato negativo. Stabile il risparmio amministrato (+0,1 mld di euro).

Raccolta indiretta							
	31/03/23	31/12/22	31/03/22	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	56.575,0	57.733,6	62.785,4	(1.158,7)	-2,0%	(6.210,5)	-9,9%
<i>Fondi</i>	26.274,4	25.701,0	28.643,1	573,4	2,2%	(2.368,6)	-8,3%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	3.706,9	5.019,2	5.326,0	(1.312,3)	-26,1%	(1.619,1)	-30,4%
<i>Bancassurance</i>	26.593,7	27.013,5	28.816,4	(419,8)	-1,6%	(2.222,7)	-7,7%
Risparmio amministrato	37.209,1	34.687,1	37.061,1	2.522,0	7,3%	147,9	0,4%
<i>Titoli di Stato</i>	14.216,6	12.646,6	12.870,8	1.570,0	12,4%	1.345,8	10,5%
<i>Altri</i>	22.992,5	22.040,5	24.190,3	952,0	4,3%	(1.197,8)	-5,0%
Totale	93.784,0	92.420,7	99.846,6	1.363,3	1,5%	(6.062,6)	-6,1%

¹⁹ Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni, al netto dei riacquisti, collocate a clientela ordinaria residente come primo acquirente.



Finanziamenti clientela

Al 31 marzo 2023 i **Finanziamenti Clientela** del Gruppo si sono attestati a **77,8 mld di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2022 (+1,5 mld di euro), per l'aumento dei PCT (+0,8 mld di euro), dei conti correnti (+0,5 mld di euro) e degli altri finanziamenti (+0,6 mld di euro); in flessione i mutui (-0,3 mld di euro) e i crediti deteriorati (-0,1 mld di euro).

Nel confronto con il 31 marzo 2022, l'aggregato risulta in calo di 1,5 mld di euro riferibile ai mutui (-2,2 mld di euro) e ai crediti deteriorati (-0,3 mld di euro). In aumento, invece, gli altri finanziamenti (+0,5 mld di euro), i conti correnti (+0,3 mld di euro) e i PCT (+0,2 mld di euro).

La quota di mercato²⁰ del Gruppo risulta pari al 4,35% (ultimo aggiornamento disponibile febbraio 2023) in crescita rispetto a dicembre 2022 (pari a 4,25%).

Informazioni di sistema

Il credito all'economia ha risentito della fase di debolezza economica in un contesto di elevata inflazione rallentando la sua dinamica. Sebbene nei primi due mesi del 2023, i finanziamenti al settore privato (al netto dei pct con controparti centrali e corretti per le esposizioni cedute e cancellate) abbiano comunque registrato espansione, il ritmo di crescita di febbraio è risultato modesto (+1% circa in termini tendenziali). Su tale dinamica hanno inciso i prestiti alle società non finanziarie che dopo la variazione pressoché nulla di gennaio sono tornati a contrarsi in febbraio su base tendenziale (-0,5%); la contrazione riflette un indebolimento diffuso a tutti i settori e in particolare il calo nei servizi.

Anche il credito alle famiglie consumatrici ha frenato pur mantenendosi positivo nel primo bimestre 2023 (+2,5% a/a in febbraio).

Le banche italiane intervistate lo scorso gennaio nell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) hanno segnalato un ulteriore inasprimento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese nel quarto trimestre del 2022. Nelle valutazioni delle banche, la domanda di credito delle imprese ha risentito negativamente dell'aumento del livello generale dei tassi di interesse e delle minori necessità di finanziamento per finalità di investimento. I criteri di offerta applicati alle famiglie, secondo gli intervistati, sono stati lievemente irrigiditi per i prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni e sono rimasti invariati per il credito al consumo; la domanda è diminuita in entrambi i comparti. Gli intermediari hanno dichiarato di attendersi per il primo trimestre del 2023 un ulteriore inasprimento delle politiche di concessione del credito alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

I rialzi dei tassi ufficiali operati dall'autorità monetaria hanno continuato a trasmettersi sul costo del credito a imprese e famiglie: i tassi d'interesse sulle consistenze dei prestiti alle imprese non finanziarie sono saliti al 3,7% a febbraio (oltre 60 bps in più rispetto a fine 2022); quelli a famiglie hanno toccato il 3,58% a febbraio (c.a. 30 bps in più rispetto a fine 2022).

Sulle nuove operazioni a imprese, il tasso si è riposizionato a febbraio sugli stessi livelli di fine 2022 (al 3,55%), dopo che in gennaio era salito sopra al 3,7%. Sulle nuove operazioni a famiglie, il tasso sui prestiti per acquisto abitazioni ha continuato ad aumentare fino al 3,76% di febbraio (+75 pb circa rispetto a fine 2022); il tasso sul credito al consumo è avanzato di 59 pb rispetto alla fine del 2022, attestandosi in febbraio al 8,14%; quello sui prestiti per altri scopi è cresciuto fino al 5,07% di febbraio con un incremento di oltre 1 p.p. rispetto alla chiusura del 2022.

A febbraio lo stock di sofferenze nei bilanci bancari a residenti in Italia è aumentato di circa 490 mln di euro rispetto ai livelli di fine 2022. Includendo le sofferenze cedute e cancellate in analogia alla metodologia di correzione sui prestiti nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC) l'incremento su base annua è risultato mediamente superiore al 10% nei primi due mesi del 2023

²⁰ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



Finanziamenti clientela							
Tipologia	31/03/23	31/12/22	31/03/22	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	3.358,5	2.882,8	3.085,3	475,7	16,5%	273,2	8,9%
Mutui	54.265,6	54.540,7	56.418,1	(275,1)	-0,5%	(2.152,5)	-3,8%
Altri finanziamenti	14.247,5	13.647,6	13.763,2	599,9	4,4%	484,3	3,5%
Pronti contro termine	4.236,2	3.482,9	4.008,9	753,3	21,6%	227,3	5,7%
Crediti deteriorati	1.647,8	1.711,3	1.984,2	(63,5)	-3,7%	(336,4)	-17,0%
Totale	77.755,6	76.265,3	79.259,7	1.490,3	2,0%	(1.504,1)	-1,9%
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>65.101,8</i>	<i>63.295,9</i>	<i>64.471,3</i>	<i>1.805,9</i>	<i>2,9%</i>	<i>630,5</i>	<i>1,0%</i>
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>10.817,1</i>	<i>11.115,7</i>	<i>12.635,1</i>	<i>(298,6)</i>	<i>-2,7%</i>	<i>(1.818,0)</i>	<i>-14,4%</i>
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>1.644,1</i>	<i>1.709,0</i>	<i>1.978,3</i>	<i>(64,9)</i>	<i>-3,8%</i>	<i>(334,2)</i>	<i>-16,9%</i>
<i>Impaired acquisiti/originati</i>	<i>3,1</i>	<i>2,2</i>	<i>10,5</i>	<i>0,9</i>	<i>40,9%</i>	<i>(7,4)</i>	<i>-70,5%</i>
<i>Finanziamenti bonis valutati al fair value</i>	<i>187,6</i>	<i>140,8</i>	<i>160,5</i>	<i>46,8</i>	<i>33,2%</i>	<i>27,1</i>	<i>16,9%</i>
<i>Finanziamenti deteriorati valutati al fair value</i>	<i>1,9</i>	<i>1,7</i>	<i>4,0</i>	<i>0,2</i>	<i>11,8%</i>	<i>(2,1)</i>	<i>-52,5%</i>

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato	31 03 2023			31 12 2022			31 03 2022			Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)
Esposizione lorda	65.198,1	11.170,4	79.667,8	63.382,7	11.469,0	78.142,1	64.548,8	12.993,5	81.560,7				
Rettifiche	96,3	353,3	2.101,7	86,8	353,3	2.019,3	77,5	358,4	2.465,5				
Esposizione netta	65.101,8	10.817,1	77.566,1	63.295,9	11.115,7	76.122,8	64.471,3	12.635,1	79.095,2				
Coverage ratio	0,1%	3,2%	2,6%	0,1%	3,1%	2,6%	0,1%	2,8%	3,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,4%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	83,9%	13,9%	100,0%	83,1%	14,6%	100,0%	81,5%	16,0%	100,0%	0,8%	-0,7%	2,4%	-2,0%

L'esposizione lorda dei crediti classificati nel primo stadio, pari a 65,2 mld di euro al 31 marzo 2023, registra un aumento sia rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a 63,4 mld di euro) che rispetto al 31 marzo 2022 (pari a 64,5 mld di euro).

Le posizioni classificate nel secondo stadio, la cui esposizione lorda ammonta al 31 marzo 2023 a 11,2 mld di euro, risultano in riduzione rispetto agli 11,5 mld di euro del 31 dicembre 2022 e ai 13,0 mld di euro del 31 marzo 2022.

La dinamica osservata sullo *stage 1*, la cui esposizione lorda risulta in aumento di 1,8 mld di euro rispetto alla fine dello scorso esercizio, oltre che alla crescita delle esposizioni in pronti contro termine e a vista verso controparti dall'ottimo *standing* creditizio, è riconducibile all'aggiornamento dei modelli di *rating* utilizzati per il calcolo delle PD *lifetime* e dei criteri quantitativi utilizzati per classificare i rapporti in *stage 2*. I modelli sono stati ristimati coerentemente con il recente *model change* AIRB oggetto di autorizzazione da parte della BCE nel corso del primo trimestre 2023. La ristima ha permesso una maggiore accuratezza nella *detection* del peggioramento del rischio con un impatto migliorativo sulla classificazione dei crediti in *stage 1*. Il decremento dello *stage 2* rispetto al 31 dicembre 2022 è pertanto riconducibile alla suddetta ristima, unitamente all'assenza di segnali di deterioramento della qualità dei crediti oggetto di moratoria COVID-19, che hanno ormai ripreso regolarmente i pagamenti da oltre 12 mesi.

Rispetto al 31 dicembre 2022, sostanzialmente stabile la copertura dello *stage 1* e in leggera crescita quella dello *stage 2* per introduzione di *overlay* sui parametri di LGD e sui mutui *retail* a tasso variabile.



Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela

Nelle tabelle di seguito riportate, i Finanziamenti Clientela Deteriorati sono rappresentati da tutte le esposizioni per cassa, sotto forma di finanziamenti verso la clientela, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza.

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo al 31 marzo 2023 è risultato pari a **3,3 mld di euro** in termini di esposizione lorda, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2022 ma in flessione rispetto al 31 marzo 2022. In particolare:

- l'esposizione lorda delle sofferenze, pari a 1,3 mld di euro, risulta sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a 1,3 mld di euro) ma in riduzione rispetto al 31 marzo 2022 (pari a 1,8 mld di euro); la flessione su base annua risente principalmente dell'operazione di cessione crediti denominata "Fantino", che ha determinato, nel corso del quarto trimestre del 2022, il deconsolidamento di sofferenze *secured* e *unsecured* per un'esposizione lorda di 0,5 mld di euro;
- l'esposizione lorda delle inadempienze probabili, pari a 1,9 mld di euro, risulta in lieve calo rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a 2,0 mld di euro) e in riduzione rispetto al 31 marzo 2022 (pari a 2,2 mld di euro); anche in questo caso, sulla dinamica annua, impatta l'operazione di cessione "Fantino", che ha determinato, nel quarto trimestre del 2022, il deconsolidamento di inadempienze probabili per un'esposizione lorda di 0,3 mld di euro;
- l'esposizione lorda dei finanziamenti scaduti deteriorati, pari a 49,9 mln di euro, registra un incremento rispetto ai 45,8 mln di euro del 31 dicembre 2022 e ai 45,6 mln di euro del 31 marzo 2022.

Al 31 marzo 2023 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo si è attestata a **1,6 mld di euro**, in diminuzione sia rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a 1,7 mld di euro) che rispetto al 31 marzo 2022 (pari a 2,0 mld di euro).

	Finanziamenti verso clientela	Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
31 03 2023	Esposizione lorda	1.344,8	1.913,9	49,9	3.308,6	76.557,4	79.866,0
	Rettifiche	897,1	753,3	10,4	1.660,8	449,6	2.110,4
	Esposizione netta	447,7	1.160,6	39,5	1.647,8	76.107,8	77.755,6
	Coverage ratio	66,7%	39,4%	20,8%	50,2%	0,6%	2,6%
	Incidenza % crediti clientela	0,6%	1,5%	0,1%	2,1%	97,9%	100,0%
31 12 2022	Esposizione lorda	1.292,4	1.961,0	45,8	3.299,2	74.994,0	78.293,2
	Rettifiche	841,2	736,3	10,4	1.587,9	440,0	2.027,9
	Esposizione netta	451,2	1.224,7	35,4	1.711,3	74.554,0	76.265,3
	Coverage ratio	65,1%	37,5%	22,7%	48,1%	0,6%	2,6%
	Incidenza % crediti clientela	0,6%	1,6%	0,0%	2,2%	97,8%	100,0%
31 03 2022	Esposizione lorda	1.762,7	2.220,9	45,6	4.029,2	77.711,7	81.740,9
	Rettifiche	1.156,6	877,7	10,7	2.045,0	436,2	2.481,2
	Esposizione netta	606,1	1.343,2	34,9	1.984,2	77.275,5	79.259,7
	Coverage ratio	65,6%	39,5%	23,5%	50,8%	0,6%	3,0%
	Incidenza % crediti clientela	0,8%	1,7%	0,0%	2,5%	97,5%	100,0%

Al 31 marzo 2023 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al **50,2%**, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022, quando era pari al 48,1% grazie all'incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 65,1% al 66,7%) e delle Inadempienze probabili (che passa dal 37,5% al 39,4%); in flessione la percentuale di copertura dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 22,7% al 20,8%).

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta in lieve flessione rispetto al 31 marzo 2022 (pari a 50,8%), in relazione anche alla minore incidenza, sullo *stock* al 31 marzo 2023, delle sofferenze (anche a seguito della cessione denominata "Fantino"), caratterizzate da un maggior livello di copertura media. A livello di singoli stati amministrativi si registra un incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 65,6% al



66,7%) e una sostanziale stabilità della percentuale di copertura delle Inadempienze probabili (che passa dal 39,5% al 39,4%); in riduzione, invece, la percentuale di copertura dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 23,5% al 20,8%).

Variazione delle esposizioni lorde

	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	ass.	52,4	(47,1)	4,1	9,4	1.563,4	1.572,8
	%	4,1%	-2,4%	9,0%	0,3%	2,1%	2,0%
Y/Y	ass.	(417,9)	(307,0)	4,3	(720,6)	(1.154,3)	(1.874,9)
	%	-23,7%	-13,8%	9,4%	-17,9%	-1,5%	-2,3%

Variazioni dei coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	1,6%	1,8%	-1,9%	2,1%	0,0%	0,1%
Y/Y	1,1%	-0,2%	-2,6%	-0,6%	0,0%	-0,4%

Dinamica finanziamenti clientela deteriorati	1°Q 2023		31 12 2022		4°Q 2022		31 03 2022		Var. 1°Q 2023/4°Q 2022 totale esposizioni deteriorate		Var. Y/Y totale esposizioni deteriorate	
	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	ass.	%	ass.	%
Esposizione Lorda Iniziale	3.299,2	1.292,4	4.104,7	1.740,6	4.100,5	1.877,3	4.104,7	1.740,6	(801,3)	-19,5%	(805,5)	-19,6%
Ingressi da crediti in bonis	191,6	5,0	807,1	45,1	241,0	18,4	107,0	4,0	(49,4)	-20,5%	84,6	79,1%
Uscite verso crediti in bonis	(82,3)	-	(204,7)	(0,4)	(39,6)	(0,3)	(67,3)	-	(42,7)	n.s.	(15,0)	22,3%
Incassi (inclusi realizzi per cessioni)	(149,0)	(17,8)	(770,1)	(208,2)	(353,3)	(120,6)	(142,6)	(33,9)	204,3	-57,8%	(6,4)	4,5%
Cancellazioni (incluse perdite da cessioni)	(22,0)	(19,4)	(173,8)	(104,8)	(106,3)	(63,0)	(34,2)	(22,5)	84,3	-79,3%	12,2	-35,7%
+/- Altre variazioni	71,1	84,6	(464,0)	(179,9)	(543,1)	(419,4)	61,6	74,5	614,2	n.s.	9,5	15,4%
Esposizione Lorda Finale	3.308,6	1.344,8	3.299,2	1.292,4	3.299,2	1.292,4	4.029,2	1.762,7	9,4	0,3%	(720,6)	-17,9%
Rettifiche iniziali	(1.587,9)	(841,2)	(1.967,2)	(1.108,6)	(2.195,8)	(1.318,0)	(1.967,2)	(1.108,6)	607,9	-27,7%	379,3	-19,3%
Rettifiche / Riprese di periodo	(94,6)	(36,2)	(454,4)	(143,3)	(125,1)	3,5	(120,3)	(28,8)	30,5	-24,4%	25,7	-21,4%
+/- Altre variazioni	21,7	(19,7)	833,7	410,7	733,0	473,3	42,5	(19,2)	(711,3)	-97,0%	(20,8)	-48,9%
Rettifiche finali	(1.660,8)	(897,1)	(1.587,9)	(841,2)	(1.587,9)	(841,2)	(2.045,0)	(1.156,6)	(72,9)	4,6%	384,2	-18,8%
Esposizione netta finale	1.647,8	447,7	1.711,3	451,2	1.711,3	451,2	1.984,2	606,1	(63,5)	-3,7%	(336,4)	-17,0%

**Altre Attività/Passività finanziarie**

Al 31 marzo 2023 le **Attività in titoli** del Gruppo sono risultate pari a **18,7 mld di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2022 (+0,3 mld di euro) in relazione soprattutto all'aumento delle attività finanziarie detenute per la negoziazione; in crescita anche la componente a costo ammortizzato, a seguito di acquisti di titoli governativi che hanno in parte compensato le scadenze registrate nell'ambito delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; sostanzialmente stabili le altre componenti. Si segnala che il valore di mercato dei titoli presenti nei crediti verso clientela e banche al costo ammortizzato è pari a 8.716,1 mln di euro e 609,3 mln di euro (con minusvalenze implicite per 716,8 mln di euro e 58,8 mln di euro rispettivamente).

L'aggregato risulta in calo rispetto al 31 marzo 2022 (-4,7 mld di euro) in relazione alla flessione registrata sia sulla componente di negoziazione, sia sulla componente al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; in aumento, invece, la componente a costo ammortizzato.

Le **Passività finanziarie di negoziazione per cassa** si attestano al 31 marzo 2023 a **3,3 mld di euro** e risultano in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a 2,6 mld di euro) e in linea con il valore registrato al 31 marzo 2022 (pari a 3,2 mld di euro).

Al 31 marzo 2023 la **Posizione netta in derivati, positiva per 1,6 mld di euro** risulta sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2022 (positiva per 1,7 mld di euro) e in miglioramento rispetto al 31 marzo 2022 (positiva per 271 mln di euro).

Voci	31 03 2023	31 12 2022	31 03 2022	Variazioni Q/Q		Variazioni Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Attività in titoli	18.652,3	18.393,6	23.382,2	258,7	1,4%	(4.729,9)	-20,2%
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	4.524,2	3.962,9	7.838,5	561,3	14,2%	(3.314,3)	-42,3%
<i>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	305,7	314,8	316,0	(9,1)	-2,9%	(10,3)	-3,3%
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	3.721,4	4.352,3	5.734,7	(630,9)	-14,5%	(2.013,3)	-35,1%
<i>Attività in via di dismissione</i>	0,0	0,0	(0,1)	0,0	n.s.	0,1	-100,0%
<i>Crediti verso clientela al costo ammortizzato</i>	9.432,9	9.086,2	8.786,0	346,7	3,8%	646,9	7,4%
<i>Crediti verso banche al costo ammortizzato</i>	668,1	677,4	707,1	(9,3)	-1,4%	(39,0)	-5,5%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	(3.276,3)	(2.567,2)	(3.174,4)	(709,1)	27,6%	(101,9)	3,2%
Posizioni nette in derivati	1.607,2	1.690,7	270,7	(83,5)	-4,9%	1.336,5	n.s.
Altre attività/passività finanziarie	16.983,2	17.517,1	20.478,5	(533,9)	-3,0%	(3.495,3)	-17,1%

Voci	31 03 2023		31 12 2022		31 03 2022	
	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
Titoli di debito	18.047,8	-	17.800,5	-	22.795,4	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	604,5	-	593,1	-	586,8	-
Debiti	-	3.276,3	-	2.567,2	-	3.174,4
Totale	18.652,3	3.276,3	18.393,6	2.567,2	23.382,2	3.174,4



Raccolta e impieghi verso banche

Al 31 marzo 2023, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **4,5 mld di euro** in raccolta, a fronte di 7,0 mld di euro in raccolta al 31 dicembre 2022 e 11,8 mld di euro al 31 marzo 2022. La variazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente è imputabile principalmente all'aumento della liquidità depositata su conti correnti e depositi a vista presso banche centrali. Rispetto all'anno precedente, invece, l'andamento è dovuto alla scadenza, in data 21 dicembre 2022, della *tranche* di TLTRO ottenuta nell'asta del dicembre 2019, pari a 4 mld di euro, e al contestuale rimborso anticipato di ulteriori 6 mld di euro a valore della *tranche* ottenuta nell'asta di giugno 2020; tali rimborsi hanno indotto la riduzione netta complessivamente registrata negli impieghi con banche centrali, rappresentati nelle voci dei Finanziamenti attivi verso banche centrali e dei Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali.

Rapporti interbancari				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/03/23	31/12/22	31/03/22	Ass.	%	Ass.	%
	Finanziamenti attivi verso banche	2.125,8	1.950,1	2.424,9	175,7	9,0%	(299,1)
Finanziamenti passivi verso banche	1.884,6	2.205,9	1.763,6	(321,3)	-14,6%	121,0	6,9%
Conti correnti e depositi a vista presso banche (Cassa)	1.198,8	1.367,0	1.241,9	(168,2)	-12,3%	(43,1)	-3,5%
Posizione netta banche	1.440,0	1.111,2	1.903,2	328,8	29,6%	(463,2)	-24,3%
Finanziamenti attivi verso banche centrali	656,4	628,1	15.392,8	28,3	4,5%	(14.736,4)	-95,7%
Finanziamenti passivi verso banche centrali	19.317,2	19.176,9	29.081,1	140,3	0,7%	(9.763,9)	-33,6%
Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali (Cassa)	12.728,2	10.475,7	1,3	2.252,5	21,5%	12.726,9	n.s.
Posizione netta banche centrali	(5.932,6)	(8.073,1)	(13.687,0)	2.140,5	-26,5%	7.754,4	-56,7%
Posizione interbancaria netta	(4.492,6)	(6.961,9)	(11.783,8)	2.469,3	-35,5%	7.291,2	-61,9%

Al 31 marzo 2023 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 25,1 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto sia al 31 dicembre 2022 (pari a 25,5 mld di euro) che al 31 marzo 2022 (pari a 25,0 mld di euro).

Altre Attività

La voce **Altre Attività** include i crediti d'imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio", che ha introdotto misure fiscali di incentivazione a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).

Al 31 marzo 2023 il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati ammonta a 1.187,9 mln di euro. Tenuto conto dei crediti finora compensati, pari a 311,8 mln di euro, il valore nominale residuo al 31 marzo 2023 ammonta a 876,1 mln di euro. Il corrispondente valore di bilancio, esposto nella voce di stato patrimoniale "Altre attività" in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze nette maturate al 31 marzo 2023, ammonta a 792,3 mln di euro.

Si evidenzia altresì che la Capogruppo, alla data del 31 marzo 2023, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 2,8 mld di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione.

L'ammontare complessivo dei crediti acquistati, tenuto conto delle richieste di cessione in corso di lavorazione, è in linea con la stima di capienza fiscale complessiva ovvero dei versamenti tributari/contributivi che il Gruppo prevede di effettuare e che sono disponibili per la compensazione con i crediti fiscali da "Bonus Edilizi".



Patrimonio netto

Al 31 marzo 2023 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **8,1 mld di euro** in aumento di 269 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2022 principalmente per effetto del risultato positivo registrato nel trimestre; contribuisce anche il miglioramento delle riserve di valutazione.

Rispetto al 31 marzo 2022 il Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi risulta in aumento di 2,1 mld di euro ascrivibili in particolare: i) all'operazione di rafforzamento patrimoniale conclusa positivamente nel mese di novembre 2022; ii) alla riduzione delle riserve di valutazione; iii) ai risultati economici conseguiti negli ultimi 12 mesi.

Stato Patrimoniale riclassificato	Patrimonio Netto	31/03/23	31/12/22*	31/03/22**	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
					ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo		8.128,9	7.860,1	6.006,1	268,8	3,4%	2.122,8	35,3%
a) Riserve da valutazione		7,2	(30,6)	131,6	37,8	n.s.	(124,4)	-94,5%
d) Riserve		432,5	615,5	(3.330,2)	(183,0)	-29,7%	3.762,7	n.s.
f) Capitale		7.453,5	7.453,5	9.195,0	-	0,0%	(1.741,5)	-18,9%
g) Azioni proprie (-)		-	-	-	-	-	-	-
h) Utile (Perdita) di periodo		235,7	(178,4)	9,7	414,1	n.s.	226,0	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi		0,9	0,9	1,3	-	0,0%	(0,4)	(0,3)
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi		8.129,8	7.861,0	6.007,4	268,8	3,4%	2.122,4	35,3%

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., consolidate nel Bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto.

**I valori patrimoniali al 31 marzo 2022 non sono stati riesposti in quanto non è stato possibile, alla data di riferimento del presente Resoconto intermedio di gestione, determinare in modo retroattivo gli specifici effetti nel periodo derivanti dal cambiamento dei suddetti principi contabili. Il confronto non risulta pertanto omogeneo.



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP condotto con riferimento ai dati al 31 dicembre 2021 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio a dicembre 2022 della SREP *Decision* 2022, la BCE ha richiesto alla Capogruppo di mantenere, a partire dal 1° gennaio 2023, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,75% che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance* (P2G), la BCE si aspetta che la Capogruppo si adegui su base consolidata ad un requisito del 2,50%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR). La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

Infine, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* è pari al 2,5%, e che a partire dal 1° gennaio 2022 il Gruppo è tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer* pari allo 0,25% essendo stato identificato anche per il 2023 dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare a livello consolidato al 31 marzo 2023, i seguenti requisiti:

- 8,80% CET1 Ratio;
- 10,82% Tier1 Ratio;
- 13,51% Total Capital Ratio.

I suddetti *ratio* comprendono, oltre al P2R, il 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer*, lo 0,25% in termini di *O-SII Buffer* e lo 0,008% in termini di *Countercyclical Capital Buffer*²¹.

Al **31 marzo 2023** il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	31 03 2023	31 12 2022	Variazioni su 31 12 2022	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	7.117,5	7.601,2	(483,7)	-6,36%
Tier 1 (T1)	7.117,5	7.601,2	(483,7)	-6,36%
Tier 2 (T2)	1.791,4	1.772,2	19,2	1,08%
Total capital (TC)	8.908,9	9.373,4	(464,5)	-4,96%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	36.863,8	33.013,9	3.849,9	11,66%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	464,8	497,1	(32,3)	-6,50%
Rischi di mercato	1.922,9	2.026,8	(103,9)	-5,13%
Rischio operativo	10.130,5	10.148,4	(17,9)	-0,18%
Totale attività di rischio ponderate	49.382,0	45.686,2	3.695,8	8,09%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	14,41%	16,64%	-2,22%	
Tier1 capital ratio	14,41%	16,64%	-2,22%	
Total capital ratio	18,04%	20,52%	-2,48%	

Rispetto al 31 dicembre 2022, il CET1 registra un decremento complessivo pari a -484 mln di euro.

Tale decremento è essenzialmente riconducibile alla diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (ascrivibile al passaggio del filtro dal 25 % allo 0%) ed all'azzeramento del filtro prudenziale relativo alla *Riserva Other Comprehensive Income* sui titoli emessi da Stati o Amministrazioni centrali.

²¹ Calcolato considerando l'esposizione al 31 marzo 2023 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.



La prima applicazione dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative ha determinato un effetto complessivo sul CET1 pressoché nullo, in quanto l'incremento del saldo della *Riserva Other Comprehensive Income* è stato controbilanciato dalla riduzione delle Riserve di Utili e dall'incremento del valore delle partecipazioni e delle relative deduzioni.

Il Tier 2 registra un incremento di +19 mln di euro rispetto a fine dicembre 2022, ascrivibile per + 49 mln di euro all'incremento del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese e per circa - 30 mln di euro all'ammortamento degli strumenti subordinati di Tier 2.

Il *Total Capital Ratio* riflette pertanto un decremento complessivo dei fondi propri pari a -464 mln di euro.

Gli RWA registrano un incremento di 3,7 mld di euro. In particolare, si rileva un aumento degli RWA relativi al rischio di credito e controparte (3,8 mld di euro), determinato principalmente dall'incremento del credito AIRB per effetto della revisione dei modelli interni. Si rileva inoltre, una riduzione dei rischi di mercato (-0,1 mld di euro), mentre i rischi operativi e il rischio CVA rimangono sostanzialmente stabili.

Al 31 marzo 2023 la Capogruppo, su base consolidata, rispetta quindi tutti i requisiti patrimoniali compresi quelli relativi alla P2G.

Al 31 marzo 2023 il Gruppo, su base *transitional*, presenta un leverage ratio del 5,4% superiore al minimo regolamentare del 3%.

MREL capacity

Ai sensi dell'articolo 45 della Direttiva 2014/59/UE, così come successivamente modificata, le banche devono rispettare in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (il MREL) allo scopo di assicurare che, in caso di applicazione del *bail-in*, abbiano passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

Con lettera del 10 marzo 2023 la Capogruppo ha ricevuto da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la decisione SRB/EES/2022/156 del Comitato di Risoluzione Unico sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (di seguito "MREL *Decision 2022*").

A partire dal 1° gennaio 2024, la Capogruppo dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL pari al 23,77% in termini di TREA, a cui va sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) applicabile a quella data, e il 6,29% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 16,38% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 6,29% di LRE. Per il 2023, nel quale i requisiti sono informativi e non vincolanti, la Capogruppo deve conformarsi ad un *target* intermedio determinato assicurando una crescita lineare verso il requisito del 1.1.2024.

Al 31 marzo 2023 il Gruppo presenta valori superiori ai requisiti intermedi previsti per il 2023:

- una *MREL capacity* del 24,67% in termini di TREA e del 9,25% in termini di LRE ("*Leverage ratio exposure measure*"); e
- una *MREL subordination capacity* del 18,10% in termini di TREA e del 6,79% in termini di LRE.

Al riguardo, si evidenzia che le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie – il costante soddisfacimento dei requisiti MREL.



Informativa sui rischi

Principali Rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo è esposto sono illustrate in dettaglio nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 a cui si rinvia. Si segnala che il Gruppo MPS è incluso nel campione di banche europee sottoposto all'esercizio di *stress test* EBA, pertanto è esposto alle incertezze derivanti dall'esito dello stesso consistente nella possibilità di incorrere in un potenziale inasprimento dei requisiti patrimoniali da soddisfare, qualora i risultati evidenziassero una particolare vulnerabilità del Gruppo medesimo agli scenari di *stress* ipotizzati dall'Autorità di Vigilanza.

Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 marzo 2023.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza.

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore netto di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,3	-	-	-	-	-	-
Belgio	-	-	8,0	3,4	-	-	-
Francia	-	-	15,0	11,7	10,7	-	-
Germania	0,7	0,6	-	-	-	-	-
Italia	1.008,7	744,8	2.980,5	2.789,1	6.738,0	1.681,7	3.283,1
Messico	0,1	-	15,0	11,0	-	-	-
Perù	-	-	2,0	1,5	-	-	-
Portogallo	0,3	0,2	29,5	21,0	3,0	-	-
Romania	-	-	30,0	22,8	-	-	-
Spagna	10,0	11,4	10,0	9,9	1.178,7	-	-
Stati Uniti	-	-	46,0	40,6	-	-	-
Sud Africa	-	-	5,0	4,9	-	-	-
Altri paesi	3,6	2,4	-	-	-	-	-
Totale 31 03 2023	1.023,7	759,4	3.141,0	2.915,9	7.930,4	1.681,7	3.283,1
Totale 31 12 2022	1.049,9	812,2	3.770,9	3.508,0	7.478,6	1.625,9	3.283,1

Al 31 marzo 2023, la durata residua dell'esposizione verso la componente più rilevante del debito sovrano (titoli di debito su Italia) è pari a 7,6 anni.



Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Al 31 marzo 2023 risultavano pendenti procedimenti giudiziari e richieste stragiudiziali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 7.209,8 mln di euro. Tale importo, in accordo allo IAS37, comprende l'insieme delle vertenze per le quali il rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza è stato valutato possibile o probabile e, quindi, non include le vertenze per le quali il rischio è stato valutato remoto. I rischi connessi alle suddette vertenze sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte del Gruppo. In presenza di vertenze con rischio probabile e qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto a disporre specifici e congrui accantonamenti al Fondo per Rischi e Oneri. Ferma restando l'alea di incertezza che caratterizza ogni contenzioso, la stima delle obbligazioni che potrebbero emergere dalle controversie – e pertanto l'entità degli accantonamenti eventualmente costituiti – deriva dalle valutazioni previsionali circa l'esito del giudizio. Tali valutazioni previsionali vengono in ogni caso effettuate sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima. Le sole vertenze con rischio probabile presentano un *petitum* di 4.232,6 mln di euro e accantonamenti per 1.155,4 mln di euro. All'interno di tale aggregato si evidenziano:

1. Controversie legali e richieste stragiudiziali

Al 31 marzo 2023 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 4.091,3 mln di euro. In particolare:
 - circa 2.216,9 mln di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 868,2 mln di euro;
 - circa 1.874,4 mln di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 2.281,6 mln di euro, di cui 1.818,6 mln di euro classificate a rischio di soccombenza “probabile” e 463,0 mln di euro a rischio di soccombenza “possibile”.

2. Controversie giuslavoristiche

I rischi di natura giuslavoristica presentano al 31 marzo 2023 un *petitum* complessivo di 68,7 mln di euro, di cui a rischio di soccombenza “probabile” pari a 48,9 mln di euro.

3. Contenzioso fiscale

I rischi per contenzioso fiscale presentano al 31 marzo 2023 un *petitum* complessivo di 40,8 mln di euro, di cui a rischio di soccombenza “probabile” pari a 12,9 mln di euro.

Di seguito sono illustrate le informazioni principali delle cause che hanno la maggiore rilevanza per macrocategoria e le evoluzioni significative occorse nel trimestre delle vertenze singolarmente rilevanti, rinviando per il pregresso e per l'illustrazione puntuale delle singole vertenze rilevanti alla Nota integrativa del Bilancio 2022 del Gruppo.

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

Alla data del 31 marzo 2023, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in circa 4.122 mln di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	31/03/23	31/12/22
Contenzioso civile	1.593	1.591
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14	111	111
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	158	158
Richieste Stragiudiziali *	2.260	1.533
Totale petitum	4.122	3.393

(*) L'incremento è riconducibile ad un reclamo per un *petitum* complessivo per sorte capitale di 0,7 mld di euro pervenuto nel mese di gennaio 2023 per il tramite di una società di consulenza, che riguarda la medesima controparte che aveva presentato in agosto 2022 istanza di mediazione, successivamente chiusa per inattività nel mese di ottobre dello stesso anno.



Di seguito le principali evoluzioni del primo trimestre 2023.

Procedimento penale n.13756/20

Tale procedimento penale scaturisce dalla trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica di Milano disposta nella sentenza di primo grado nel processo penale n. 29634/14, in quanto, nell'ambito dell'istruttoria dibattimentale, sarebbero emersi elementi e circostanze rilevanti a carico di due ex dirigenti della Capogruppo non coinvolti nel procedimento penale n. 29634/14 in merito alla costruzione, perfezionamento e contabilizzazione delle operazioni FRESH, Santorini ed Alexandria.

A riguardo si evidenzia che la Corte di Appello di Milano, in data 6 maggio 2022, ha assolto tutti gli imputati del procedimento penale n. 29634/14 con ampia formula evidenziando che il "fatto non sussiste".

Nell'ambito del procedimento penale n.13756/20 si è costituita parte civile CONSOB che ha richiesto ed ottenuto, con provvedimento autorizzativo del GUP del 13 febbraio 2023, la citazione della Banca quale responsabile civile ex art. 2049 cc per il reato di manipolazione di mercato, con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi 2008, 2009, 2010, 2011 e alle situazioni contabili al 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre 2012 contestato ai predetti ex dirigenti, con richiesta di risarcimento danni da quantificare nel corso del processo. All'udienza del 4 maggio 2023 la Capogruppo si è costituita quale responsabile civile chiedendo il differimento delle discussioni ad un'udienza successiva. Il giudice ha rinviato all'udienza del 14 settembre 2023.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 109,9 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 244,3 mln di euro), contro i 112,6 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2022 (a fronte di un *petitum* pari a 246,9 mln di euro).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

Per tale tipologia di contenzioso, al 31 marzo 2023, sono stati stanziati fondi rischi per 15,4 mln di euro (*petitum* complessivo di 60,9 mln di euro) contro i 15,5 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2022 (a fronte di un *petitum* pari a 62,3 mln di euro).

Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 4,0 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 9,3 mln di euro), contro i 2,4 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2022 (a fronte di un *petitum* pari a 6,5 mln di euro).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 marzo 2023 è pari a 35,6 mln di euro (37,2 mln di euro al 31 dicembre 2022), mentre i fondi stanziati sono pari a 15,5 mln di euro (in diminuzione di 0,6 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2022).

Altre vertenze

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./Etika Esco S.p.A. MPSCS

Etika Esco e MPS Capital Services hanno raggiunto nel novembre 2022 un accordo transattivo in forza del quale Etika ha rinunciato a proporre appello avverso la sentenza del Tribunale di Firenze a fronte di una rinuncia, da parte della Banca, ad una parte consistente delle spese legali liquidate dal Tribunale. L'accordo transattivo è stato eseguito mediante pagamento dell'importo concordato per spese legali e pertanto la causa può ritenersi definitivamente chiusa.

ooooo

Azione di ristoro connessa all'operatività in diamanti

Alla data del 31 marzo 2023 sono pervenute più di dodici mila richieste per un controvalore totale di circa 317 mln di euro, mentre le pratiche concluse sono state complessivamente pari a circa 316,3 mln di euro (di cui circa 0,26 mln nel corso dei primi tre mesi del 2023, coperti per il controvalore al netto del valore di mercato delle pietre dal fondo rischi ed oneri stanziato negli esercizi precedenti) e rappresentano il 99,7% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Capogruppo. I fondi per rischi ed oneri residuali rilevati a fronte dell'iniziativa di ristoro ammontano a fine marzo 2023 a 4,2 mln di euro.

Al 31 marzo 2023 le pietre ritirate sono iscritte per un valore complessivo di 68,6 mln di euro.

Rischi di mercato

Il rischio di mercato rimane un rischio rilevante a cui il Gruppo è esposto data la potenziale volatilità delle sottostanti variabili di mercato, in un contesto generale di incertezza caratterizzato dal protrarsi del conflitto in Ucraina, dalla crisi energetica ancora in atto, da un tasso di inflazione elevato e dal permanere di politiche monetarie restrittive. In particolare, il riferimento al rischio di mercato è riconducibile alle esposizioni *sovereign* sia del *trading book*, sia del *banking book*, anche se la tendenza degli ultimi anni, confermata sulla componente di *trading book* a partire dal secondo semestre 2022, ha evidenziato una contrazione delle esposizioni complessive su tale comparto. Si evidenzia in particolare l'esposizione e concentrazione in titoli di stato italiani in termini di rischio emittente, per posizioni in prevalenza classificate in *AC (Amortizing Cost)* e la relativa vulnerabilità del portafoglio a fronte di cambiamenti sfavorevoli delle condizioni di mercato, in particolare sui tassi di interesse e sul *credit spread Italia*, per i titoli in FVOCI (*Fair Value through Other Comprehensive Income*). Nella valutazione sono stati considerati gli effetti prospettici in ordine ai requisiti di capitale riguardanti il portafoglio di *trading*, per l'entrata in vigore nei prossimi anni della nuova metodologia di calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (*Fundamental Review of the Trading Book*).

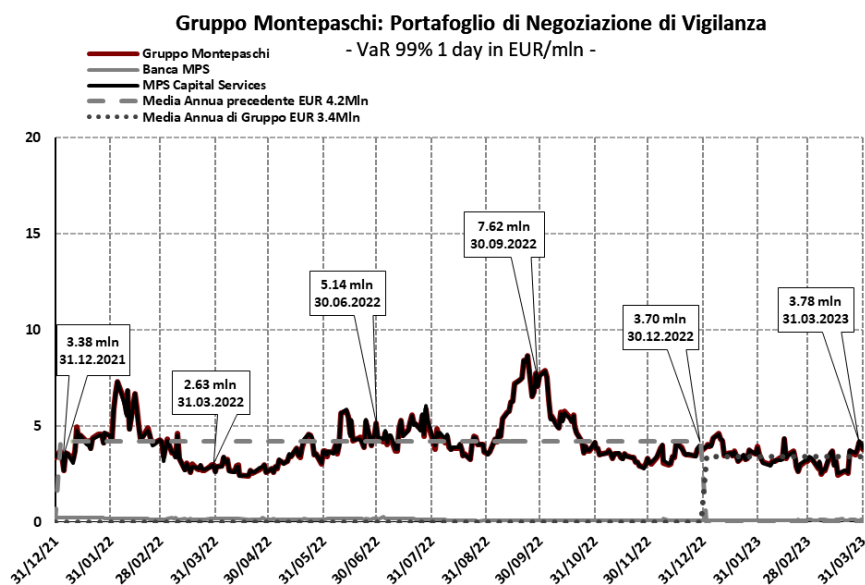
Nel corso del primo trimestre dell'anno prosegue il generale contesto di mercato caratterizzato da un'alta volatilità dei tassi, con parziale rientro delle tensioni sul comparto dei *credit spread* sui titoli governativi italiani. In tale ambito si segnala la rimozione del filtro prudenziale temporaneo per il periodo 2020-2022 alle posizioni in FVOCI²².

I rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo, misurati come VaR, al 31 marzo 2023 pari a 3,78 mln di euro, risultano stabili rispetto a fine 2022 (3,70 mln di euro) ed inferiori rispetto alla media dell'anno precedente (4,20 mln di euro).

Nel corso del primo trimestre dell'anno, l'andamento del VaR è stato determinato dalla controllata MPS Capital Services, prevalentemente per le attività di *trading* proprietario nel comparto *Credit Spread – Interest Rate* (operatività in titoli Governativi italiani ed hedge mediante *swap* e *long futures*) e, in misura minore, di *Client Driven* nel comparto *Equity* (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato). Trascurabile il contributo dei portafogli della Capogruppo al VaR complessivo.

Nel corso del trimestre il VaR si è mantenuto su livelli contenuti, in linea con quanto osservato negli ultimi mesi del 2022, a conferma di una strategia di generale contenimento dei rischi.

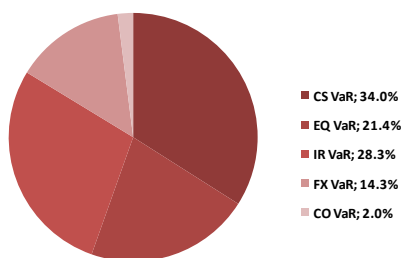
La volatilità del VaR è conseguenza dell'operatività in asta su titoli Governativi Italiani della controllata MPS Capital Services per attività di *primary dealer*, con temporanee variazioni di esposizione al rischio Italia complessivo, in prevalenza a breve termine, e dei corrispettivi *hedge* in derivati (*swap* e *long futures*). Nel primo trimestre la detenzione media di titoli sovrani italiani nei portafogli di *trading* di Gruppo ammonta a 0,62 mld di euro in termini nominali, in contrazione (-0,83 mld di euro) rispetto alla media del trimestre precedente e ben al di sotto della media del 2022 (pari a 3,71 mld di euro).



²² Cfr. art. 468 del Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 nell'ambito degli adeguamenti in risposta alla pandemia COVID-19, con efficacia a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2020.



VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31/03/2023



Il *breakdown* del VaR mostra come il CS sia il fattore di rischio principale, pesando per il 34,0% del PNV Gross VaR del Gruppo, mentre il fattore IR pesa per il 28,3%, l'EQ per il 21,4%, il FX per il 14,3% ed il CO per l'2,0%.

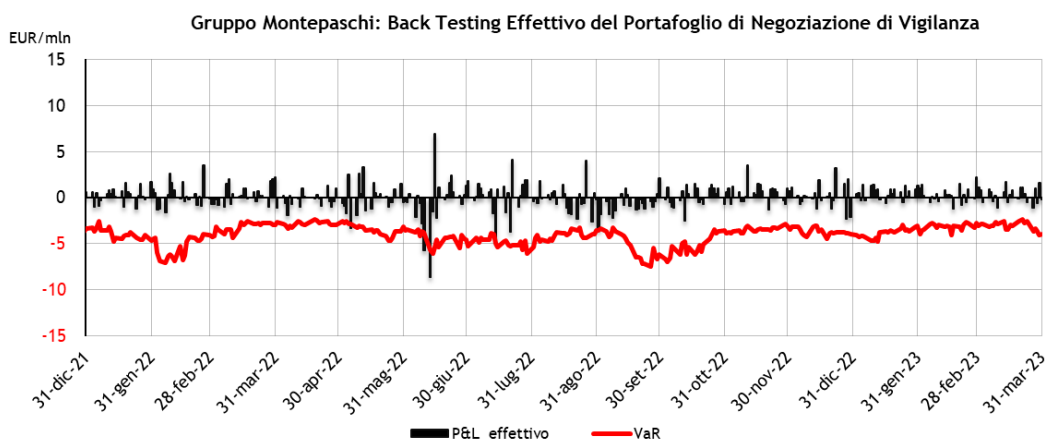
Gruppo Montepaschi
VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	3.78	31/03/2023
Minimo	2.46	17/03/2023
Massimo	4.59	09/01/2023
Media	3.40	

Nel corso dei primi tre mesi del 2023 il VaR del PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 2,46 mln di euro del 17 marzo 2023 ed un massimo di 4,59 mln di euro del 9 gennaio 2023, registrando un valore medio di 3,40 mln di euro. Il VaR PNV al 31 marzo 2023 è pari a 3,78 mln di euro.

Backtesting del Modello VaR

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *Backtesting* Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo per il 2022 e per i primi tre mesi del 2023:



Non si rilevano eccezioni nel primo trimestre del 2023.

Si evidenziano quattro eccezioni nel 2022: tre registrate nel secondo trimestre, riferibili integralmente all'esposizione al rischio della controllata MPSCS. Tali eccezioni sono state registrate il 6 maggio, il 10 e 13 giugno per il repentino aumento dei tassi di interesse, con ulteriori pressioni in termini di P&L sulle posizioni in titoli governativi italiani nelle due sedute di giugno (allargamento temporaneo dello spread creditizio a breve termine, rientrato nelle sedute successive). La rimanente eccezione fa riferimento alla seduta del primo settembre, registrata a seguito di dinamiche similari.



Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 8, i segmenti operativi sono stati individuati in base ai principali settori di *business* in cui il Gruppo opera. Conseguentemente, adottando il cosiddetto “*business approach*”, i dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l'area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i *cluster* di clientela servita.

Si evidenzia che i valori economici comparativi (primo trimestre 2022) sono stati rideterminati a seguito delle variazioni nella rappresentazione dei segmenti operativi apportate a partire dal 31 dicembre 2022:

- introduzione del nuovo segmento *Large Corporate & Investment Banking*, che include i risultati della clientela Grandi Gruppi e della controllata MPS Capital Services (che nei primi tre trimestri del 2022 erano ricompresi nel segmento *Corporate Banking*);
- riconduzione dei risultati economico-patrimoniali della clientela *non performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit* all'interno del *Corporate Center*, anziché sui modelli di servizio commerciali.

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi e di quanto sopra rappresentato, sono quindi definiti i seguenti segmenti operativi:

- **Retail Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Retail* (segmenti Valore, Premium) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- **Wealth Management** che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Private* (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Corporate Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Imprese (segmenti PMI, *Corporate Client* e *Small Business*), le Filiali Estere, la controllata MPS Leasing & Factoring e la Banca di diritto estero MP Banque;
- **Large Corporate e Investment Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Grandi Gruppi e della controllata MPS Capital Services;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragrupo ed i risultati dei seguenti centri di *business*:
 - clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
 - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato. Si precisa che, a partire dal primo trimestre del 2023:

- sono stati recepiti alcuni affinamenti apportati alla metodologia di allocazione dei costi operativi sui segmenti operativi;
- non sono più effettuate le riclassifiche di seguito riportate:
 - i. gli effetti economici della *Purchase Price Allocation (PPA)* di passate aggregazioni aziendali, che impattavano sulle voci “Margine di Interesse”, “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” e “Imposte sul reddito di periodo”, non sono più ricondotti alla specifica voce (PPA) ma permangono nelle voci economiche interessate;
 - ii. i Fitti attivi, prima riclassificati alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali”, permangono nella voce Altri proventi/oneri di gestione”.

I periodi comparativi sono stati rideterminati al fine di consentire un confronto omogeneo.



Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i segmenti operativi del Gruppo al 31 marzo 2023:

Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali										Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate Banking		Large Corp. & Investment Banking		Corporate Center		31/03/23	Var. % Y/Y
	31/03/23	Var. % Y/Y	31/03/23	Var. % Y/Y	31/03/23	Var. % Y/Y	31/03/23	Var. % Y/Y	31/03/23	Var. % Y/Y		
AGGREGATI ECONOMICI												
Totale Ricavi	388,9	24,1%	40,4	18,3%	324,3	38,9%	67,2	-6,4%	58,1	-56,5%	878,9	11,8%
Oneri operativi	(260,7)	-12,6%	(27,5)	-13,4%	(128,0)	-13,9%	(22,8)	-10,9%	(25,6)	-26,1%	(464,6)	-13,8%
Risultato Operativo Lordo	128,2	n.s.	12,9	n.s.	196,3	n.s.	44,4	-3,9%	32,5	-67,1%	414,3	67,6%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(0,6)	-61,4%	(4,5)	n.s.	(55,7)	41,0%	(7,8)	-65,2%	(37,1)	-21,8%	(105,7)	-5,3%
Risultato Operativo Netto	127,6	n.s.	8,4	n.s.	140,6	n.s.	36,6	54,2%	(4,6)	n.s.	308,6	n.s.
	31/03/23	Var. % 31/12	31/03/23	Var. % 31/12	31/03/23	Var. % 31/12	31/03/23	Var. % 31/12	31/03/23	Var. % 31/12	31/03/23	Var. % 31/12
AGGREGATI PATRIMONIALI												
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	30.804	-0,5%	568	-0,4%	33.757	2,2%	5.943	6,5%	7.450	-24,1%	78.521	-1,8%
Raccolta diretta	40.959	-3,5%	2.702	-0,3%	22.255	-4,2%	1.929	19,4%	16.222	35,3%	84.067	2,5%
Raccolta indiretta	52.536	4,7%	15.053	5,5%	5.764	3,0%	8.233	4,5%	12.197	-15,9%	93.784	1,5%
<i>Risparmio Gestito</i>	42.909	1,9%	10.812	0,3%	2.395	-3,3%	37	-1,3%	423	-82,0%	56.575	-2,0%
<i>Risparmio Amministrato</i>	9.627	19,1%	4.241	21,5%	3.370	8,0%	8.196	4,5%	11.775	-3,1%	37.209	7,3%

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Retail Banking

Aree di business	Clienti														
<p>Retail MPS</p> <ul style="list-style-type: none">• Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi.• Erogazione creditizia.• Servizi di consulenza finanziaria.• Servizi di pagamento elettronici. <p>Widiba</p> <ul style="list-style-type: none">• Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario.• Piattaforma online completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 555 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio.• Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari.• Mutui, fidi e prestiti personali.• Interazione innovativa tramite pc, smartphone, tablet, Watch e TV.	<p>I clienti del <i>Retail Banking</i> sono circa 3,3 mln e includono circa 252.000 clienti esclusivi di Widiba. Il totale dei clienti di Widiba, compresi quindi anche quelli condivisi con la Capogruppo, è pari a circa 276.800 di cui circa 123.000 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 101.300 sul canale Self, circa 52.500 clienti migrati dalla rete di filiali MPS.</p> <div data-bbox="874 555 1257 734"><p>Ripartizione per tipologia</p><table border="1"><tr><td>Valore</td><td>76,7%</td></tr><tr><td>Premium</td><td>14,9%</td></tr><tr><td>Widiba</td><td>8,4%</td></tr></table></div> <div data-bbox="874 824 1257 1048"><p>Ripartizione geografica</p><table border="1"><tr><td>Nord Est</td><td>17,7%</td></tr><tr><td>Nord Ovest</td><td>15,3%</td></tr><tr><td>Centro</td><td>35,7%</td></tr><tr><td>Sud</td><td>31,3%</td></tr></table></div>	Valore	76,7%	Premium	14,9%	Widiba	8,4%	Nord Est	17,7%	Nord Ovest	15,3%	Centro	35,7%	Sud	31,3%
Valore	76,7%														
Premium	14,9%														
Widiba	8,4%														
Nord Est	17,7%														
Nord Ovest	15,3%														
Centro	35,7%														
Sud	31,3%														

Nell'ambito della revisione degli assetti organizzativi della Rete, nel corso dell'ultimo trimestre del 2022, è stata rivista la soglia di accesso al modello di servizio *Premium*, con conseguente passaggio di clienti dal modello di servizio Valore al modello di servizio *Premium*.

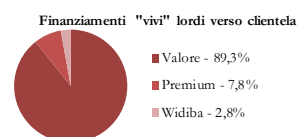
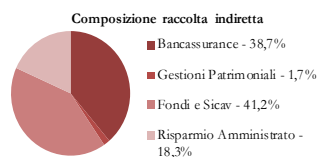
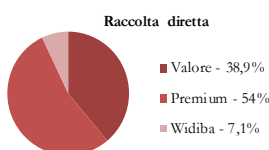
Risultati economico-patrimoniali

Al 31 marzo 2023 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a **93,5 mld di euro**, in aumento di 0,9 mld di euro su fine anno 2022 ma in calo di 2,6 mld di euro rispetto ai livelli di marzo 2022. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta**, pari a **41,0 mld di euro**, risulta in flessione di 1,5 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2022 principalmente per effetto del calo registrato sulla componente a vista (-1,1 mld di euro) e sulle forme tecniche a medio lungo termine (-0,6 mld di euro), mentre risulta in lieve aumento la raccolta a breve termine (+0,2 mld di euro). L'aggregato risulta ugualmente in calo nel confronto con il 31 marzo 2022 (-1,8 mld di euro), con una flessione della raccolta a medio lungo termine (-1,6 mld di euro) e a breve termine (-0,3 mld di euro), mentre cresce leggermente la raccolta a vista (+0,2 mld di euro);
- la **Raccolta Indiretta**, pari a **52,5 mld di euro**, registra un aumento di 2,4 mld di euro rispetto ai livelli di dicembre 2022, grazie alla crescita del risparmio amministrato (1,5 mld di euro) e del risparmio gestito (+0,8 mld di euro). L'aggregato risulta invece in diminuzione rispetto al 31 marzo 2022 (-0,8 mld di euro), per effetto del calo del risparmio gestito (-2,6 mld di euro), sul quale impatta l'effetto mercato negativo, parzialmente compensato dalla crescita del risparmio amministrato (+1,8 mld di euro);
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Retail Banking* si attestano a **30,8 mld di euro**, in lieve calo rispetto a dicembre 2022 (-0,2 mld di euro) e sostanzialmente stabili rispetto a marzo 2022.



Retail Banking - Aggregati patrimoniali							
(milioni di euro)	31/03/23	31/12/22	31/03/22	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	40.959	42.453	42.724	-1.494	-3,5%	-1.765	-4,1%
Risparmio Gestito	42.909	42.095	45.544	814	1,9%	-2.635	-5,8%
Risparmio Amministrato	9.627	8.081	7.810	1.546	19,1%	1.818	23,3%
Raccolta indiretta da clientela	52.536	50.176	53.354	2.360	4,7%	-818	-1,5%
Raccolta complessiva	93.495	92.629	96.078	866	0,9%	-2.583	-2,7%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	30.804	30.974	30.819	-170	-0,5%	-15	0,0%



Per quanto concerne i risultati economici, al 31 marzo 2023 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **389 mln di euro**, in aumento del 24,1% rispetto al primo trimestre 2022. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 185 mln di euro in crescita di 107 mln di euro su base annua principalmente per il maggior contributo degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a circa 189 mln di euro in calo del 15,6% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, principalmente per effetto di minori proventi sulla gestione del risparmio, in particolare sul collocamento prodotti;
- gli Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa sono risultati pari a circa 14 mln di euro in crescita di 3 mln di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 12,6% Y/Y, il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **128 mln di euro** (circa 15 mln di euro al 31 marzo 2022). Il Costo del credito si attesta a circa -1 mln di euro (circa -2 mln di euro il dato al 31 marzo 2022).

Il **Risultato Operativo Netto** al 31 marzo 2023 è **positivo per circa 128 mln di euro**.

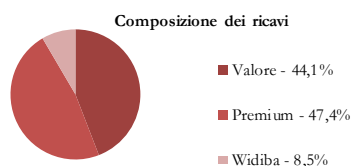
Le componenti non operative si attestano a circa -1 mln di euro in linea con l'anno precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **127 mln di euro** (13 mln di euro il risultato al 31 marzo 2022).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **67,0%** (a fronte di 95,3% del 31 marzo 2022).



Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/03/23	31/03/22	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	185,3	78,8	106,5	n.s.
Commissioni nette	189,4	224,4	-35,0	-15,6%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	14,3	10,9	3,4	31,6%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,2)	(0,9)	0,7	-82,0%
Totale Ricavi	388,9	313,2	75,6	24,1%
Oneri operativi	(260,7)	(298,4)	37,7	-12,6%
Risultato Operativo Lordo	128,2	14,8	113,3	n.s.
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(0,6)	(1,5)	0,9	-61,4%
Risultato Operativo Netto	127,6	13,3	114,3	n.s.
Componenti non operative	(0,9)	(0,5)	-0,3	61,8%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	126,7	12,8	113,9	n.s.



Risultato della controllata

Banca Widiba SpA: al 31 marzo 2023 la **Raccolta Complessiva** di Banca Widiba è risultata pari a circa **9,1 mld di euro**, in crescita di +0,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (concentrata sulla Raccolta Indiretta), ma in flessione (-0,4 mld di euro, di cui -0,6 mld di euro sulla Diretta) rispetto ai livelli del 31 marzo 2022.

Per quanto riguarda i risultati economici, al 31 marzo 2023 Banca Widiba ha realizzato **Ricavi complessivi** pari a **32,9 mln di euro** in rialzo di 14,7 mln di euro (+81%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto della crescita del Margine di Interesse (+15,4 mln di euro, incremento ascrivibile al rialzo dei tassi di interesse di sistema) mentre le Commissioni Nette sono in calo di -1,1 mln (flessione riferita principalmente al Risparmio Gestito, scontando il calo delle masse avvenuto nel corso dell'anno precedente per l'effetto mercato negativo sugli *stock* e i minori collocamenti del primo trimestre).

Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta a **15,4 mln di euro** (in rialzo di +12,2 mln di euro), assorbendo il dato degli Oneri Operativi (17,5 mln nel trimestre, con un incremento di +2,5 mln rispetto all'anno precedente per le iniziative in Comunicazione) e la sopracitata dinamica sul Margine di Interesse. In relazione a un Costo del credito pari a 0,8 mln di euro, sugli stessi livelli dell'anno precedente, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **14,6 mln di euro**, con un incremento di +12,2 mln di euro rispetto a marzo 2022.

Per effetto, infine, di componenti non operative che assorbono accantonamenti pari a 0,9 mln di euro su alcune poste del fondo rischi e oneri, il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **13,7 mln di euro**, in crescita di 10,7 mln di euro rispetto al primo trimestre dell'anno precedente.



Wealth Management

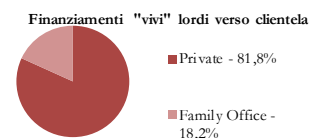
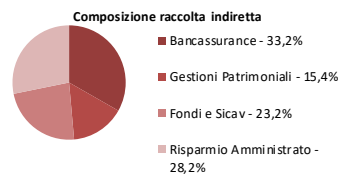
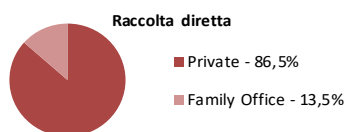
Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i>. Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning, real estate, art & legal advisory</i>). Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). 	I clienti <i>private</i> sono circa 35.700.
	<p style="text-align: center;">Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> Private - 94% Family Office - 6%
	<p style="text-align: center;">Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> Nord Est - 22,1% Nord Ovest - 19,9% Centro - 38,2% Sud - 19,8%

Risultati economico-patrimoniali

Al 31 marzo 2023 la **Raccolta Complessiva** del *Wealth Management* è risultata pari a **17,8 mld di euro**, in aumento di 0,8 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2022 ma in calo di 0,8 mld di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **2,7 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto ai livelli di dicembre 2022 e in flessione rispetto al 31 marzo 2022 (-0,3 mld di euro);
- la **Raccolta Indiretta**, pari a **15,1 mld di euro**, si pone in crescita rispetto al 31 dicembre 2022 (+0,8 mld di euro) ma in calo rispetto al primo trimestre 2022 (-0,4 mld di euro);
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** risultano sostanzialmente in linea sia rispetto al 31 dicembre 2022 sia rispetto a marzo 2022, attestandosi a **0,6 mld di euro**.

Wealth Management - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/03/23	31/12/22	31/03/22	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	2.702	2.711	3.019	-9	-0,3%	-317	-10,5%
<i>Risparmio Gestito</i>	10.812	10.774	11.851	37	0,3%	-1.040	-8,8%
<i>Risparmio Amministrato</i>	4.241	3.489	3.644	752	21,5%	596	16,4%
Raccolta indiretta da clientela	15.053	14.263	15.496	789	5,5%	-443	-2,9%
Raccolta complessiva	17.755	16.974	18.515	780	4,6%	-760	-4,1%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	568	570	585	-2	-0,4%	-18	-3,0%





Per quanto concerne i risultati economici, al 31 marzo 2023 il *Wealth Management* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **40 mln di euro**, in crescita del 18,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 9 mln di euro, in crescita di circa 8 mln di euro rispetto al corrispondente periodo del 2022 principalmente per il maggior contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono state pari a circa 28 mln di euro, in calo dell'8,1% rispetto al 31 marzo 2022;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a 3,7 mln di euro, in miglioramento del 22,9% su base annua.

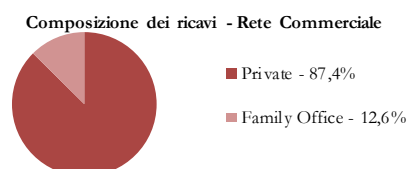
Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 13,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il *Wealth Management* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **13 mln di euro** (circa 2 mln di euro al 31 marzo 2022). Includendo il Costo del credito, pari a circa -5 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** è pari a circa **8 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a circa 0,1 mln di euro, sostanzialmente stabili rispetto al corrispondente periodo del 2022.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **8 mln di euro** (2 mln di euro il risultato al 31 marzo 2022).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **68,0%** (a fronte di 92,9% del primo trimestre 2022).

Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/03/23	31/03/22	Var. Y/Y	
			Ass.	%
<i>Margine di interesse</i>	8,7	0,8	7,9	n.s.
<i>Commissioni nette</i>	28,0	30,5	-2,5	-8,1%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	3,7	3,0	0,7	22,9%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	(0,0)	(0,1)	0,1	-88,5%
Totale Ricavi	40,4	34,1	6,3	18,3%
<i>Oneri operativi</i>	(27,5)	(31,7)	4,2	-13,4%
Risultato Operativo Lordo	12,9	2,4	10,5	n.s.
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(4,5)	(0,7)	-3,8	n.s.
Risultato Operativo Netto	8,4	1,7	6,7	n.s.
Componenti non operative	0,1	(0,0)	0,1	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8,5	1,7	6,8	n.s.



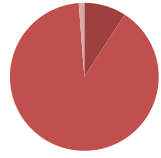
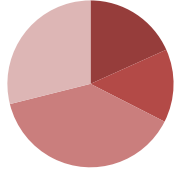
Risultato della controllata MPS Fiduciaria: nel primo trimestre 2023 la controllata ha realizzato un utile di periodo pari a 0,2 mln di euro.



Corporate Banking

Nel *Corporate Banking* confluiscono i risultati economico/patrimoniali della clientela Imprese (segmenti PMI, *Corporate Client* e *Small Business*), le Filiali Estere, la controllata MPS Leasing & Factoring e la Banca di diritto estero MP Banque, mentre i risultati economico/patrimoniali della clientela Grandi Gruppi e della controllata MPS Capital Services vengono rendicontati all'interno del segmento operativo *Large Corporate & Investment Banking*.

Si evidenzia inoltre che la clientela che nel resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2022 veniva rappresentata come *Corporate Client* nella presente informativa è composta dai due modelli di servizio denominati PMI e *Corporate Client*, come definiti nell'ambito della revisione degli assetti organizzativi della Rete, nel corso dell'ultimo trimestre del 2022.

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. • Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring). • Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento). 	<p data-bbox="710 645 1441 728">Circa 317.100 i clienti Corporate della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Corporate Banking</i>.</p> <div data-bbox="710 728 1441 996"> <p data-bbox="877 728 1181 761">Ripartizione per tipologia</p>  <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="1037 795 1340 828">■ PMI e altre aziende - 9,1% <li data-bbox="1037 862 1308 896">■ Small Business - 89,7% <li data-bbox="1037 929 1324 963">■ Corporate Client - 1,2% </div> <div data-bbox="710 996 1441 1326"> <p data-bbox="813 1019 1069 1052">Ripartizione geografica</p>  <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="933 1086 1141 1120">■ Nord Est - 18,3% <li data-bbox="933 1142 1165 1176">■ Nord Ovest - 14,2% <li data-bbox="933 1198 1117 1232">■ Centro - 38,6% <li data-bbox="933 1254 1085 1288">■ Sud - 28,9% </div>

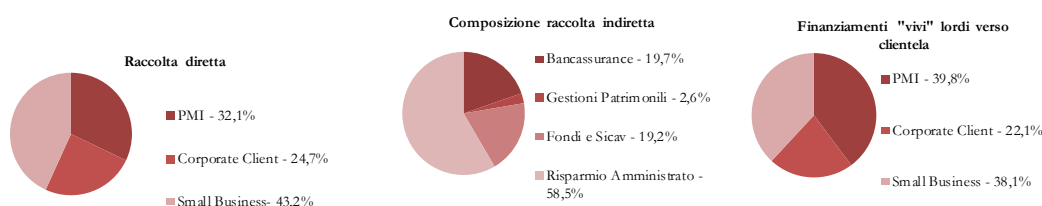
Risultati economico-patrimoniali

Al 31 marzo 2023, la **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* è risultata pari a **28,0 mld di euro**, in calo rispetto al 31 dicembre 2022 (-0,8 mld di euro), per effetto del calo della Raccolta Diretta (-1,0 mld di euro), parzialmente compensato dalla crescita della Raccolta Indiretta (+0,2 mld di euro). L'aggregato risulta in flessione anche rispetto a fine marzo 2022 (-0,5 mld di euro), anche in questo caso per effetto di una riduzione della Raccolta Diretta (-0,8 mld di euro) parzialmente compensata da una ripresa della Raccolta Indiretta (+0,3 mld di euro). La flessione della Raccolta Diretta risente delle azioni di ottimizzazione del costo del *funding* poste in essere dalla Capogruppo.

Relativamente all'attività creditizia, al 31 marzo 2023 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a **33,8 mld di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2022 (+0,7 mld di euro) ma in flessione rispetto al 31 marzo 2022 (-1,4 mld di euro).



Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/03/23	31/12/22	31/03/22	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	22.255	23.228	23.042	-973	-4,2%	-787	-3,4%
<i>Risparmio Gestito</i>	2.395	2.477	2.571	-82	-3,3%	-176	-6,8%
<i>Risparmio Amministrato</i>	3.370	3.119	2.861	251	8,0%	509	17,8%
Raccolta indiretta da clientela	5.764	5.595	5.431	169	3,0%	333	6,1%
Raccolta complessiva	28.019	28.823	28.473	-804	-2,8%	-454	-1,6%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	33.757	33.044	35.202	713	2,2%	-1.445	-4,1%



Sul fronte reddituale, al 31 marzo 2023 il *Corporate Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a circa **324 mln di euro** (+38,9% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 199 mln di euro, in crescita del 83,6% su base annua per effetto principalmente del maggior contributo degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette si attestano a circa 121 mln di euro al 31 marzo 2023 e risultano sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa 6 mln di euro, in crescita del 10,3% rispetto ai livelli registrati nel primo trimestre 2022.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in flessione del 13,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a circa **196 mln di euro** (circa 85 mln di euro al 31 marzo 2022).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a circa **141 mln di euro** (circa 45 mln di euro nel primo trimestre 2022) a fronte di un Costo del credito pari a circa -56 mln di euro (rispetto a circa -39 mln di euro al 31 marzo 2022).

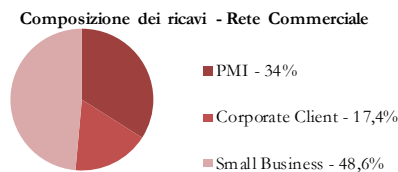
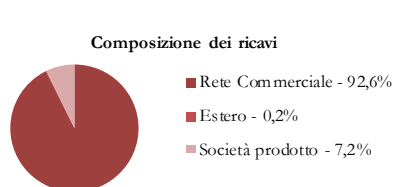
Le componenti non operative sono risultate pari a circa -4 mln di euro, in miglioramento rispetto ai -6 mln di euro del primo trimestre dell'anno precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **137 mln di euro** (circa 40 mln di euro il risultato al 31 marzo 2022).

Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **39,5%** (pari a 63,7% al 31 marzo 2022).



Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	31/03/23	31/03/22	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	199,3	108,6	90,8	83,6%
Commissioni nette	120,7	120,5	0,1	0,1%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	5,7	5,2	0,5	10,3%
Altri proventi e oneri di gestione	(1,3)	(0,7)	-0,6	82,8%
Totale Ricavi	324,3	233,5	90,8	38,9%
Oneri operativi	(128,0)	(148,7)	20,7	-13,9%
Risultato Operativo Lordo	196,3	84,8	111,5	n.s.
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(55,7)	(39,5)	-16,2	41,0%
Risultato Operativo Netto	140,6	45,4	95,3	n.s.
Componenti non operative	(3,7)	(5,8)	2,1	-35,8%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	136,9	39,6	97,3	n.s.



Risultato delle principali controllate

- **MPS Leasing & Factoring:** risultato ante imposte pari a circa 12 mln di euro al 31 marzo 2023, in aumento di circa 9 mln di euro rispetto al corrispondente periodo del 2022. L'utile del primo trimestre 2023 risulta pari a circa 11 mln di euro rispetto ad un utile di circa 4 mln di euro registrato al 31 marzo 2022.
- **MP Banque²³:** utile pari a circa 3,6 mln di euro al 31 marzo 2023 rispetto ad una perdita di circa 1,6 mln di euro registrata nel primo trimestre 2022.

²³ Il risultato reddituale citato è quello determinato su basi gestionali. Si ricorda che la Capogruppo ha deliberato nel 2018 il run-off di MP Banque



Large Corporate & Investment Banking

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia finalizzata al seguimiento specialistico; fornitura di prodotti e servizi <i>tailor made</i> con il supporto delle Società Prodotto (Leasing Factoring e MPS Capital Services) in ottica di <i>coverage team</i>, <i>cross fertilization</i> delle competenze tra risorse del gruppo e di prodotti e servizi finanziari alle imprese, anche attraverso la collaborazione strategica con soggetti istituzionali. • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i> e finanza strutturata (anche tramite MPS Capital Services). 	Circa 850 i clienti Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Large Corporate & Investment Banking</i> .

Risultati economico-patrimoniali

La **Raccolta Complessiva** del *Large Corporate & Investment Banking* al 31 marzo 2023 è risultata pari a **10,2 mld di euro**, in crescita di 0,7 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2022, sia sulla Raccolta Diretta (+0,3 mld di euro) che sulla Raccolta Indiretta (+0,4 mld di euro). L'aggregato risulta invece in lieve calo rispetto a fine marzo 2022 (-0,3 mld di euro), per effetto della riduzione sia della Raccolta diretta (-0,2 mld di euro), sia della Raccolta indiretta (-0,1 mld di euro)

Relativamente all'attività creditizia, al 31 marzo 2023 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Large Corporate & Investment Banking* sono risultati pari a **5,9 mld di euro** (in aumento di 0,4 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2022 ma in calo di 0,1 mld di euro rispetto al 31 marzo 2022).

Large Corporate e Investment Banking							
(milioni di euro)	31/03/23	31/12/22	31/03/22	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	1.929	1.616	2.096	313	19,4%	-167	-7,9%
<i>Risparmio Gestito</i>	37	37	73	0	-1,3%	-36	-49,4%
<i>Risparmio Amministrato</i>	8.196	7.843	8.258	354	4,5%	-61	-0,7%
Raccolta indiretta da clientela	8.233	7.880	8.331	353	4,5%	-98	-1,2%
Raccolta complessiva	10.162	9.496	10.426	666	7,0%	-264	-2,5%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	5.943	5.580	6.074	363	6,5%	-131	-2,2%

Sul fronte reddituale, al 31 marzo 2023 il *Large Corporate & Investment Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a circa **67 mln di euro** (-6,4% rispetto al corrispondente periodo del 2022). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 29 mln di euro in calo di 11 mln di euro su base annua, per effetto della flessione registrata sulla controllata MPS Capital Services;
- le Commissioni Nette sono risultate in calo del 7,3% rispetto al primo trimestre del 2022, attestandosi a circa 13 mln di euro;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a circa 24 mln di euro, in aumento del 42,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, i cui risultati erano stati penalizzati dalla volatilità dei mercati finanziari, soprattutto per quanto riguarda la controllata MPS Capital Services.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 10,9% rispetto al 31 marzo 2022, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a circa **44 mln di euro** (circa 46 mln di euro al 31 marzo 2022).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a circa **37 mln di euro** (circa 24 mln di euro nel primo trimestre del 2022), a fronte di un Costo del credito pari a circa -8 mln di euro (rispetto a circa -22 mln di euro al 31 marzo 2022).

Le componenti non operative sono risultate pari a circa -11 mln di euro, in miglioramento rispetto ai circa -19 mln di euro del corrispondente periodo del 2022.



Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a circa **25 mln di euro** (circa 5 mln di euro il risultato al 31 marzo 2022).

Il **cost income** del *Large Corporate & Investment Banking* si attesta al **33,9%** (pari a 35,6% al 31 marzo 2022).

Large Corporate & Investment Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/03/23	31/03/22	Var. Y/Y	
			Ass.	%
<i>Margine di interesse</i>	29,2	39,9	-10,8	-26,9%
<i>Commissioni nette</i>	13,4	14,4	-1,1	-7,3%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	24,3	17,0	7,3	42,8%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	0,4	0,4	0,0	-11,0%
Totale Ricavi	67,2	71,8	-4,6	-6,4%
<i>Oneri operativi</i>	(22,8)	(25,6)	2,8	-10,9%
Risultato Operativo Lordo	44,4	46,2	-1,8	-3,9%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(7,8)	(22,5)	14,7	-65,2%
Risultato Operativo Netto	36,6	23,7	12,9	54,2%
Componenti non operative	(11,2)	(18,6)	7,4	-39,9%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25,4	5,2	20,3	n.s.

Risultato della controllata

- **MPS Capital Services:** risultato ante imposte pari a 21 mln di euro al 31 marzo 2023, in crescita rispetto all'utile ante imposte del primo trimestre 2022 (pari a 15 mln di euro), grazie all'aumento degli altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa, alla flessione del costo del credito e al minor impatto negativo delle componenti non operative, che hanno più che compensato la flessione del margine di interesse. Il risultato netto del primo trimestre 2023 risulta positivo e pari a 22 mln di euro, in aumento, per effetto delle dinamiche sopra citate, rispetto all'utile di 13 mln di euro conseguito nel corrispondente periodo del 2022.

Corporate Center

Il *Corporate Center* comprende:

- i risultati economico/patrimoniali della clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al *business*, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi.

Nel *Corporate Center* confluiscono inoltre, le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione.

Per quanto riguarda la clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*, al 31 marzo 2023, i Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela sono pari a 1,0 mld di euro; il contributo ai risultati economici del *Corporate Center* è risultato pari a circa 2 mln di euro di Ricavi, circa -11 mln di euro di Oneri Operativi e circa -48 mln di euro di Costo del Credito.

Per quanto riguarda l'Attività di Finanza, le vendite di titoli realizzate nel primo trimestre del 2023 sono state marginali; nel corso del trimestre sono invece scaduti titoli per 660 mln di euro circa, quasi interamente classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. A parziale compensazione, sono stati riacquistati titoli per 430 mln di euro circa, classificati a costo ammortizzato.



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Per il sistema bancario italiano nei prossimi mesi ci si attende una crescita del credito più modesta di quanto avvenuto nel recente passato anche in conseguenza del marcato incremento dei tassi di interesse. I mutui per acquisto abitazione, sostenuti nell'ultimo biennio dagli incentivi fiscali, subiranno un rallentamento ma continueranno a crescere anche grazie alla spinta dei mutui *green*. Le imprese faranno ricorso alla liquidità accumulata nell'ultimo biennio per far fronte alle esigenze di capitale circolante, gli investimenti continueranno a crescere ma con dinamiche più modeste mentre i criteri di erogazione incorporeranno sempre più valutazioni ESG, in linea con le richieste regolamentari. Le imprese di maggiori dimensioni torneranno ad emettere titoli sul mercato.

Sul fronte della raccolta dopo anni di decumulo tornano ad aumentare le emissioni obbligazionarie, sui depositi si assisterà complessivamente ad una contrazione dei volumi e ad una ricomposizione delle forme a vista verso le forme a durata stabilita con un conseguente incremento del costo del *funding*. La raccolta diretta sarà inoltre indirizzata verso altre forme più remunerative di raccolta indiretta ed in particolare in raccolta amministrata (titoli di Stato). La forbice bancaria è attesa ancora in crescita nel corso dei prossimi mesi, con conseguenti benefici sul margine di interesse, per poi tornare a chiudersi dal prossimo anno. Le commissioni sulla raccolta indiretta risentiranno ancora della debolezza del risparmio gestito e dell'incremento della quota di amministrato, a minor rendimento, nei portafogli. Ancora sostenuta invece la crescita delle commissioni legate alla gestione della liquidità, nonostante le forze concorrenziali di operatori non bancari, sia per un maggior volume delle transazioni in valore per effetto inflazione che per un recupero delle tariffe.

La rischiosità del credito, rimasta nel corso del 2022 su livelli molto bassi è prevista peggiorare nei prossimi mesi con un moderato incremento dei tassi di *default* specialmente nei settori non manifatturieri. Tassi del credito più alti e la riduzione del potere d'acquisto porteranno anche ad incrementare i livelli di rischiosità delle famiglie che rimarranno comunque contenuti. Di conseguenza il costo del rischio è previsto in moderato aumento. I costi operativi nei prossimi mesi saranno ancora influenzati dall'elevata inflazione e i costi del personale dovranno tenere conto del prossimo rinnovo del contratto nazionale. Nel 2023 sono infine attesi ancora in crescita da parte delle banche gli investimenti in digitalizzazione e in generale degli investimenti IT.

Tali dinamiche del sistema bancario italiano influenzeranno anche il Gruppo che sarà comunque impegnato nel sostenere le aziende anche sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR, supportando i progetti di sviluppo e le attività del territorio, valorizzandone le peculiarità attraverso iniziative e prodotti specifici, con l'obiettivo di supportare ed indirizzare la ripresa verso un modello di sviluppo più sostenibile, integrando i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle politiche di investimento e di finanziamento, interpretando in continuità lo storico ruolo della Banca nel sostegno e nella valorizzazione del territorio e delle economie locali. Il margine di interesse potrà ancora beneficiare nei prossimi mesi del rialzo dei tassi e del contributo della nuova piattaforma di credito al consumo, nonostante il progressivo incremento del costo della raccolta. Particolare attenzione sarà dedicata alle strategie creditizie con l'obiettivo di sostenere gli impieghi mantenendo la qualità del portafoglio.

Sul fronte dei costi si segnala che, con l'uscita di circa 4.000 risorse (circa 4.100 considerando anche quelle distaccate fuori Gruppo) per adesione alla manovra di uscite agevolate per Esodo Incentivato e adesione al Fondo di Solidarietà di settore, avvenuta prevalentemente con decorrenza 1° dicembre 2022, il costo del personale si è ridotto strutturalmente in modo significativo.

In linea con il percorso di realizzazione del Piano Industriale 2022-2026, in data 20 aprile 2023 e 5 maggio 2023 la Capogruppo, ha stipulato gli atti di fusione di incorporazione di MPS Leasing & Factoring S.p.A. e MPS Capital Services S.p.A. in Banca MPS. Le fusioni produrranno sinergie sia sui costi, in seguito alla semplificazione ed efficientamento dei processi, che sui ricavi grazie alla maggiore efficacia attesa della filiera commerciale.



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Nicola Massimo Clarelli, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria”, che l’informativa contabile contenuta nel presente resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2023 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 8 maggio 2023

*Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari*

Nicola Massimo Clarelli